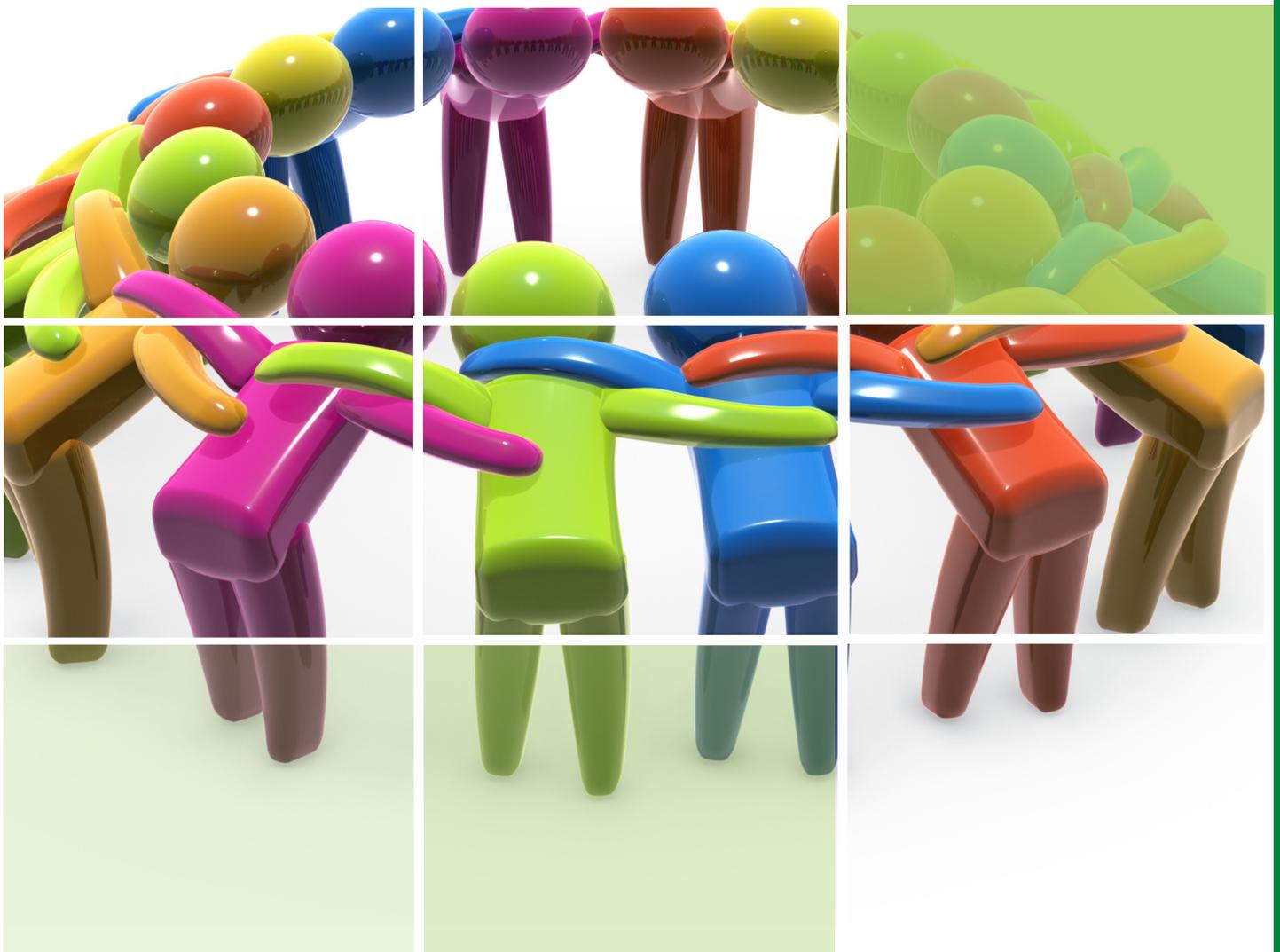


2019



PIANO INTEGRATO LOCALE DI PROMOZIONE DELLA SALUTE

Se vuoi costruire una nave
non richiamare prima di tutto gente
che procuri la legna,
che prepari gli attrezzi necessari,
non distribuire i compiti,
non organizzare il lavoro.

Prima risveglia invece negli uomini
la nostalgia del mare lontano e sconfinato.
Appena si sarà risvegliata in loro questa sete
gli uomini si metteranno subito al lavoro
per costruire la nave.

Antoine de Saint-Exupéry

Indice

1. PREMESSA.....	1
2. ELEMENTI DI RIFERIMENTO METODOLOGICO.....	3
3. RISORSE ECONOMICHE	4
4. IL QUADRO DI COMPETENZE PROFESSIONALI.....	5
5. ANALISI DI CONTESTO	8
6. PROGRAMMI	
PROGRAMMA LOCALE 1	45
Promozione di stili vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali negli ambienti di lavoro – WHP.....	45
PROGRAMMA LOCALE 2	55
Promozione di stili vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali nei contesti scolastici.....	55
PROGRAMMA LOCALE 3	71
Promozione di stili vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali nelle comunità locali.....	71
PROGRAMMA LOCALE 4	86
Promozione di stili vita favorevoli alla salute nei primi 1000 giorni di vita.....	86
PROGRAMMA LOCALE 5	97
Promozione di stili di vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali promossi nel setting sanitario in sinergia con gli erogatori.....	97
7. Focus sul Gioco d'Azzardo Patologico	123
8. ALLEGATI	
Allegato 1: Piano della Comunicazione per le attività del PIL 2018.....	124
Allegato 2: Piano della Formazione per le attività del PIL 2018.....	126
Allegato 3: Tabella Survey 2017	132

1. **PREMESSA**

Il Piano Integrato Locale di Promozione della Salute dell'ATS della Val Padana, per l'anno di esercizio 2019 (PIL 2019), in coerenza con la Deliberazione n. XI/1046 del 17.12.2018 "Determinazioni in ordine alla gestione del servizio Sociosanitario per l'esercizio 2019", si sviluppa con l'impianto metodologico previsto dalle Circolari 21/San/2008 "Linee di indirizzo per l'aggiornamento dei Piani Integrati Locali degli interventi di promozione della salute – annualità 2009 e indicazioni per la rilevazione dell'attività svolta nel 2008" e "Indirizzi alle ASL per la pianificazione integrata degli interventi di promozione della salute – novembre 2009", in coerenza con gli indirizzi di programmazione regionali (vedi comunicazione protocollo G1.2019.0003672 del 30/01/2019).

Si conferma la pianificazione locale strutturata nei cinque programmi ed in particolare:

- Programma N. 1 "Promozione di stili di vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali negli ambienti di lavoro"
- Programma N. 2 "Promozione di stili di vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali nei contesti scolastici"
- Programma N. 3 "Promozione di stili di vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali nelle comunità locali"
- Programma N. 4 "Promozione di stili di vita favorevoli alla salute nei primi 1000 giorni di vita"
- Programma N. 5 "Promozione di stili di vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali promossi nel setting sanitario in sinergia con gli enti erogatori".

Il PIL 2019 ricomprende un capitolo dedicato al contrasto del Gioco d'Azzardo Patologico (Focus GAP), che rimanda al Piano Locale per il contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico 2019 (Piano GAP 2019), consultabile sul sito dell'ATS della Val Padana attraverso il link http://www.ats-valpadana.it/TEMPL_infodet.asp?IDLivello1=0&IDLivello2=0&IDLivello3=0&IDLT=1&IDInfo=55545

La programmazione delle azioni previste dal PIL 2019 è orientata principalmente a:

- incrementare l'offerta di pratiche evidence based nei setting identificati;
- promuovere la capacity building di decisori/reti locali dei diversi setting e la diffusione di buone pratiche;
- declinare specifiche azioni di "sistema", in coerenza con le priorità di cui i contesti territoriali necessitano, seguendo un approccio metodologico, operativo e valutativo che punti ad una programmazione sistemica e di medio periodo;
- incrementare i livelli di appropriatezza professionale ed organizzativa degli interventi;
- garantire lo sviluppo di progettualità equity oriented per ridurre le disuguaglianze di salute, a sostegno delle categorie fragili e/o particolarmente a rischio;
- adeguare progressivamente le risposte territoriali locali di presa in carico a quanto previsto espressamente dai LEA.

Il PIL 2019 caratterizzato sia da nuove progettualità che da iniziative in continuità con le trascorse annualità, è calato sull'attuale assetto territoriale - costituito dalle province di Cremona e di Mantova - e arricchito da diverse specificità di contesto epidemiologico sulle quali sono stati definiti obiettivi, priorità e azioni. Se, da un lato, i programmi devono essere implementati tenendo conto delle specificità del territorio, dall'altro, è indubbio che particolare impegno è stato e sarà ancora profuso nella valorizzazione di azioni tese ad armonizzare la rete di collaborazione tra l'ATS della Val Padana e le ASST di Crema, di Cremona e di Mantova, il Terzo Settore e tutti gli attori del territorio interessati.

La programmazione delle attività previste per l'anno 2019 sarà caratterizzata dal consolidamento del Tavolo Tecnico Interaziendale, *cabina di regia*, la cui governance, in capo

all'ATS della Val Padana, garantirà il rispetto e la doverosa attenzione alla mission e alla vision dei diversi attori di questo complesso ed articolato sistema.

Il PIL 2018, approvato dall'ATS della Val Padana con Decreto n. 124 del 28.2.2018, è stato rendicontato attraverso la Banca Dati PRO.SA. Il documento Report PIL 2018 è stato trasmesso a Regione Lombardia – DG Welfare, Prevenzione Promozione della Salute e Screening (vedi nota prot. n. 12659/19 del 15/02/2019).

2. ELEMENTI DI RIFERIMENTO METODOLOGICO

Le progettualità rappresentate nel PIL 2019 sono state programmate tenendo conto sostanzialmente di questi elementi:

1. il contesto demografico, epidemiologico, territoriale, economico, sociale ed ambientale dell'ATS della Val Padana, per tracciare un profilo degli orientamenti che motivano le scelte programmatorie ed operative (vedi capitolo n. 5 "Analisi di contesto", pag. 8).
2. le indicazioni metodologiche di Regione Lombardia: cinque sono i programmi che caratterizzano le progettualità del PIL; nella tabella sinottica, sotto riportata, le denominazioni dei programmi sono elencate con i corrispondenti riferimenti al Piano Regionale Prevenzione, così come indicato nella nota di Regione Lombardia Protocollo G1.2016.0004073 del 2/2/2016:

DENOMINAZIONE PROGRAMMI LOCALI	PROGRAMMI PRP 2015-18 DI RIFERIMENTO
(N.1) PROMOZIONE DI STILI DI VITA FAVOREVOLI ALLA SALUTE E PREVENZIONE FATTORI DI RISCHIO COMPORTAMENTALI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO	N.1 RETI PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO (N.2) RETE REGIONALE PER LA PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE
(N.2) PROMOZIONE DI STILI DI VITA FAVOREVOLI ALLA SALUTE E PREVENZIONE FATTORI DI RISCHIO COMPORTAMENTALI NEI CONTESTI SCOLASTICI	N.2 SCUOLE CHE PROMUOVONO LA SALUTE-RETE SPS/SHE LOMBARDIA N.7 RETE REGIONALE PER LA PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE
(N.3) PROMOZIONE DI STILI DI VITA FAVOREVOLI ALLA SALUTE E PREVENZIONE FATTORI DI RISCHIO COMPORTAMENTALI NELLE COMUNITA' LOCALI	N.3 PROMOZIONE DELLA SALUTE DEL BAMBINO E DELLA MAMMA NEL PERCORSO NASCITA N.4 PROMOZIONE STILI DI VITA FAVOREVOLI ALLA SALUTE NELLE COMUNITA' N.7 RETE REGIONALE PER LA PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE
(N.4) PROMOZIONE DI STILI DI VITA FAVOREVOLI ALLA SALUTE NEI PRIMI 100 GIORNI DI VITA	N.3 PROMOZIONE DELLA SALUTE DEL BAMBINO E DELLA MAMMA NEL PERCORSO NASCITA N.4 PROMOZIONE STILI DI VITA FAVOREVOLI ALLA SALUTE NELLE COMUNITA' N.7. RETE REGIONALE PER LA PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE
(N.5) PROMOZIONE DI STILI DI VITA FAVOREVOLI ALLA SALUTE E PREVENZIONE FATTORI DI RISCHIO COMPORTAMENTALI PROMOSSI NEL SETTING SANITARIO IN SINERGIA CON GLI EROGATORI	N.1 RETI PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO N.3 PROMOZIONE DELLA SALUTE DEL BAMBINO E DELLA MAMMA NEL PERCORSO NASCITA N.6 PREVENZIONE DELLA CRONICITA' N.7 RETE REGIONALE PER LA PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE

3. gli strumenti di valutazione di Regione Lombardia: in riferimento alla nota prot. G1.2018.0005424 del 9.2.2018 ad oggetto "Survey regionali stili di vita - dati 2017", l'ATS della Val Padana con nota prot. n. 18810 del 2018 ha trasmesso a Regione Lombardia - DG Welfare Prevenzione Promozione della Salute e Screening, la rendicontazione della "Survey regionali stili di vita - dati 2017", (vedi Allegato 3, pag.132), dalla quale si potranno ricavare utili orientamenti rispetto alle azioni condotte attraverso il PIL 2017. La restituzione da parte di Regione di tali dati, orienterà le azioni di miglioramento dell'ATS secondo una prospettiva di benchmark regionale.
4. la survey regionale "Stili di vita, dati 2018", pervenuta da Regione Lombardia, Direzione Generale Welfare - Prevenzione Promozione della Salute e Screening con nota prot. G1.2019.0008693 del 21.02.2019, che dovrà essere compilata e trasmessa entro la data del 21 marzo p.v. La survey regionale permetterà di strutturare un flusso di dati quantitativi utile a concorrere al monitoraggio degli obiettivi di sistema, il cui raggiungimento è osservato dagli indicatori del PRP, dai LEA, dalle Performance della Prevenzione.

3. RISORSE ECONOMICHE

Anche per l'anno di esercizio 2019, Regione Lombardia ha allocato risorse nel budget assegnato alle ATS a sostegno delle attività di promozione della salute. La D.G.R. n. XI/1046 del 17.12.2018 "Determinazioni in ordine alla gestione del servizio Sociosanitario per l'esercizio 2019", fornisce indicazioni per la realizzazione dei programmi del Piano Regionale di Prevenzione volto alla promozione di stili di vita e ambienti favorevoli alla salute per la prevenzione dei fattori di rischio comportamentali delle cronicità, valorizzando in € 60.000 il contributo per l'ATS della Val Padana.

La quota di € 60.000 sarà così ripartita:

- € 40.000 per l'acquisizione di personale (convenzioni e borse di studio, altro), vedi "Il quadro di competenze professionali", pag. 5.
- € 20.000 per lo sviluppo di programmi di comunità (adesione ad eventi e manifestazioni, produzione di materiali e progetti di comunicazione vari).

Inoltre, attraverso il Decreto n.18069 del 4 dicembre 2018, Regione Lombardia ha allocato specifiche risorse, a sostegno delle attività di contrasto al GAP; la DGR XI/585 del 1.10.2018 "Approvazione programma di attività per il contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico - attuazione DGR n. 159 del 29.5.2018 e DGR n. 1497 dell'11.4.2017", ha fornito chiare indicazioni per la realizzazione di specifici programmi orientati al contrasto al gioco d'azzardo patologico; la DGR n. 18069 del 4.12.2018 "Assegnazione delle risorse da corrispondere alle ATS per l'attuazione del programma operativo regionale di cui alla DGR 585/2018 approvazione programma di attività per il contrasto al gioco d'azzardo patologico – attuazione DGR n. 159 del 29/5/2018 e DGR n. 1497 del 11.4.2017" ha assegnato alle ATS l'importo di € 7.457.293 di cui all'ATS della Val Padana una quota totale di € 568.473 così ripartita:

- Quota Obiettivo Generale 2: € 307.530
- Quota Obiettivo Generale 3: € 260.917
- Ulteriore quota pari a € 26: sarà successivamente attribuita a seguito di ulteriori indicazioni regionali.

Per quanto riguarda la Quota Obiettivo Generale 2 si è ipotizzata una suddivisione rispetto agli obiettivi specifici come sotto esposto:

- 2.1 Setting Luoghi di lavoro: € 12.510 per la formazione personale ATS, ASST, MC, altro.
- 2.2 Setting Scuole: € 12.510 per la formazione personale ATS, ASST, docenti, altro.
- 2.3 Coperture territoriali: € 270.000 di cui:
 - ✓ € 135.000 per il finanziamento di progetti presentati da EELL;
 - ✓ € 135.000 a gestione ATS per l'acquisizione di personale
- 2.4 Promozione capacity building € 12.510 per la formazione target specifici.

I costi relativi alle attività di prevenzione specifica e la sensibilizzazione della popolazione generale, realizzate anche la collaborazione con le ASST e il Terzo Settore, sono descritte dal Piano GAP 2019 nei capitoli di spesa relativi ai vari ambiti; in relazione alle specifiche fasce d'età, si attiveranno azioni di prevenzione specifica nei vari setting (scuola, comunità, luoghi di lavoro, altro ...).

Per ulteriori dettagli si rimanda al capitolo *Risorse Economiche*, pag. 24 del Piano GAP 2019.

4. IL QUADRO DI COMPETENZE PROFESSIONALI

Cabina di Regia

Di seguito viene rappresentato il quadro di competenze professionali, necessario per la realizzazione dei programmi previsti dal PIL 2019, costituito da operatori dell'ATS della Val Padana che, in stretta collaborazione con le ASST di Crema, di Cremona e di Mantova, sono impegnati nella progettazione, pianificazione, coordinamento, realizzazione e valutazione delle attività di promozione della salute.

Gli operatori dell'ATS della Val Padana particolarmente coinvolti nello sviluppo delle specifiche azioni previste dal Piano sono afferenti, per quanto di competenza, alle seguenti strutture dell'Agenzia:

- Dipartimento di Igiene Prevenzione Sanitaria (DIPS) - U.O.S.D. Promozione della Salute e Sviluppo delle Reti
- Dipartimento della Programmazione per l'Integrazione delle Prestazioni Sociosanitarie con quelle Sociali (D.PIPSS) – UOC Raccordo con il Sistema Sociale e Funzione Dipendenze
- Dipartimento della Programmazione, Accredimento, Acquisto delle Prestazioni Sanitarie e Sociosanitarie (D.PAAPSS)
- Dipartimento Amministrativo, di Controllo e degli Affari Generali e Legali - UOC Affari Generali, Legali e Istituzionali, UOC Servizio Economico Finanziario, UOC Gestione Risorse Umane
- Dipartimento Cure Primarie
- Servizio Osservatorio Epidemiologico
- Ufficio Comunicazione
- Ufficio Formazione

L'ATS della Val Padana, anche per l'anno 2019, intende promuovere incontri di confronto con gli stakeholder territoriali attraverso la convocazione periodica di un Tavolo Tecnico Interaziendale, rinforzato da momenti di consultazione con i diversi partner progettuali.

Tale assetto organizzativo-gestionale favorirà, da parte dell'ATS della Val Padana, un'azione di programmazione e governance secondo le seguenti finalità:

- definire e costruire il quadro logico progettuale complessivo, verificandone la congruenza con i mandati regionali;
- assumere le scelte relative alle principali azioni progettuali, gestendone le criticità e le eventuali necessità di riorientamento - rimodulazione;
- predisporre gli strumenti amministrativi per formalizzare la collaborazione e l'adesione al Piano dei soggetti territoriali coinvolti, prevedendo la definizione dei ruoli dei partner e dei rispettivi compiti/adempimenti, della responsabilità gestionale sulle singole azioni, delle rispettive quote di budget, dei modi e tempi del monitoraggio;
- individuare e monitorare gli indicatori per la valutazione complessiva del progetto;
- definire le modalità e gli strumenti per la rendicontazione delle attività da parte dei partner;
- verificare la compatibilità economica del Piano in congruenza con le scelte progettuali, monitorandone la sostenibilità;
- elaborare dei report periodici sullo stato di avanzamento del Piano da diffondere e condividere con gli stakeholder territoriali.

Ai fini del governo complessivo del Piano, quale ulteriore articolazione della cabina di regia, appare opportuna la periodica convocazione di specifici gruppi di lavoro dedicati al

coordinamento ed al monitoraggio "in itinere" delle attività nei vari setting previsti dai cinque programmi del PIL.

Ad oggi, la disponibilità di personale afferente all'U.O.S.D. Promozione della Salute e Sviluppo delle Reti e la sua collocazione è di seguito rappresentata:

- Ambito territoriale di Cremona (sedi di Crema e Cremona): n. 5 Assistenti Sanitari a tempo pieno (di cui un referente per la sede di Crema); n. 1 Assistente Sanitario Part Time a 30 ore; n. 1 Assistente Sanitario assegnato al 40%;
- Ambito territoriale di Mantova: n. 1 Assistente Sanitario con incarico di Referente per l'ambito territoriale di Mantova assunto a tempo pieno; n. 2 Assistenti Sanitari a tempo pieno; n. 1 Assistente Sanitario assegnato al 40%; n. 1 Educatore Professionale referente per l'area delle dipendenze a tempo pieno; n. 1 Infermiere a tempo pieno; n. 1 Infermiere AFD coordinatore assegnato al 40%.
- n. 1 Dirigente Assistente Sanitario, assegnato con funzioni di responsabilità sull' intera U.O.S.D. con sede a Cremona.

Per la realizzazione delle attività, si attiveranno nuove convenzioni tra l'ATS della Val Padana e le ASST di Crema, Cremona e Mantova anche in merito alle attività di contrasto al gioco d'azzardo patologico. Le prestazioni oggetto della convenzione sono state proposte al fine di garantire sia nuove progettualità che azioni di continuità previste dal PIL 2019 (che comprende anche il Piano GAP 2019).

Per i programmi n. 1 "Promozione di stili di vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali negli ambienti di lavoro", n. 2 "Promozione di stili di vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali nei contesti scolastici" e n. 3 "Promozione di stili di vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali nelle comunità locali", si prevede, per il 2019, un'implementazione oraria così strutturata:

- ASST di Crema e Mantova: implementazione del 10% dell'impegno orario rispetto a quanto rendicontato al 31 dicembre 2018 per le attività previste dal PIL 2018. L'incremento orario garantirà la copertura delle attività previste dal PIL 2019, incluso il Piano GAP 2019.
- ASST di Cremona: attribuzione di n.1000 ore per lo svolgimento delle attività di promozione della salute (incluso il Piano GAP 2019).

La copertura economica di tali convenzioni avverrà attraverso i finanziamenti elargiti da Regione Lombardia per il PIL 2019 e per il Piano GAP 2019.

In particolare:

- ASST di Cremona: pattuite n. 1000 ore per il programma n. 1 "Ambienti di lavoro", per il programma n. 2 "Contesti scolastici", per il programma n. 3 "Comunità Locali";
- ASST di Crema: n. 162 ore per il programma n. 1 "Ambienti di lavoro", n. 2 "Contesti scolastici"; e n. 3 "Comunità Locali";
- ASST di Mantova: n. 234 ore per il programma n. 1 "Ambienti di lavoro" e n. 2 "Contesti scolastici".

Si segnala che le convenzioni sono ancora in fase di concertazione.

Le azioni previste dal Piano GAP riguarderanno il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla DGR 585/2018; i setting precedentemente descritti sono da considerarsi ambiti privilegiati per avviare azioni di contrasto al GAP in quanto intercettano, a pieno titolo, l'Obiettivo Generale n. 2 "Potenziare l'attività di prevenzione e contrasto al GAP nei setting Scuola, Luoghi di lavoro, Comunità locali".

L'ATS della Val Padana con Decreto n. 48 del 29.1.2018 ad oggetto "Progetto: La rete dei Gruppi di Cammino come modello di approccio comunitario alla promozione del benessere individuale ed al contrasto delle patologie croniche", ha avviato un bando per l'attivazione di n. 2 borse di studio per la realizzazione di specifiche attività da valorizzare rispettivamente nelle sedi territoriali di Cremona e Mantova. Per il 2019 si prevede di implementare le azioni previste da tale progetto attraverso la proroga per altri 12 mesi di tali borse di studio.

L'iniziativa descritta, in coerenza con le progettualità sulla presa in carico dei pazienti cronici e fragili, è motivata dall'esigenza di promuovere sul territorio dell'ATS della Val Padana lo sviluppo dei Gruppi di Cammino, quale modello strutturato per la promozione della salute.

L'attività dell'U.O.S.D. Promozione della Salute e sviluppo delle Reti è gestita direttamente dal Direttore DIPS e supportata dall'Ufficio Comunicazione e dall'Ufficio Formazione; stretta è la sinergia operativa con il Dipartimento Programmazione per l'Integrazione delle Prestazioni Sociosanitarie con quelle Sociali (PIPSS) e con il Dipartimento Cure Primarie (DCP).

5. ANALISI DI CONTESTO

Per ottimizzare l'efficacia di un messaggio rivolto a condizionare il comportamento di un gruppo sociale, non è sufficiente agire sulla popolazione generale, ma è necessario enucleare il target e segmentarlo nelle sue diverse componenti.

Il messaggio verrà, quindi, modulato sulla base di alcune specificità, affinché i vari sottogruppi d'interesse possano meglio riconoscersi nel linguaggio, nei contenuti e nel contesto culturale più generale che la forma della comunicazione loro rivolta trascina con sé.

La suddivisione della popolazione per target specifici appare la modalità migliore per individuare precisi bisogni di salute e programmare precisi interventi di prevenzione e di promozione della salute.

Si sono perciò costruite fasce d'età ciascuna delle quali esprime particolari bisogni di salute, dedotti a partire dai consumi sanitari utilizzati, il cui eccesso o difetto consente di risalire a ritroso alle cause sociali e sanitarie che li hanno determinati e che s'intende correggere.

Gli indicatori di salute utilizzati non sono i medesimi per le diverse fasce di età, ma selezionati sulla base di un atteso suggerito dalla letteratura.

Ne deriva che, in una logica di economia di risorse disponibili, appare necessario dedicare il massimo impegno ai primi mille giorni di vita ed alle fasi della vita che precedono l'età adulta, in cui i destinatari ultimi sono più facilmente raggiungibili, maggiormente recettivi e disponibili al cambiamento.

Tuttavia, la constatazione che la fascia di età avanzata (65 anni+) assorbe la maggior parte delle risorse del SSR induce a non trascurare le cronicità, il cui aggravamento progressivo può essere contrastato dall'adozione di stili di vita salutari e da una corretta gestione delle eventuali terapie.

I consumi sanitari di queste diverse categorie socio-anagrafiche di popolazione, opportunamente incrociati tra loro tramite i relativi flussi informativi, hanno quindi consentito di focalizzare gli indicatori in grado di rimandare alle azioni più funzionali della promozione della salute e di individuare anche gli eventuali destinatari intermedi dei contenuti promozionali che raggiungono le diverse componenti del target (gravide, puerpere, insegnanti di scuola, medici e pediatri di famiglia, medici specialisti, gestori di centri sportivi e ricreativi, datori di lavoro di grandi aziende, erogatori accreditati di servizi sociali e sanitari, gestori di presa in carico del paziente cronico, amministratori e giornalisti).

Ogni tipologia di tali destinatari rimanda anche al "luogo" più adeguato in cui effettuare la comunicazione: consultori familiari, scuole, ambulatori, sedi istituzionali, luoghi comunitari, quotidiani locali, ecc., nella logica che i destinatari dell'intervento di promozione e prevenzione della salute non vanno mai "chiamati" ma sempre "raggiunti", privilegiando proprio coloro che meno rispondono alle sollecitazioni del messaggio generalista.

Se da una parte è importante individuare il destinatario intermedio più adeguato, per ottenere il migliore effetto moltiplicativo, dall'altra è fondamentale che, in caso di inevitabili sovrapposizioni, non si producano messaggi contraddittori che minerebbero alla radice l'efficacia del piano d'intervento.

Strategica diventa allora la regia dell'ATS della Val Padana che deve reclutare, rendere partecipi e vigilare l'insieme degli attori coinvolti dal Piano, adeguando in prospettiva sinergica le azioni ai ruoli, nonché individuando, già in fase di progettazione, gli indicatori di esito necessari sia per misurarne l'efficacia complessiva che per consentire gli inevitabili aggiustamenti di percorso.

MATERIALI

La descrizione dello stato di salute della popolazione residente è stata condotta esaminando alcune cosiddette "grandi cause" in termini di mortalità, ospedalizzazione, prevalenza ed anche incidenza per i tumori più suscettibili all'azione dello screening ed alla prevenzione primaria. Si tratta delle patologie a maggior impatto per frequenza ed assistenza. Le analisi sono state effettuate per fasce d'età, genere, nazionalità e distretto territoriale. Le analisi hanno utilizzato base-dati esclusivamente relative al territorio oggetto di indagine, privilegiando i confronti interni rispetto al contesto più ampio regionale e nazionale, per il quale si rimanda alla letteratura di riferimento. Di seguito vengono elencati i flussi e gli indicatori utilizzati.

Anagrafe Assistiti

Raccoglie le variabili socio-anagrafiche di tutti gli assistiti residenti nei comuni dell'ATS della Val Padana, compreso l'indirizzo di residenza/domicilio. È aggiornata dalle anagrafi comunali e concorre ad implementare la Nuova Anagrafe Regionale (NAR).

Certificati di Assistenza al Parto (CedAP)

Il flusso CedAP riguarda la certificazione che ogni struttura che assiste al parto è tenuta a compilare e inviare alla propria Regione. Il CedAP è costituito da diverse parti relative alle caratteristiche socio-demografiche dei genitori, della gravidanza, del parto e del neonato, raccogliendo informazioni utili al monitoraggio, nonché variabili indispensabili per un'attribuzione di classe sociale finalizzata allo studio delle disuguaglianze. Ha il limite di non prevedere, analogamente alle SDO, un reciproco scambio inter-regionale, se una quota delle residenti partorisce fuori regione, soprattutto nei territori frontalieri, questa sfugge alla ricognizione regionale.

Schede di Dimissione Ospedaliera (SDO)

Il flusso SDO registra tutti i ricoveri occorsi nella popolazione residente avvenuti nel periodo esaminato in qualsiasi struttura pubblica o privata accreditata dell'intero territorio nazionale. La registrazione comprende diagnosi, interventi, accertamenti e terapie eventualmente effettuati durante il ricovero.

Pronto Soccorso

Il flusso del pronto Soccorso ha una provenienza ospedaliera e contiene dati relativi a tutti gli accessi presso le strutture situate nel territorio di pertinenza dell'ATS della Val Padana.

Banca Dati Assistito (BDA)

La Banca Dati Assistito è un prodotto epidemiologico che raccoglie e riassume tutti i consumi sanitari dei residenti nell'anno di calendario. Tali consumi (ricoveri, prestazioni ambulatoriali, farmaci, riabilitazione, ricoveri in strutture socio-sanitarie ecc.) sono codificati in modo dettagliato, consentendo di mappare le diverse patologie e quindi categorizzare tutti gli assistiti in funzione del stato di salute individuale.

Registro di Mortalità

Il Registro raccoglie tutte le schede ISTAT dei residenti nel territorio dell'ATS della Val Padana ovunque sia accaduto il decesso sul territorio nazionale, codifica la/le cause che hanno concorso alla morte e, attraverso un algoritmo standardizzato e codificato dall'ISTAT, assegna la causa principale della morte

Registro Tumori

Il Registro Tumori raccoglie tutti i nuovi casi di tumore maligno che interessano i residenti nel territorio dell'ATS della Val Padana. Il Registro si alimenta con le fonti informative correnti, cioè le Schede di Dimissione Ospedaliera (SDO) intra ed extra-regione, prescrizione di farmaci, prestazioni

ambulatoriali, ma anche di fonti ad hoc, come i referti di anatomia patologica provenienti dalle strutture di ricovero e cura della regione e non.

METODI

Indicatori

- ❖ Demografia
- ❖ Prevalenza di patologie croniche, patologie selezionate
- ❖ Ospedalizzazione, per grandi cause e per tutte le cause
- ❖ Incidenza tumori, sedi selezionate e tutte le sedi
- ❖ Accessi al Pronto Soccorso, tutti gli accessi e per causa di accesso, descrizione patologia traumatica
- ❖ Dipendenze
- ❖ Mortalità, per grandi cause e per tutte le cause

Le fasce d'età in cui è stata disaggregata l'intera popolazione residente nei Comuni afferenti al territorio dell'ATS della Val Padana, quasi sovrapponibile a quella assistita, sono state scelte secondo i criteri di target illustrati in premessa e così di seguito suddivise:

- 0-4 anni - primi 1000 giorni
- 5-19 anni
- 20-44 anni
- 45-64 anni
- 65+ anni

Il profilo di salute di ogni fascia di età non è stato esaminato in modalità standardizzata, ma caratterizzato per:

- indicatori utilizzati;
- destinatari intermedi possibili;
- luoghi dedicati, in cui trasmettere i contenuti promozionali della salute.

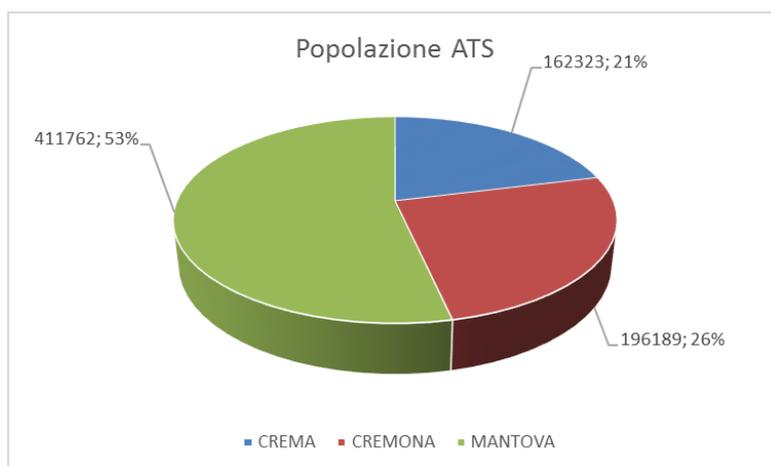
La valutazione del profilo di salute è stata sistematicamente guidata da quattro piani di lettura, con l'eccezione dei primi mille giorni, i cui commenti li includono e li sviluppano:

- globale, che esprime le peculiarità di carattere generale della fascia d'età;
- di genere, con l'intento di cogliere differenze specifiche;
- di nazionalità, per l'attenzione verso le diseguaglianze e le barriere di accesso ai Servizi;
- di territorialità, per cogliere differenze di rischi e di offerta assistenziale.

Demografia

I residenti nel territorio dell'ATS della Val Padana risultano, in anagrafe sanitaria al 01/01/2018, 771.173. Secondo i target considerati la popolazione è composta come descritto nella tabella seguente:

FASCIA_ETA_QUI	F	M	F+M
0-4	14726	15778	30504
5-9	17410	18954	106814
10-14	17059	18487	
15-19	16749	18155	
20-24	16495	17677	
25-29	18506	18663	221591
30-34	20542	20600	
35-39	24233	24758	
40-44	29441	30676	
45-49	30821	32429	229108
50-54	30709	31964	
55-59	27624	27214	
60-64	24824	23523	
65-69	24163	22859	183156
70-74	21299	18962	
75-79	20853	16692	
80-84	17074	11535	
85-89	12382	6075	
90-94	6573	2155	
95-99	1798	469	
over 100	228	39	
Totale	393509	377664	771173



TARGET 0- 4 ANNI -PRIMI MILLE GIORNI DI VITA

Demografia

Il trend negativo delle nascite è continuato anche nel 2017, portando il numero dei nati nel territorio dell'ATS della Val Padana a 5617 contro i 5890 del 2016 (-4,6%).

Il fenomeno è molto più generale e riguarda sia la Regione che l'Italia intera; la popolazione straniera nell'ultimo anno è stata molto meno interessata da questo calo con un numero di nati nel 2017 di 1483 contro i 1498 del 2016, con un calo del 1%.

Di seguito la tabella riportante i dati sui residenti nei tre distretti con età 0-4 anni, suddivisi per genere e per nazionalità

Popolazione per genere e distretti, 0-4 anni

Distretto				di cui stranieri			
	F	M	F+M	F	M	F+M	% stranieri
CREMA	3087	3374	6461	628	690	1318	20,4
CREMONA	3688	3873	7561	1173	1207	2380	31,5
MANTOVA	7940	8559	16499	1982	2229	4211	25,5
<i>Totale ATS</i>	<i>14715</i>	<i>15806</i>	<i>30521</i>	<i>3783</i>	<i>4126</i>	<i>7909</i>	<i>25,9</i>

Fonte: Anagrafe Assistiti al 01/01/2018

Le condizioni di salute di questa popolazione sono legate alle condizioni della nascita e del primo anno di vita che, a loro volta, sono in stretta relazione sia allo stato di salute della madre che alle prassi assistenziali attuate nel corso della gravidanza.

Dal flusso dei Certificati di assistenza al parto dell'anno 2017, si rilevano alcuni indicatori utili alla valutazione del futuro stato di salute della popolazione di questo specifico target e in special modo dei bambini nel primo anno di vita.

Distretto	N° Neonati	N° prematuri (<37 sett)		N° Molto prematuri (<32 sett)		N° piccoli (<2500 gr)		N° Molto piccoli (<1500)	
		N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CREMA	1166	130	11,1	12	1,0	88	7,5	12	1,0
CREMONA	1435	105	7,3	14	1,0	103	7,2	12	0,8
MANTOVA	2749	245	8,9	41	1,5	229	8,3	34	1,2
<i>Totale ATS</i>	<i>5350</i>	<i>480</i>	<i>9,0</i>	<i>67</i>	<i>1,3</i>	<i>420</i>	<i>7,9</i>	<i>58</i>	<i>1,1</i>

È evidente l'importanza del peso adeguato alla nascita come l'adeguata epoca gestazionale per le buone condizioni del neonato non solo al momento della nascita, ma anche nei mesi/anni successivi. Come pure risulta evidente che buone condizioni di salute della madre condizionano l'esito della gravidanza.

A partire dall'età, l'analisi dello stato di salute della madre è infatti elemento utile per orientare le azioni preventive da attuare sulla popolazione femminile in età feconda.

Soprattutto le donne italiane tendono a procrastinare sempre di più l'epoca della gravidanza, esponendosi quindi a fattori di rischio maggiore nel confronto con l'età più precoce.

Distretto	Età media
-----------	-----------

	Straniere	Italiane
CREMA	28,9	31,7
CREMONA	29,3	33,3
MANTOVA	29,5	32,9

Età madre	% prematurità	% sottopeso
<30	7,9	7,8
>35	11,3	9,9

Come si osserva, con il progredire dell'età della madre, sono più frequenti sia i parti prematuri che la nascita di neonati sottopeso, e altresì sono maggiormente frequenti alcune patologie croniche, quali cardiopatie (soprattutto ipertensione), diabete, malattie autoimmuni ed endocrinopatie. L'analisi delle madri 2017 rilevate nel flusso CeDAP messe in relazione con la Banca Dati Assistito dell'ATS della Val Padana evidenzia la differenza di patologie presenti nelle madri con età <30 anni e >35 anni.

PATOLOGIA CRONICA	>35 anni	<30 anni	RR
	%	%	
BRONCOPATIE	2,6	2,5	1,1
CARDIOPATIE	4,3	1,3	3,2
DIABETE	16,7	7,2	2,3
MAL. AUTOIMMUNI	5,4	1,6	3,3
MAL. ENDOCRINE	5,5	3,2	1,7

Il Rischio Relativo (RR) di soffrire di patologie croniche dopo i 35 anni di età aumenta in modo importante

È evidente la necessità di informare correttamente le giovani donne affinché prendano decisioni consapevoli sul tempo della loro fertilità. Vi sono infatti elementi di contesto sociale e culturale che non permettono più alle donne scelte riproduttive molto anticipate, in quanto di fatto non compatibili con l'esigenza di inserirsi nel mondo del lavoro. Ne deriva che diventa imperativo osservare regole e stili di vita corretti al fine di attenuare gli effetti nell'età più avanzata.

Tramite l'analisi del flusso CeDAP, si evidenziano anche le malformazioni congenite rilevate alla nascita nei neonati: la situazione risulta eterogenea nei tre distretti, sia come prevalenza che come tipologia di anomalie. La prevalenza di Mantova risulta nettamente superiore ai confronti, suggestiva da una parte di iper-segnalazione e dall'altra di sottonotifica.

Anomalie presenti alla nascita (sì/no):

ASST	Sì	No	Totale	%
CREMA	22	1146	1168	1,9
CREMONA	74	1363	1437	5,1
MANTOVA	212	2531	2743	7,7
Totale ATS	308	5040	5348	5,8

Nel target 0-4 anni il benessere dei bambini dipende in larga misura anche dall'alimentazione, per cui è opportuna tutta l'attività informativa e formativa che riguarda l'allattamento al seno dei

neonati. Le iniziative dell'ATS della Val Padana riguardo questo tema sono numerose e comprendono vari livelli di azione: dalla creazione di Baby Pit-Stop presso ambienti istituzionali, pubblici e privati al fine di creare spazi accoglienti per le mamme che allattano, all'analisi dei determinanti dell'allattamento al seno, che permettono agli operatori di intraprendere tutte quelle azioni in grado di favorire questa pratica.

Negli anni 2017/2018, l'ATS della Val Padana ha realizzato un'indagine sulla prevalenza dell'allattamento, nei punti vaccinali delle ASST di Crema, Cremona e Mantova. Il monitoraggio è stato condotto principalmente con lo scopo di individuare i determinanti, lavorativi e/o socio-economici, che frequentemente inducono le mamme ad interrompere l'allattamento al seno per avviare concrete azioni di supporto alle famiglie. Particolare attenzione è stata rivolta al monitoraggio della prevalenza delle donne fumatrici, sia durante la gravidanza, che dopo la nascita ed ai relativi tassi di astensione/cessazione. L'indagine è stata condotta su un campione di 632 mamme intervistate (573 delle quali rispondevano ai criteri di inclusione ed esclusione) a cui è stato somministrato un questionario appositamente predisposto. L'indagine rappresenta il punto di partenza per un approccio evidence-based alla promozione ed al supporto dell'allattamento nell'ATS della Val Padana. I risultati confermano la molteplicità dei fattori che, a vari livelli ed in vari momenti del percorso nascita, influiscono sulla scelta della donna di allattare. L'analisi dei risultati potrà orientare azioni di miglioramento nel territorio dell'ATS della Val Padana e delle Reti Integrate Materno-Infantili (RIMI) delle ASST, rilanciando le iniziative di prevenzione, promozione della salute e rimodulazione dell'assistenza in ambito materno-infantile, in piena sintonia con il modello BFCI promosso da OMS e Unicef, adottato da Regione Lombardia e convintamente messo in campo nell'ATS della Val Padana.

Al fine di descrivere l'indagine nelle sue fasi operative e presentarne in modo sintetico i risultati, è stato prodotto il video "Indagine sui determinanti dell'allattamento al seno", scaricabile dal sito dell'ATS della Val Padana

http://www.ats-valpadana.it/Templ_cont.asp?IDLivello1=201&IDLivello2=1911&IDLivello3=1308.

Stato di salute

Gli indicatori utilizzati per descrivere lo stato di salute di questo target sono: prevalenza di alcune patologie croniche nel target, ospedalizzazione per grandi cause, accessi al Pronto Soccorso e mortalità. Pur essendo il target tendenzialmente esente dalle patologie croniche, tuttavia è utile rilevare anche la quota minima che ne soffre. Particolarmente evidenti sono le patologie di area Neuropsichiatrica, evidenti soprattutto nei bambini che hanno presentato condizioni di salute sfavorevoli alla nascita, come già evidenziato.

Prevalenza patologie croniche (tasso x1000) per genere e per Distretto

Patologie	CREMA		CREMONA		MANTOVA		ATS	
	F	M	F	M	F	M	F	M
BRONCOPATIE	4,5	9,5	4,7	6,5	12,8	19,1	9,0	14,0
CARDIOPATIE	7,7	5,7	5,8	5,2	5,9	6,9	6,2	6,2
DIABETIE	1,0	1,5	0,8	1,3	0,1	0,1	0,5	0,7
ENDOCRINOPATIE	1,9	1,5	0,3	1,3	2,0	1,3	1,6	1,3
NEOPLASIE	0,3	1,8	1,4	0,5	0,6	0,5	0,8	0,8
P NEUROPSICHIATRICHE	13,9	22,0	16,2	32,9	5,3	7,8	9,8	16,9

Fonti: Banca Dati Assistito 2017

Ricoveri – tasso (x1000) per distretto e genere, 0-4 anni

Gruppi di cause	CREMA		CREMONA		MANTOVA		ATS	
	F	M	F	M	F	M	F	M
APPARATO DIGERENTE	3,7	6,4	6,2	5,8	4,0	6,6	4,5	6,4
APPARATO RESPIRATORIO	22,3	40,4	30,7	34,6	25,9	36,0	26,3	36,6
CONDIZIONI PERINATALI	28,2	38,4	50,3	51,9	16,6	26,0	27,3	35,0
MALFORMAZIONI CONGENITE	6,5	13,3	7,3	12,6	5,4	11,4	6,1	12,1
MALATTIE INFETTIVE	8,05	12,12	12,37	17,06	11,32	15,54	10,88	15,19
TRAUMATISMI E AVVELENAMENTI	2,8	4,6	4,3	7,0	6,1	7,2	5,0	6,6
TUTTI I TUMORI	1,2	0,9	1,6	3,3	1,7	1,0	1,6	1,5
TUTTI I RICOVERI MENO DRG 391	109,0	158,8	140,6	169,9	138,6	188,9	132,8	177,9

Fonte: flusso SDO 2017

I bambini mostrano un tasso di ospedalizzazione più elevato rispetto ad altri target. Le patologie legate alla nascita, all'apparato respiratorio, digerente, nonché le patologie infettive, malformative, ma anche traumatiche sono causa di frequenti ricoveri. I maschi hanno un tasso di ricovero più alto, il distretto di Mantova evidenzia un eccesso rispetto ai restanti distretti.

Incidenza tumori – tasso (x100.000) per distretto e genere, 0-4 anni

	CREMA		CREMONA		MANTOVA		ATS	
	F	M	F	M	F	M	F	M
Tutti i Tumori	8,9	32,1	15,8	44,2	17,5	29,5	15,2	33,6

I tumori più frequenti in questa classe d'età sono quelli del sistema nervoso centrale e le leucemie.

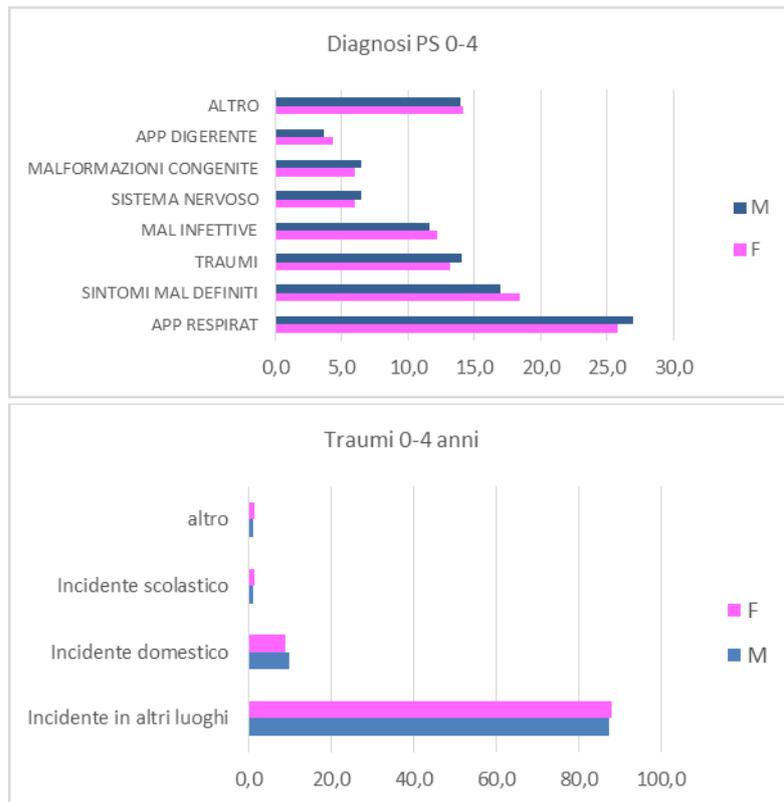
Accessi al pronto Soccorso

L'analisi dei dati del 2017 mostra un tasso di accesso al PS pari a 741,1 x 1000 nella fascia di età 0-4 anni, con una maggiore propensione per i residenti del distretto di Crema e per gli stranieri rispetto agli italiani in tutti i distretti.

Nei primi anni di vita c'è un importante ricorso ai servizi di Emergenza-Urgenza, sia per la rapida insorgenza di sintomi spesso difficilmente interpretabili nel bambino, sia per il timore dei genitori di non poter controllare le condizioni di salute del proprio figlio. Come si rileva, i codici di accesso sono per la totalità bianco o verde, condizioni cioè che non prefigurano situazioni di emergenza sanitaria. Anche le diagnosi che seguono sono coerenti con i triage: le cause maggiori si riferiscono all'apparato respiratorio, mentre una rilevante percentuale è dovuta ai traumi in entrambi i sessi. Il focus sulle cause traumatiche mostra una percentuale di incidenti "in altro luogo" molto alta, probabilmente per scarsa attenzione alla compilazione dettagliata, mentre già si intravede la quota di incidenti domestici.

Distretto	Italiani		Stranieri		Totale	
	N	Tasso (X 1000)	N	Tasso (X 1000)	N	Tasso (X 1000)
CREMA	3.231	766,9	946	891,6	4.177	792,0
CREMONA	2.783	665,3	1.367	760,3	4.150	693,9
MANTOVA	7.229	717,2	2.702	818,5	9.931	742,2
Totale ATS	13.243	716,8	5.015	814,1	18.258	741,1

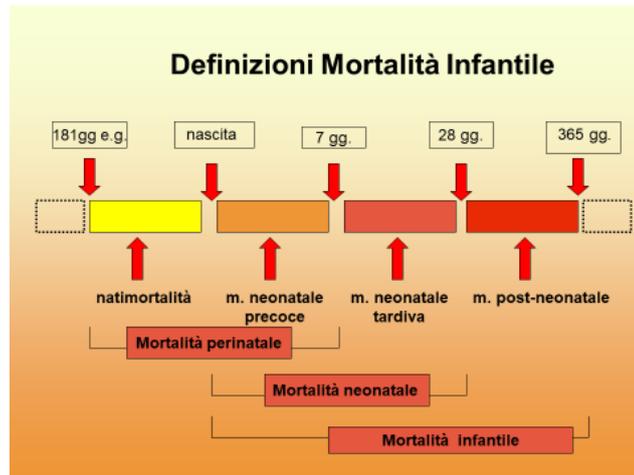
Codice	Distretti		
	CREMA	CREMONA	MANTOVA
ND	0,4%	0,3%	3,9%
Bianco	57,2%	41,0%	24,6%
Verde	41,6%	58,1%	69,6%
Giallo	0,7%	0,6%	1,7%
Rosso	0,1%	0,1%	0,1%
Nero	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%



Mortalità

La mortalità di questo specifico target di popolazione riveste un significato particolare perché comprende anche la mortalità infantile, indicatore utilizzato comunemente non solo per verificare lo stato di salute della popolazione infantile, ma anche per valutare il livello di efficienza dei Servizi dedicati.

Questo indicatore in realtà risulta molto articolato ed è il prodotto di componenti che rimandano ad un preciso significato, come si evince dalla figura che segue: ogni segmento rappresenta un diverso periodo e implica un diverso approccio per le azioni preventive e la promozione di salute, per cui si è deciso di analizzarlo con un focus di dettaglio.



Natimortalità 2017

Distretto	NatoVivo	NM	Totale nati	tasso NM ‰
CREMA	1163	3	1166	2,6
CREMONA	1425	8	1433	5,6
MANTOVA	2746	3	2749	1,1
<i>Totale ATS</i>	<i>5334</i>	<i>14</i>	<i>5348</i>	<i>2,6</i>
<i>R.Lombardia 2016</i>				<i>2,5</i>

Fonte: flusso CeDAP ATS. anno 2017

Mortalità infantile: le morti nel biennio 2016-2017 avvenute entro il primo anno di età sono 45, con un tasso di mortalità infantile totale pari a 3,9‰, disaggregabile nelle due province di Mantova e Cremona come sotto riportato.

Natimortalità 2017			
Distretto	NatoVivo	NM	Totale nati
CREMA	1163	3	1166
CREMONA	1425	8	1433
MANTOVA	2746	3	2749
Totale ATS	5334	14	5348

Fonte: Registro Mortalità ATS 2016-2017

Se disaggreghiamo in tutte le sue componenti tale dato, rileviamo che più della metà dei decessi avviene nella prima settimana di vita, a ridosso della nascita, con cause prettamente perinatali.

Mortalità infantile	N° casi
0-7 gg Mortalità neonatale precoce	27
8-28 gg Mortalità neonatale tardiva	8
28-364 gg Mortalità post-neonatale	10
Totale	45

Cap ICD10	Cause di morte	N° casi	%
P	Perinatali	33	73,3
Q	Malformazioni Congenite	9	20,0
A	Infettive	2	4,4
R	Indeterminate	1	2,2

Le cause perinatali sono soprattutto da ascrivere alle condizioni di prematurità e di basso peso alla nascita: su 45 casi di mortalità infantile, 28 hanno un peso < 1500 gr e l'epoca gestazionale va da 23 a 31 settimane.

Entrano in causa anche importanti malformazioni del neonato, quali anencefalia e anomalie riduttive del cervello, che sarebbero senz'altro diagnosticabili in gravidanza attraverso un normale percorso assistenziale.

Si conferma la predominanza della componente straniera in questo indicatore: la mortalità infantile risulta a 7,7‰ (23/2981) per la componente straniera, mentre è al 2,6‰ per la popolazione italiana (22/8426).

Relativamente a tutto il target 0-4 anni, la mortalità nel solo anno 2017 si è distribuita nei tre distretti dell'ATS della Val Padana secondo lo schema della tabella che segue, con un tasso x100.000 di 88,5.

Distretti	M	F	Totale
CREMA	2	2	4
CREMONA	3	4	7
MANTOVA	7	9	16
<i>Totale ATS</i>	<i>12</i>	<i>15</i>	<i>27</i>

Cause	N°
C. perinatali	17
Patologie SNC	2
Malformazioni Congenite	4
C. indeterminate	1
Traumatismi	2
C. Infettive	1
<i>Totale</i>	<i>27</i>

Sintesi

La popolazione 0-4 anni costituisce un target particolarmente pregiato per diversi motivi dal punto di vista della prevenzione:

- è la popolazione futura degli adulti;
- è particolarmente suscettibile a tutte le azioni informative e formative che la vedano destinataria;
- coinvolge una quota di popolazione ben più ampia in quanto genitori, fratelli, nonni possono giovare delle iniziative di prevenzione direttamente loro rivolte.

Non è esente né da patologie, né da outcome sfavorevoli, per cui i margini di azione sono ampi e comprendono vari settori: alimentazione, stili di vita, prevenzione degli incidenti domestici, attenzione al percorso nascita, azioni mirate alla popolazione straniera.

Destinatari intermedi possibili

Comitato Percorso Nascita, Gravide, coppie genitoriali, operatori sanitari e socio-sanitari Medici e Pediatri di Famiglia, Farmacisti, educatori di Nidi, insegnanti scuole dell'infanzia, amministratori di enti locali, giornalisti.

Luoghi della prevenzione possibili

Consultori familiari, Punti nascita, nido, scuole dell'infanzia, reparti ospedalieri, farmacie, luoghi di aggregazione dell'infanzia, quotidiani locali.

TARGET 5-19

Questo target, che copre l'età scolare, si rivela in realtà estremamente composito per le rilevanti modificazioni di natura fisica e psicologica. Il passaggio dall'infanzia all'adolescenza rappresenta una fase cruciale per l'acquisizione di abitudini e comportamenti che possono influire negativamente sullo stato di salute. Cambiano i contesti di riferimento e gli strumenti di comunicazione tra pari e con gli adulti, per cui le informazioni vanno veicolate con modalità e strumenti dedicati allo specifico target.

Demografia

Popolazione per genere e distretti, 5-19 anni

Distretto				di cui stranieri			
	F	M	F+M	F	M	F+M	% stranieri
CREMA	11240	12038	23278	1841	2024	3865	16,6
CREMONA	12478	13826	26304	3030	3581	6611	25,1
MANTOVA	27770	30274	58044	5417	6054	11471	19,8
<i>Totale ATS</i>	<i>51488</i>	<i>56138</i>	<i>107626</i>	<i>10288</i>	<i>11659</i>	<i>21947</i>	<i>20,4</i>

Fonte: Anagrafe Assistiti al 01/01/2018

Stato di salute

Il mantenimento del peso forma rappresenta in ogni classe di età un indicatore utile per risalire allo stile alimentare. In questo target non mancano criticità in merito a sovrappeso e obesità, condizioni tanto più importanti quanto più destinate a condizionare lo stato di salute futuro delle giovani generazioni.

In meno di dieci anni i bambini obesi e in sovrappeso nel nostro Paese sono diminuiti del 13%. È questo l'ultimo dato rilevato dal Sistema di Sorveglianza Okkio alla Salute, promosso dal Ministero della Salute/CCM (Centro per il Controllo e la prevenzione delle Malattie), coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità. I dati sono stati raccolti su un campione di 48.946 bambini di 8-9 anni e 48.464 genitori, rappresentativo di tutte le regioni italiane. I bambini sono stati misurati (peso e statura) con metodologia standardizzata all'interno delle scuole da operatori formati.

Un dato che, se pure conferma la lenta ma costante diminuzione del fenomeno, non fa avanzare l'Italia nella classifica dei peggiori Paesi europei per obesità infantile, come dimostra la "Childhood Obesity Surveillance Initiative – COSI" della Regione europea dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), iniziativa internazionale a cui partecipano più di 30 Paesi tra cui l'Italia.

La diminuzione del tasso di obesità nei bambini è la verifica che le politiche sanitarie messe in atto cominciano a dare i primi risultati ed è contemporaneamente il segnale che bisogna concentrare maggiormente gli sforzi in questa direzione.

In particolare, l'indagine coordinata dall'ISS mostra che la percentuale di bambini obesi di età compresa tra i 6 e i 10 anni scende dal 12% del 2008/09 al 9,3% del 2016, e quella dei bambini in sovrappeso passa dal 23,2% del 2008/9 al 21,3% del 2016.

Ma sono soprattutto i genitori che devono fare la loro parte: infatti, questi stessi dati dicono che circa il 40% delle madri di bambini in sovrappeso o obesi ritiene che il peso del proprio figlio sia nella norma.

La rilevazione 2016, confermando i dati precedenti, ha messo in luce la grande diffusione tra i bambini di abitudini alimentari errate, seppure si sia rilevato un miglioramento per quanto riguarda il consumo di frutta e/o verdura (aumentato) e il consumo di bevande zuccherate/gassate (diminuito). Tuttavia, è la dieta bilanciata l'obiettivo più difficile da ottenere a tavola con i nostri bambini.

In Italia l'8% dei bambini salta la prima colazione, il 33% consuma una colazione comunque inadeguata, cioè sbilanciata in termini di carboidrati e proteine condizionando negativamente l'equilibrio calorico di rimanenti pasti, e per il 53% la merenda risulta troppo abbondante. Il 20% dei genitori dichiara che i propri figli non mangiano quotidianamente frutta e verdura, mentre il 36% consuma ogni giorno bevande zuccherate e gassate.

Una tendenza negativa che si riflette anche sulle attitudini sportive e sulla sedentarietà dei bimbi italiani.

Il 23,5% dei bambini pratica giochi di movimento non più di 1 giorno a settimana, il 33,8% attività fisica strutturata non più di 1 giorno a settimana e il 18% nessuna attività fisica il giorno precedente l'indagine. Inoltre, solo 1 bambino su 4 si reca a scuola a piedi o in bicicletta. Attitudini che si radicano ancor di più a causa dell'uso scorretto di tecnologie vecchie e nuove: il 44 % ha la TV in camera, il 41% guarda la TV e/o gioca con i videogiochi/tablet/cellulari per più di 2 ore al giorno, cioè oltre il massimo del tempo raccomandato dagli esperti.

A tal proposito, si riporta la "piramide del movimento", approntata dalla Società Italiana di Pediatria che, sulla falsa riga di quella alimentare, indica le buone abitudini da suggerire ai bambini e ai giovani in merito al movimento.



L'elevata prevalenza di sovrappeso e obesità infantile costituisce un problema di sanità pubblica a livello mondiale. L'obesità rappresenta un importante fattore di rischio di malattie croniche e, se presente in età pediatrica, si associa ad una più precoce insorgenza di patologie tipiche dell'età adulta. L'impatto dell'obesità e delle sue conseguenze in termini sociali giustifica la necessità di intraprendere interventi urgenti ed incisivi per contrastare la diffusione del fenomeno. E' necessario investire nella prevenzione, anche con il coinvolgimento attivo di settori della società esterni al

sistema sanitario, sia istituzionali che della società civile, così come raccomandato dall'Unione Europea (UE) e dall'OMS attraverso strategie e Piani d'azione.

Il PNP, in particolare, per la prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili mira al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- aumento del 25% dei bambini in allattamento materno esclusivo fino al sesto mese (180 giorni di vita)
- incremento del 15% della prevalenza di bambini di 8-9 anni che consumano almeno 2 volte al giorno frutta e/o verdura
- riduzione del 30% della prevalenza di soggetti di 3 anni e più che non prestano attenzione alla quantità di sale e/o al consumo di cibi salati.

Prevalenza patologie croniche

Anche in questo target non mancano le patologie croniche, seppure in misura molto contenuta rispetto agli adulti. Si osservano differenze di genere abbastanza evidenti, come per le broncopatie, le patologie endocrine. Anche le patologie di area NPI presentano tassi diversi nei Distretti e più alti nel sesso maschile.

Prevalenza patologie croniche (tasso x1000) per genere e per Distretto

Patologie	CREMA		CREMONA		MANTOVA		ATS	
	F	M	F	M	F	M	F	M
BRONCOPATIE	15,0	27,0	17,5	30,7	17,0	28,2	16,7	28,6
CARDIOPATIE	5,7	6,1	5,8	4,2	3,1	4,2	4,3	4,6
DIABETE	2,5	3,5	3,7	3,2	2,3	2,2	2,7	2,7
ENDOCRINOPATIE	4,4	4,7	4,7	3,9	7,1	5,0	5,9	4,6
NEOPLASIE	2,3	1,8	1,0	1,6	1,5	1,8	1,5	1,7
P.NEUROPSICHIATRICHE	31,0	49,7	46,7	69,4	11,5	10,7	24,3	33,4

Fonte: Banca Dati Assistito, anno 2017

Ricoveri – tasso (x1000) per distretto e genere, 5-19 anni

Patologie causa di ricovero	CREMA		CREMONA		MANTOVA		ATS	
	F	M	F	M	F	M	F	M
APPARATO DIGERENTE	4,0	5,2	3,0	5,2	5,1	5,3	4,3	5,2
APPARATO RESPIRATORIO	8,4	8,0	7,4	9,8	6,4	7,9	7,1	8,4
MALATTIE INFETTIVE	1,1	1,3	3,0	2,0	2,1	2,2	2,1	2,0
SISTEMA CIRCOLATORIO	0,3	2,8	0,6	2,0	0,6	1,6	0,5	1,9
TRAUMATISMI E AVVELENAMENTI	4,1	8,7	4,2	8,5	4,3	7,5	4,2	8,0
TUTTI I TUMORI	1,7	1,1	1,0	1,0	1,7	1,8	1,5	1,5
TUTTI I RICOVERI	47,1	55,6	48,7	57,6	47,0	55,2	47,4	55,9

Fonte: flusso SDO, anno 2017

Incidenza tumori - tasso (x100.000) per distretto e genere, 5-19 anni

	CREMA		CREMONA		MANTOVA		VAL PADANA	
	F	M	F	M	F	M	F	M
Tutti i Tumori	15,2	14,6	25,1	30,9	20,3	26,9	20,3	25,2

Fonte: Registro Tumori ATS

Accessi al pronto Soccorso

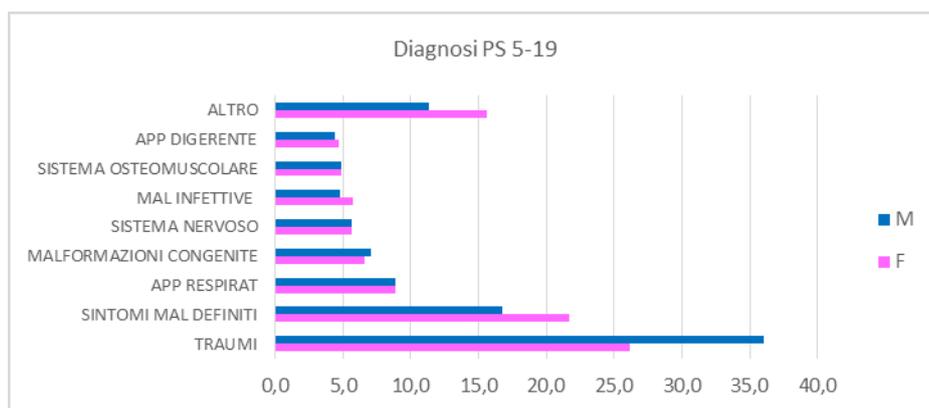
L'analisi del flusso relativo al 2017 mostra un tasso di accesso al PS pari a 334,9 x 1000 residenti della stessa fascia d'età, con una maggiore propensione per Crema e per gli stranieri rispetto agli italiani in tutti i distretti.

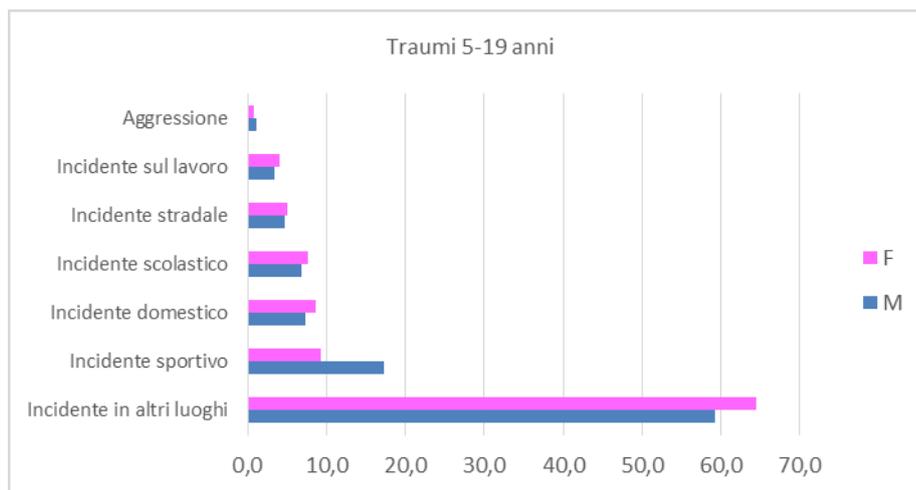
In questa fascia di età il ricorso al PS è meno evidente rispetto alla fascia precedente, i codici bianchi diminuiscono, prospettando una situazione di maggiore appropriatezza. Sono soprattutto i traumi a motivare il ricorso ai servizi di urgenza, segno della estrema suscettibilità di questa popolazione. All'interno della categoria traumi, prendono evidenza gli incidenti sportivi, soprattutto nei maschi, gli incidenti domestici e quelli stradali.

Distretto	Italiani		Stranieri		Totale	
	N	Tasso (X 1000)	N	Tasso (X 1000)	N	Tasso (X 1000)
CREMA	6.960	358,3	1.363	366,3	8.323	359,6
CREMONA	5.692	291,1	1.890	305,3	7.582	294,5
MANTOVA	15.766	340,1	3.838	356,7	19.604	343,2
<i>Totale ATS</i>	<i>28.418</i>	<i>333,0</i>	<i>7.091</i>	<i>343,0</i>	<i>35.509</i>	<i>334,9</i>

Fonte: flusso Pronto Soccorso, anno 2017

Codice	ASST		
	CREMA	CREMONA	MANTOVA
ND	0,4%	0,5%	4,2%
Bianco	37,1%	22,7%	19,5%
Verde	61,8%	74,2%	73,0%
Giallo	0,6%	2,5%	2,9%
Rosso	0,1%	0,1%	0,4%
Nero	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%





Dipendenze

Per comprendere i comportamenti e gli stili di vita dei ragazzi afferenti al nostro territorio è possibile consultare lo studio multicentrico nazionale HBSC (Health Behaviour in School-aged Children - Comportamenti collegati alla salute in ragazzi di età scolare) che ha lo scopo di fotografare e monitorare la salute degli adolescenti italiani di 11, 13 e 15 anni, al fine di costituire un supporto per l'orientamento delle politiche di educazione e promozione della salute.

Tale studio, condotto anche in alcune scuole delle province di Cremona e Mantova, è consultabile al link http://www.hbsc.unito.it/files/pdf/reports/2014/Report_Lombardia.pdf.

I dati provenienti dal Servizio per le Dipendenze indicano che gli accessi di questa fascia d'età sono esigui e in gran parte di sesso maschile (88%). Il 74% sono causati da uso di droghe, in particolare cannabinoidi.

Prese in carico dal SERD - 5-19 anni

Già in questo giovane target è possibile misurare l'utenza dei Servizi Dipendenze

Distretto	N° soggetti		
	M	F	Totale
CREMA	112	13	125
CREMONA	73	12	85
MANTOVA	94	13	107
Totale ATS	279	38	317

Fonte: flusso SER, anno 2017

SOSTANZA	N°	%
cannabinoidi	218	68,8
non nota	82	25,9
Cocaina	7	2,2
Eroina	5	1,6
Alcool	3	0,9
altre sostanze illegali;	2	0,6
Totale	317	100,0

Mortalità

I morti nella fascia d'età 5-19 anni nel 2017 sono 12, per un tasso grezzo di mortalità pari a 11,1 per 100.000. Il numero è esiguo e dovuto principalmente a tumori, traumatismi e altre varie cause dettagliate nella tabella che segue. In questo target le forme tumorali sono soprattutto in sede encefalica e ossea.

Distribuzione dei morti per cause di morte e distretto di residenza - 5-19 anni

Distretti	M	F	Totale
CREMA	3	0	3
CREMONA	1	1	2

MANTOVA	5	2	7
Totale ATS	9	3	12

Fonte: Registro Mortalità ATS, anno 2017

Cause	N°
Tumori	5
Malattie Rare	1
C. Cardiache	1
Malformazioni Congenite	1
C. indeterminate	1
Traumatismi	2
C. Infettive	1
Totale	12

Sintesi

Anche il target giovane, per diversi motivi, è particolarmente importante quale destinatario di azioni di prevenzione, soprattutto per quanto attiene a dipendenze e traumi. Anche questa popolazione può soffrire di patologie croniche quali broncopatie, endocrinopatie e diabete. I ricoveri sono causati soprattutto da patologie dell'apparato respiratorio e da traumi, in maniera doppia nei maschi rispetto alle femmine. La giovane popolazione straniera presenta un tasso di accessi al PS maggiore rispetto ai coetanei italiani.

Destinatari intermedi possibili

Genitori, insegnanti, educatori, Medici e Pediatri di famiglia, amministratori enti locali, giornalisti.

Luoghi della prevenzione possibili

Scuole, centri ricreativi, sportivi, luoghi di aggregazione giovanile, media e social network.

TARGET 20-44

E' la classe d'età che entra nel mondo del lavoro e nella vita riproduttiva. Quella in cui le differenze di genere si esprimono al massimo grado, condizionando il benessere psico-fisico di entrambi i generi. Rappresenta un target ancora tendenzialmente libero da patologie croniche, mentre è più esposto ad eventi acuti, ostetrico-ginecologici per le donne e traumatici per gli uomini.

Le donne sono massimamente sensibili e raggiungibili dai messaggi di promozione della salute per la maternità, a differenza degli uomini che, in questa classe di età, lo possono diventare indirettamente nel ruolo di genitore.

Ancora presente in modo importante la componente straniera.

Demografia

Popolazione per genere e distretti, 20-44 anni

Distretto				di cui stranieri			
	F	M	F+M	F	M	F+M	% stranieri
CREMA	24021	24587	48608	4585	3801	8386	17,3
CREMONA	27396	29003	56399	6974	7341	14315	25,4
MANTOVA	58470	61323	119793	13261	13795	27056	22,6
<i>Totale ATS</i>	<i>109887</i>	<i>114913</i>	<i>224800</i>	<i>24820</i>	<i>24937</i>	<i>49757</i>	<i>22,1</i>

Fonte: Anagrafe Assistiti al 01/01/2018

Stato di salute

Le patologie croniche cominciano a dare segno di sé, più evidenti nelle donne, sia nella popolazione italiana che in quella straniera, anche se quest'ultima risulta maggiormente in buona salute, ad eccezione per la patologia diabetica che interessa in misura più elevata sia uomini che donne straniere. Si tratta di diabete in età adulta, dipendente quindi in larga misura da abitudini alimentari acquisite nel paese di immigrazione.

Prevalenza patologie croniche (tasso x1000) per genere e per Distretto

Patologie	CREMA		CREMONA		MANTOVA		ATS			
	F	M	F	M	F	M	F	M		
BRONCOPATIE	30,1	35,1	34,7	38,9	25,5	26,5	25,5	26,5	28,8	31,4
CARDIOPATIE	22,9	34,0	25,5	33,9	25,5	35,5	25,5	35,5	24,9	34,8
DIABETE	11,0	7,7	19,1	10,0	16,3	11,7	16,3	11,7	15,9	10,4
ENDOCRINOPATIE	37,1	13,9	39,6	11,8	47,9	16,2	47,9	16,2	43,5	14,6
NEOPLASIE	15,2	10,6	14,9	9,2	17,8	10,4	17,8	10,4	16,5	10,1
P PSICHIATRICHE	22,8	21,8	30,0	30,6	21,2	19,6	21,2	19,6	23,7	22,8

Fonte: Banca Dati Assistito, anno 2017

Patologie	ITALIANO		STRANIERO	
	F	M	F	M
BRONCOPATIE	30,7	34,1	22,0	20,6
CARDIOPATIE	24,9	36,4	24,7	28,1
DIABETE	11,9	8,3	29,9	18,9
ENDOCRINOPATIE	45,5	16,3	36,3	7,8
NEOPLASIE	0,9	1,5	0,9	1,5
P PSICHIATRICHE	18,1	11,4	10,8	4,9

Fonte: Banca Dati Assistito, anno 2017

Ricoveri – tasso (x1000) per distretto e genere, 20-44 anni

Patologie causa di ricovero	CREMA		CREMONA		MANTOVA		ATS	
	F	M	F	M	F	M	F	M
APPARATO DIGERENTE	5,7	7,7	5,3	6,7	5,8	7,5	5,6	7,3
APPARATO RESPIRATORIO	5,1	5,3	5,0	6,7	3,5	5,4	4,2	5,7
MALATTIE INFETTIVE	1,0	1,6	1,1	2,7	0,9	1,7	1,0	1,9
SISTEMA CIRCOLATORIO	2,2	5,1	2,7	4,2	2,3	3,9	2,4	4,2
TRAUMATISMI E AVVELENAMENTI	2,6	9,7	3,7	9,7	3,3	8,5	3,2	9,1
TUTTI I TUMORI	7,9	3,1	7,1	3,1	8,2	2,9	7,9	3,0
TUTTI I RICOVERI	140,5	56,2	133,2	61,9	136,1	53,7	136,3	56,2

Fonte: flusso SDO, anno 2017

Incidenza tumori – tasso (x100.000) per distretto e genere, 20-44 anni

Sede	CREMA		CREMONA		MANTOVA		ATS	
	F	M	F	M	F	M	F	M
POLMONE	1,2	1,2	1,1	2,1	4,1	3,9	2,7	2,8
CERVICIE	8,7	0,0	8,7	0,0	1,5	0,0	4,9	0,0
COLON RETTO	6,2	7,0	5,5	3,1	6,7	5,4	6,3	5,2
FEGATO	0,0	1,2	0,0	2,1	0,5	3,0	0,3	2,3
MAMMELLA	69,2	0,0	59,0	0,0	65,3	0,0	64,6	0,0
PANCREAS	1,2	1,2	2,2	1,0	1,0	2,5	1,4	1,8
STOMACO	1,2	3,5	1,1	4,1	1,5	2,5	1,4	3,1
TUTTI I TUMORI MALIGNI	155,7	82,6	133,2	75,8	176,9	94,4	161,3	87,1

Fonte: Registro Tumori ATS

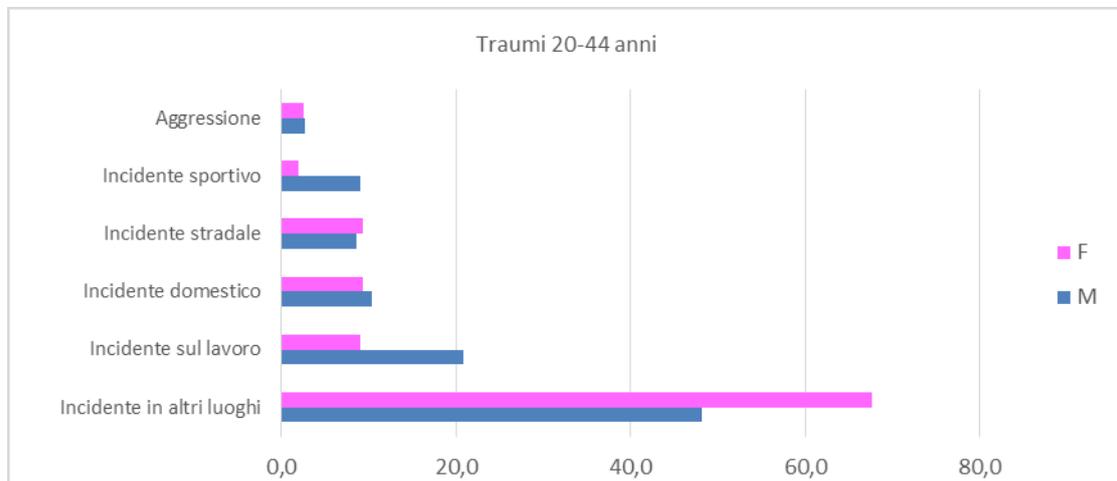
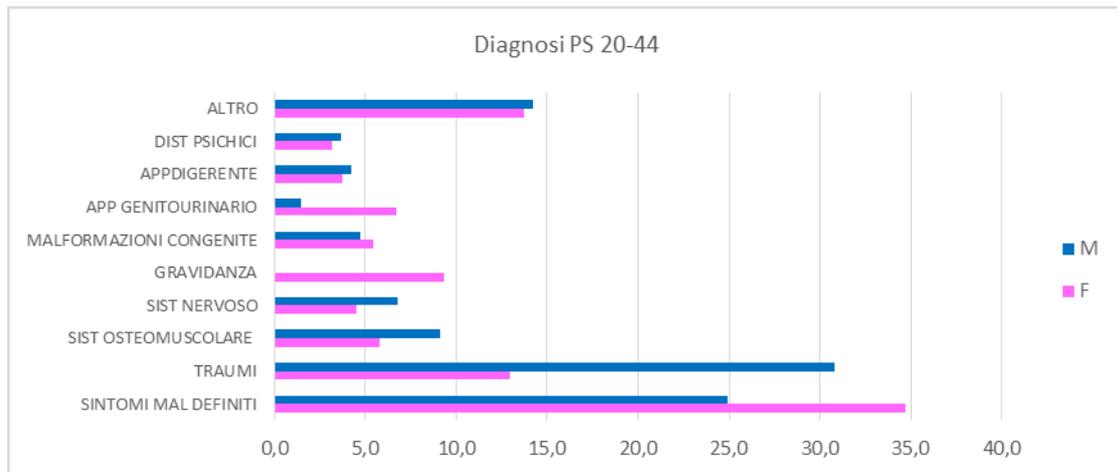
Accessi al Pronto Soccorso

L'analisi dei dati del 2017 mostra un tasso di accesso al PS pari a 353,7 x 1000, sempre meno evidente la presenza di codici bianchi, anche se per i residenti nel distretto di Crema sembra esservi un utilizzo meno appropriato di questo servizio. La differenza di genere risulta molto evidente nelle diagnosi: gravidanza e patologie del tratto genito-urinario nelle femmine, traumi nei maschi, senz'altro correlabili all'attività lavorativa, anche se sempre presente è la quota di traumi in ambiente domestico, su strada e nello sport. Compiono anche le aggressioni, in ugual misura per donne e uomini.

Distretto	Italiani		Stranieri		Totale	
	N	Tasso (X 1000)	N	Tasso (X 1000)	N	Tasso (X 1000))
CREMA	13.552	339,4	3.956	490,5	17.508	364,8
CREMONA	11.652	280,8	5.092	390,9	16.744	307,1
MANTOVA	31.019	337,5	12.324	494,5	43.343	371,0
Totale ATS	56.223	324,3	21.372	464,4	77.595	353,7

Fonte: flusso Pronto Soccorso, anno 2017

Codice	ASST		
	CREMA	CREMONA	MANTOVA
ND	1,3%	0,9%	7,0%
Bianco	28,4%	9,4%	13,5%
Verde	69,0%	84,0%	69,5%
Giallo	1,1%	5,6%	9,3%
Rosso	0,1%	0,2%	0,8%
Nero	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%



Dipendenze

I dati provenienti dal Servizio per le Dipendenze indica che poco meno del 10% dei soggetti in questa fascia d'età ha almeno un accesso nel 2017.

Utenti SERD - 20-44 anni

Distretto	M	F	Totale
CREMA	508	82	590
CREMONA	492	92	584
MANTOVA	758	119	877
<i>Totale ATS</i>	<i>1758</i>	<i>293</i>	<i>2051</i>

Tipo di domanda principale	F	M	% su totale
Tossicodipendenza	237	1459	72,9
Alcoldipendenza	56	192	13,0
Gioco d'azzardo	3	80	3,4
Altro	32	220	10,7

Sostanza	N°	%
cannabinoidi	1242	50,4
eroina	276	11,2
cocaina	275	11,2
alcool	161	6,5
Altro	511	20,7

Fonte: flusso SERD, anno 2017

Più di due terzi dei soggetti accede per problemi di dipendenza in entrambi i sessi e la sostanza più utilizzata è la cannabis, seguita da eroina, cocaina e alcool. Risulta assolutamente prevalente il genere maschile (85%). Il gioco d'azzardo, soprattutto negli uomini costituisce motivo di utilizzo del servizio.

Mortalità

Il tasso grezzo di mortalità della fascia d'età 20-44 è pari a 48,05 x100.000 per un totale di 108 morti, con una rilevante differenza di genere: 36,6 per le femmine e 60,9 per i maschi. La differenza è dovuta essenzialmente ai traumatismi nei maschi. Da rilevare tra le donne i decessi per tumore della mammella, in numero di 10. Per i tumori negli uomini, da segnalare le 4 morti per melanoma della cute che si configurano come veri e propri "eventi evitabili" e il numero alto di morti traumatiche, non solo accidentali, ma anche volontarie, come nel caso dei suicidi: 16 nel 2017 di cui 11 negli uomini.

Distretti	M	F	Totale
CREMA	17	7	24
CREMONA	17	8	25
MANTOVA	36	23	59
<i>Totale ATS</i>	<i>70</i>	<i>38</i>	<i>108</i>

Cause	M	F	M+F	%
tumori	23	19	42	38,9
traumatismi	25	9	34	31,5
C Cardiache	7	7	14	13,0
C indeterminate	7	1	8	7,4
P. app digerente	2	1	3	2,8
P. SNC	2	0	2	1,9
C. Infettive	2	0	2	1,9
P psichiatriche	1	1	2	1,9
P app respiratorio	1	0	1	0,9
Totale	70	38	108	100,0

Sintesi

Compaiono le patologie croniche, in particolare quelle respiratorie e cardiocircolatorie, nonché le neoplasie con tassi apprezzabili. Circa il 10‰ dei soggetti in questa fascia d'età, oltre 2000, ha almeno un accesso al SERD nel 2017. Più di due terzi per problemi di tossicodipendenza in entrambi i sessi, la sostanza più utilizzata è la cannabis, seguita da eroina e alcool. Appare anche il gioco d'azzardo, pur se in maniera contenuta, specialmente nei maschi.

L'ospedalizzazione mostra una forte connotazione di genere: le donne presentano un tasso di ospedalizzazione più che doppio rispetto agli uomini, dato influenzato dalle problematiche ostetrico-ginecologiche. Negli uomini permane un alto tasso di patologie traumatiche, evidenziato sia dalla ospedalizzazione che dagli accessi al PS. La componente lavorativa gioca probabilmente un ruolo importante.

Le patologie cardiocircolatorie sono più frequenti nel genere maschile, mentre i tumori lo sono nel genere femminile in quanto il tumore della mammella comincia a emergere in modo importante. Il tasso grezzo di mortalità pari a 48 per 100.000 mostra una rilevante differenza di genere a sfavore dei maschi, soprattutto per le cause traumatiche.

Destinatari intermedi possibili

Operatori sanitari e socio-sanitari, Medici di famiglia, medici competenti grandi aziende pubbliche e private, amministratori enti locali, giornalisti.

Luoghi della prevenzione possibili

Consultori, luoghi di lavoro, centri sportivi e di aggregazione, spazi delle grandi strutture commerciali, media e social network.

TARGET 45-64 ANNI

E' la classe d'età in cui le differenze di genere non sono più governate dalla fisiologia, ma segnate dalla specificità delle patologia. Le cronicità cominciano ad esprimersi in modo apprezzabile, soprattutto nel genere maschile, come verosimile conseguenza di più concause. Da un lato si esaurisce la latenza dell'esposizione a fattori di rischio che hanno agito nella precedente fascia di età, dall'altro agisce probabilmente una minore propensione nel genere maschile alla tutela della propria salute, compresa la prevenzione.

Popolazione per genere e distretti, 45-64 anni

Distretto				di cui stranieri			
	F	M	F+M	F	M	F+M	% stranieri
CREMA	24456	24788	49244	2091	1806	3897	7,9
CREMONA	29207	29754	58961	3286	3087	6373	10,8
MANTOVA	60740	61143	121883	6542	5551	12093	9,9
<i>Totale ATS</i>	<i>114403</i>	<i>115685</i>	<i>230088</i>	<i>11919</i>	<i>10444</i>	<i>22363</i>	<i>9,7</i>

Fonte: Anagrafe Assistiti al 01/01/2018

Stato di salute

Patologie croniche – tasso (x 1000) per distretti e genere

Etichette di riga	CREMA		CREMONA		MANTOVA		ATS	
	F	M	F	M	F	M	F	M
BRONCOPATIE	37,6	28,2	39,7	35,1	33,9	31,3	36,2	31,6
CARDIOPATIE	208,9	273,4	207,0	263,2	217,5	275,1	213,0	271,7
DIABETE	38,8	63,5	41,9	64,3	43,6	70,1	42,1	67,2
ENDOCRINOPATIE	98,7	82,9	109,7	90,6	131,2	99,3	118,8	93,6
NEOPLASIE	76,8	44,2	76,2	39,3	74,9	39,7	75,6	40,5
P PSICHIATRICHE	26,0	25,3	40,4	37,3	27,7	22,7	30,6	27,0

Fonte: Banca Dati Assistito ATS, anno 2017

Prevalenza patologie croniche- tasso (x1000) per nazionalità e genere, 45-64 anni

Patologie	ITALIANO		STRANIERO	
	F	M	F	M
BRONCOPATIE	36,4	31,0	34,2	37,3
CARDIOPATIE	218,0	282,9	171,6	161,9
DIABETE	37,7	63,6	79,2	102,6
ENDOCRINOPATIE	123,4	97,9	80,3	50,5
NEOPLASIE	79,7	42,9	42,3	17,6
P PSICHIATRICHE	31,9	27,8	19,9	18,6

Fonte: Banca Dati Assistito ATS, anno 2017

Ricoveri – tasso (x1000) per genere e distretto – 45-64 anni

Cause di ricovero	CREMA		CREMONA		MANTOVA		ATS	
	F	M	F	M	F	M	F	M
APPARATO DIGERENTE	9,1	16,6	10,2	17,2	9,2	19,4	9,4	18,3
APPARATO RESPIRATORIO	4,9	7,3	6,6	8,0	5,5	7,3	5,6	7,5
MALATTIE INFETTIVE	1,1	1,8	1,9	2,7	1,0	1,4	1,3	1,8
SISTEMA CIRCOLATORIO	10,5	24,2	7,8	20,2	9,3	20,1	9,2	21,0
TRAUMATISMI E AVVELENAMENTI	7,6	8,9	8,4	10,0	7,4	10,0	7,7	9,7
TUTTI I TUMORI	18,0	12,4	18,1	13,6	19,0	13,0	18,5	13,0
TUTTI I RICOVERI	102,0	118,8	117,2	125,2	109,8	119,0	110,0	120,5

Fonte: flusso SDO, anno 2017

Incidenza tumore maligno – tasso (x100.000) per distretti e genere

Etichette di riga	CREMA		CREMONA		MANTOVA		ATS	
	F	M	F	M	F	M	F	M
BRONCHI E POLMONE	38,6	78,8	42,7	90,6	35,8	78,6	38,1	81,7
CERVICE	11,9	0,0	11,0	0,0	7,0	0,0	9,1	0,0
COLON RETTO ANO	44,5	74,4	59,7	60,4	56,8	70,9	55,0	68,9
FEGATO	4,5	40,8	2,4	45,9	5,9	18,9	4,7	30,6
MAMMELLA	311,7	1,5	318,0	2,4	269,6	1,2	290,9	1,6
PANCREAS	16,3	23,3	18,3	27,8	15,8	20,7	16,6	23,1
STOMACO	19,3	33,5	18,3	43,5	14,1	19,5	16,3	28,7
TUTTI I TUMORI MALIGNI	700,6	729,2	703,1	731,6	662,8	620,9	681,1	672,7

Fonte: Registro Tumori ATS

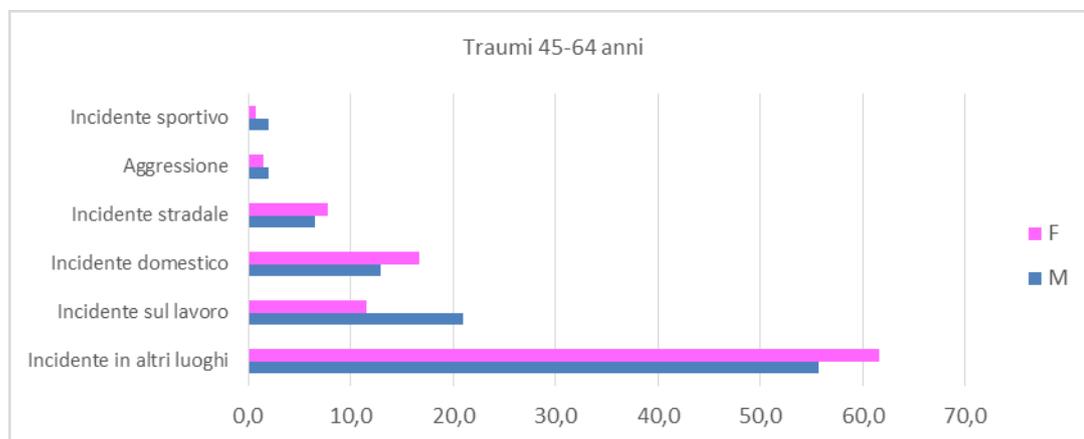
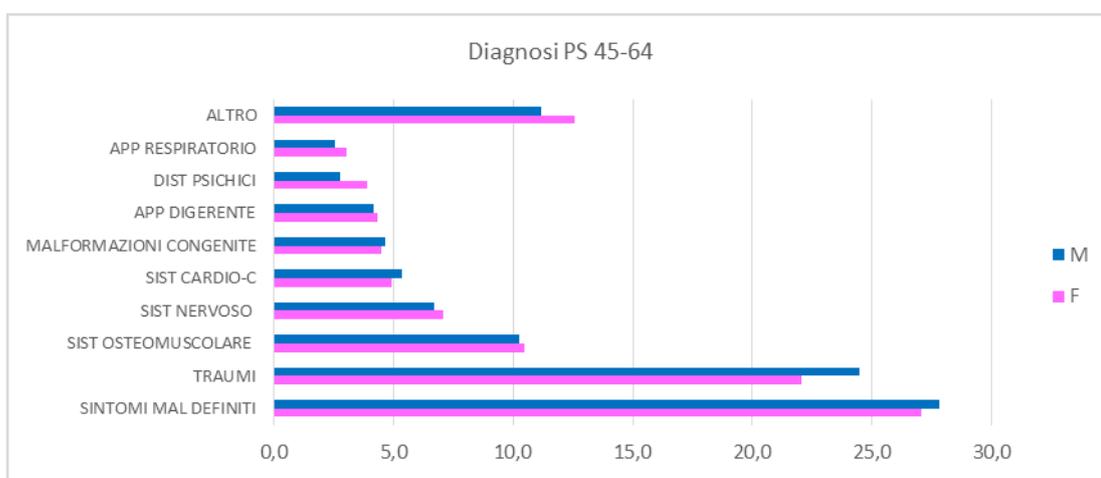
Accessi al Pronto Soccorso

L'analisi dei dati del 2017 mostra un tasso di accesso al PS pari a 255,0 x 1000 residenti della stessa fascia d'età, con una maggiore propensione per gli stranieri rispetto agli italiani in tutti i distretti. Il tasso comunque risulta il più basso tra le fasce esaminate come pure la presenza di codici gialli maggiormente rappresentata. I traumi sono sempre presenti come causa importante sia di accessi al PS che di ospedalizzazione: gli incidenti sul lavoro, soprattutto per gli uomini risultano sempre un capitolo importante nell'insieme, come pure gli incidenti domestici per le donne.

Distretto	Italiani		Stranieri		Totale	
	N	Tasso (X 1000)	N	Tasso (X 1000)	N	Tasso (X 1000)
CREMA	11.780	260,9	1.379	341,4	13.159	267,5
CREMONA	10.722	206,1	1.675	263,8	12.397	212,3
MANTOVA	28.488	261,7	4.262	349,8	32.750	270,6
Totale ATS	50.990	247,5	7.316	324,1	58.306	255,0

Fonte: flusso Pronto Soccorso, anno 2017

Codice	ASST		
	CREMA	CREMONA	MANTOVA
ND	0,9%	0,7%	5,9%
Bianco	28,9%	7,7%	11,8%
Verde	67,9%	80,4%	70,7%
Giallo	2,1%	10,7%	10,3%
Rosso	0,2%	0,5%	1,3%
Nero	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%



Le dipendenze

I dati provenienti dal Servizio per le Dipendenze indicano che circa il 4% dei soggetti in questa fascia d'età ha almeno un accesso nel 2017, con una predominanza dei maschi rispetto alle femmine (79%) in tutti i distretti.

Prese in carico al SERD – 45-64 anni

Distretto	M	F	M+F
CREMA	151	26	177
CREMONA	184	55	239
MANTOVA	378	109	487
Totale ATS	713	190	903

Fonte: flusso SERD, anno 2017

Tipo di domanda principale	F	M	% su totale
Tossicodipendenza	47	300	38,4
Alcoldipendenza	96	269	40,4
Gioco d'azzardo	16	72	9,7
Tabagismo	19	9	3,1
Altro	12	63	8,3

SOSTANZA	%
cannabinoidi	35,8
eroina	13,3
alcol	10,4
cocaina	6,7
altro	33,8

Il primo problema è la tossicodipendenza da cannabis per gli uomini e da alcol nelle donne, anche il gioco d'azzardo acquista rilevanza, come per la classe di età precedente.

Gli screening oncologici di prevenzione e diagnosi precoce

Le attività di screening oncologici, già avviate dalle ex-ASL di Mantova e Cremona, sono tre, come da indicazioni nazionali e regionali, e comprendono la diagnosi precoce del tumore del collo dell'utero e della mammella per le donne, il tumore del colon-retto per donne e uomini.

Le età target sono diverse per i tre screening (25-64 per il cervico-carcinoma, attualmente 50-69 per la mammella e colon-retto). Si è scelto di riportarne i dati nella parte relativa a questo target, perché in questa fascia di età sono coinvolti entrambi i generi e sono attivati tutti gli screening.

Il reclutamento attivo della popolazione si è rivelato uno strumento efficace di prevenzione e diagnosi precoce di forme tumorali molto frequenti che hanno mostrato un alto grado di curabilità se diagnosticate in tale occasione. Anche per la bassa invasività dei test di primo livello, si può comprendere perché ormai siano diventati prassi consolidata di prevenzione raccomandata su tutto il territorio nazionale e regionale.

Di seguito si forniscono dati sulla copertura della popolazione per ciascuna delle sedi tumorali oggetto di screening. L'analisi ha preso in considerazione la quota di popolazione residente che ha eseguito almeno un test di screening di primo livello nell'ultimo round previsto dai tre screening (3 anni per il cervico-carcinoma, 2 anni per mammella e colon-retto). La disaggregazione territoriale, per sesso e per nazionalità offre spunti interessanti per individuare importanti margini di azioni migliorative.

Le notizie relative alle coperture assicurate nei tre distretti dell'ATS della Val Padana sono infatti importanti in quanto individuano i margini di azione per incrementare l'adesione al reclutamento attivo.

% Copertura test sangue occulto (FOBT), round biennale 2016-2017

Distretto	M	F	Totale
CREMA	47.43	51.90	49.68
CREMONA	43.86	49.02	46.48
MANTOVA	47.46	52.79	50.16
ATS	46.47	51.56	49.05

Fonte: flusso ambulatoriale 28SAN, anni 2016-2017

Nazionalità	M	F	Totale
Italiani	47.65	52.99	50.33
Stranieri	28.13	34.34	31.64

% Copertura test Mammografia, round biennale 2016-2017

Screening Mammella			
Distretto	Italiane	Straniere	Totale
CREMA	52.79	44.67	52.26
CREMONA	45.59	33.70	44.62
MANTOVA	59.12	44.64	57.91
ATS	54.21	41.69	53.22

Fonte: flusso ambulatoriale 28SAN, anni 2016-2017

Relativamente allo screening del cervico-carcinoma, la rilevazione ha riguardato solo Mantova in quanto non attivato nei distretti della provincia di Cremona.

% Copertura Pap-test, round triennale 2015-2017

Screening Cervice uterina			
Distretto	Italiane	Straniere	Totale
MANTOVA	52.80	53.03	52.84

Fonte: flusso ambulatoriale 28SAN, anni 2015-2017

Mortalità

Il tasso grezzo di mortalità della fascia d'età 45-64 è pari a 296,7 per 100.000 per un totale di 671 morti, con una differenza di genere ancora presente: 233,4 x 100.000 per le femmine e 359,6 x 100.000 per i maschi.

Mortalità per distretto e genere - 45-64 anni

Distretto	Femmine		Maschi		totale	
	N	Tasso (X 100000)	N	Tasso (X 100000)	N	Tasso (X 100000)
CREMA	57	236.5	85	349.8	142	293.3
CREMONA	75	261.8	104	357.5	179	310.0
MANTOVA	131	218.6	219	364.6	350	291.7
Totale ATS	263	233.4	408	359.6	671	296.7

Fonte: Registro Mortalità ATS, anno 2017

I tumori costituiscono la prima causa di morte per entrambi i sessi. Quello della mammella rappresenta il 23% dei decessi per tumore nelle femmine in questa fascia d'età, quasi interamente coperta dal programma di screening, mentre quello del polmone il 21% delle morti per tumore nei maschi. I traumatismi sono la terza causa di morte sempre in questa specifica fascia d'età, e, all'interno di questa categoria, da segnalare ancora il peso dei suicidi: 22 casi, di cui 20 a carico degli uomini.

Distribuzione proporzionale delle prime 4 cause di morte, target 45-64

Femmine		
Cause	N	%
Tumori	183	69.6
<i>mammella</i>	43	
<i>bronchi e polmone</i>	28	
<i>colon</i>	18	
<i>ovaio</i>	14	
Altro	80	
s. circolatorio	24	9.1
cause esterne	11	4.2
s. nervoso	10	3.8
Altro	33	12.5
Totale	263	100.0

Fonte: Registro Mortalità ATS, anno 2017

Maschi		
cause	N	%
tumori	180	44.1
<i>bronchi e polmone</i>	38	
<i>colon</i>	25	
<i>fegato</i>	18	
<i>stomaco</i>	17	
altro	82	
s. circolatorio	96	23.5
cause esterne	42	10.3
app. digerente	16	3.9
altro	74	18.1
totale	408	100.0

Fonte: Registro Mortalità ATS, anno 2017

Sintesi

La prima causa di ospedalizzazione diventa la patologia neoplastica, seguita da quella cardiocircolatoria. La prevalenza delle patologie croniche ricalca questa condizione. Compagno diabete e patologie endocrine. La causa principale di mortalità è da ascrivere ai tumori.

Nei comportamenti a rischio, si evidenzia un avvicinamento tra dipendenze da sostanze e alcool, a differenza della classe precedente, mentre diventa consistente quella relativa al gioco d'azzardo.

Le differenze di genere riguardo all'ospedalizzazione si appiattiscono rispetto alla classe precedente, in quanto scompare l'effetto ostetrico-ginecologico nelle donne. Tra le cronicità la patologia cardiocircolatoria diventa prevalente nei maschi, così come il diabete, mentre le patologie endocrine prevalgono nel sesso femminile. L'incidenza dei tumori è più alta nei maschi, nonostante la presenza del tumore della mammella nelle donne. Il tumore del polmone è prettamente maschile. Tra i comportamenti a rischio continua la prevalenza degli utenti SERD di genere maschile, mentre le donne rimangono in quota contenuta. Sono però in ascesa per consumo di alcool e dipendenza al gioco d'azzardo. Tra le attività di screening, il genere maschile risulta molto meno aderente.

Complessivamente, anche in questo target gli italiani sono più colpiti da patologie croniche rispetto agli stranieri. Fa eccezione il diabete in entrambi i generi e le broncopatie nei maschi.

La popolazione straniera non aderisce in maniera soddisfacente alle iniziative di screening organizzato dell'ATS della Val Padana, in quanto la copertura appare nettamente inferiore a quella della popolazione italiana. L'eccezione delle donne straniere di Mantova, coperte per il pap-test al pari se non di più delle italiane, dimostra però che, se opportunamente raggiunto, anche questo target aderisce parimenti alle iniziative di prevenzione proposte.

Destinatari intermedi possibili

Operatori sanitari e socio-sanitari, Medici di famiglia, medici competenti grandi aziende pubbliche e private, amministratori enti locali, giornalisti.

Luoghi della prevenzione possibili

Consultori, luoghi di lavoro, centri sportivi e di aggregazione, spazi delle grandi strutture commerciali, media e social network.

IL TARGET ANZIANO (over 65 anni)

È il target più numeroso e quello maggiormente colpito da eventi che in diversa misura potrebbero essere prevenuti. Le patologie croniche interessano in modo importante entrambi i generi e ne attenuano le precedenti differenze. La prevenzione possibile è quella rivolta a contenere l'evoluzione verso l'aggravamento della malattia e le comorbidità.

La componente straniera in questa fascia di età è residuale.

Demografia

Popolazione per genere e distretti, over 65 anni

Distretto				di cui stranieri			
	F	M	F+M	F	M	F+M	% stranieri
CREMA	20171	16396	36567	372	191	563	1,5
CREMONA	29349	21325	50674	643	366	1009	2,0
MANTOVA	55881	41676	97557	1364	686	2050	2,1
Totale ATS	105401	79397	184798	2379	1243	3622	2,0

Fonte: Anagrafe Assistiti al 01/01/2018

Stato di salute

Le patologie croniche in questa fascia di età esplodono in tutta la loro evidenza, come riportano i tassi della tabella che segue. Entrambi i generi sono coinvolti, ma sono sempre gli uomini ad esserne maggiormente colpiti.

Patologie croniche – Tasso (x1000) per genere e distretto – over 65 anni

Patologie	CREMA		CREMONA		MANTOVA		ATS	
	F	M	F	M	F	M	F	M
BRONCOPATIE	78,8	92,5	90,3	104,0	79,8	94,3	82,5	96,6
CARDIOPATIE	700,9	705,2	691,3	705,9	697,4	707,9	696,4	706,8
DIABETE	136,9	198,3	140,3	199,3	154,0	212,9	146,9	206,3
ENDOCRINOPATIE	205,3	237,8	240,4	269,0	296,4	295,6	263,4	276,6
NEOPLASIE	157,5	195,1	142,5	171,4	128,4	160,1	137,9	170,3
P PSICHIATRICHE	60,7	38,8	96,8	64,7	61,2	35,9	70,9	44,2

Fonte: Banca Dati Assistito ATS, anno 2017

Anche l'ospedalizzazione sale vertiginosamente, in ragione delle peggiori condizioni di salute della popolazione. I traumatismi, sempre maggiori nel genere maschile, rappresentano la causa di ricovero più frequente nelle donne che negli uomini.

Ricoveri – tasso (x1000) per genere e distretto – over 65 anni

Cause di ricovero	CREMA		CREMONA		MANTOVA		ATS	
	F	M	F	M	F	M	F	M
APPARATO DIGERENTE	16,5	33,9	20,1	36,0	21,3	36,6	20,1	35,9
APPARATO RESPIRATORIO	23,0	36,5	27,2	39,5	21,8	33,8	23,5	35,9
MALATTIE INFETTIVE	5,2	6,0	7,2	10,2	4,3	5,5	5,3	6,9
SISTEMA CIRCOLATORIO	64,5	105,6	61,0	93,2	59,3	90,4	60,8	94,2
TRAUMATISMI E AVVELENAMENTI	28,4	19,0	31,3	21,9	31,7	21,1	31,0	20,9
TUTTI I TUMORI	27,4	49,1	30,2	56,0	26,9	45,0	27,9	48,8
TUTTI I RICOVERI	247,6	350,2	287,0	394,9	258,4	340,0	264,3	356,8

Fonte: flusso SDO, anno 2017

Il tumore maligno, come tutte le patologie degenerative, colpisce maggiormente questa fascia di età, soprattutto per quanto riguarda la mammella nelle donne ed il polmone negli uomini.

Anche il colon-retto presenta un'incidenza alta; risulta quindi di estrema importanza sostenere le campagne di screening organizzato nella classe di età precedente.

Incidenza tumore maligno – tasso (x100.000) per genere e distretto – 65+ anni

Sedi	CREMA		CREMONA		MANTOVA		ATS	
	F	M	F	M	F	M	F	M
POLMONE	109,6	444,6	115,4	494,6	113,2	436,6	113,2	453,6
CERVICE	7,4	0,0	15,3	0,0	5,6	0,0	8,7	0,0
COLON RETTO	195,0	302,2	200,3	335,1	215,2	346,0	207,3	334,7
FEGATO	46,4	152,4	62,4	191,8	34,4	77,5	44,5	122,2
MAMMELLA	414,1	7,5	380,5	9,0	327,8	7,0	358,3	7,6
PANCREAS	120,7	87,4	99,0	102,2	82,0	75,7	93,8	85,0
STOMACO	124,4	157,4	114,3	216,9	87,6	169,9	101,8	180,0
TUTTI I TUMORI	1561,7	2500,3	1527,8	2844,1	1377,5	2470,1	1453,4	2575,5

Fonte: Registro Tumori ATS

Accessi al Pronto Soccorso

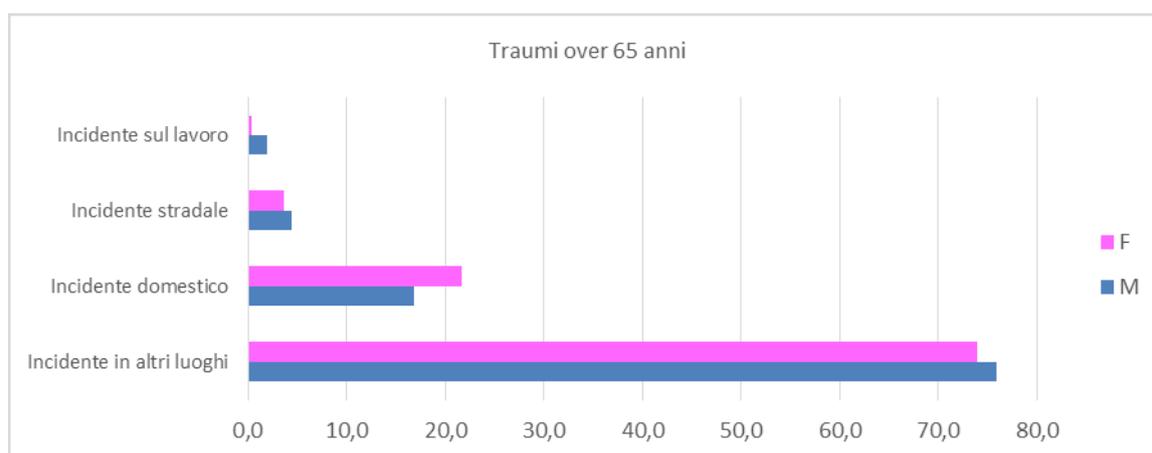
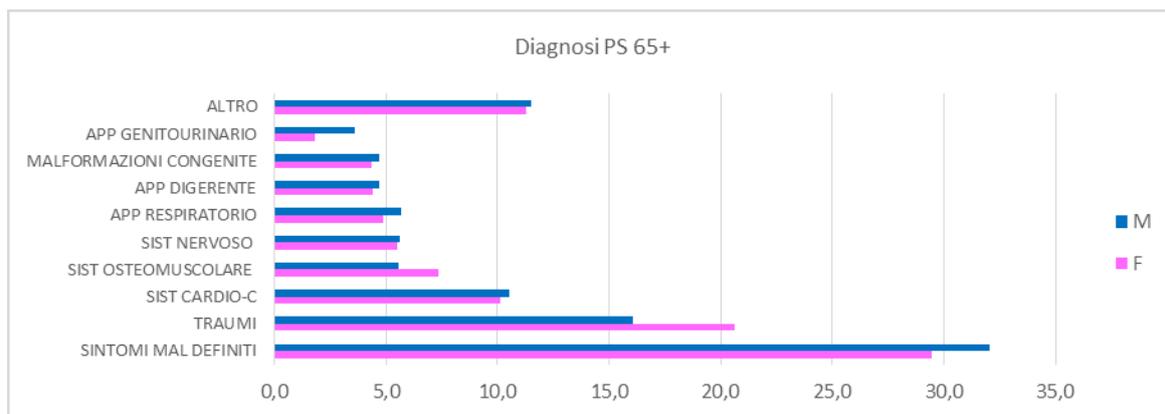
L'analisi dei dati del 2017 mostra un tasso di accesso al PS pari a 393,0x 1000 residenti della stessa fascia d'età, con una maggiore propensione per Mantova. Sono soprattutto traumi e patologie croniche che inducono all'utilizzo del PS in questa fascia di età. Solo in questo target, la quota di donne traumatizzate supera quella degli uomini negli accessi al PS.

Accessi al Pronto Soccorso – over 65 anni

Distretto	Italiani		Stranieri		Totale	
	N	Tasso (X 1000)	N	Tasso (X 1000)	N	Tasso (X 1000))
CREMA	13.706	382,6	175	280,0	13.881	380,9
CREMONA	14.399	293,2	214	215,3	14.613	291,6
MANTOVA	43.016	453,6	763	356,7	43.779	451,5
Totale ATS	71.121	395,6	1.152	306,5	72.273	393,8

Fonte: flusso Pronto Soccorso, anno 2017

Codice	Distretto		
	CREMA	CREMONA	MANTOVA
ND	0,4%	0,3%	3,5%
Bianco	37,0%	5,4%	9,3%
Verde	58,4%	70,6%	59,5%
Giallo	3,6%	22,2%	24,8%
Rosso	0,4%	1,4%	2,7%
Nero	0,2%	0,1%	0,4%
TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%



Dipendenze

Prese in carico al SERD – over 64 anni

Distretto	M	F	M+F
CREMA	8	6	14
CREMONA	16	4	20
MANTOVA	20	6	26
Totale ATS	44	16	60

Fonte: flusso SERD, anno 2017

Tipo di domanda	F	M	% su totale
Tossicodipendenza	0	2	3,2
Alcoldipendenza	6	21	43,5
Gioco d'azzardo	5	22	43,5
Tabagismo	6	0	9,7

Mortalità

Il tasso grezzo di mortalità della fascia d'età 65+ aumenta esponenzialmente rispetto alle classi d'età precedenti ed è pari a 4309.4 per 100.000 per un totale di 7.813 morti (il 90% delle morti registrate nel 2017), con una differenza di genere ancora presente: 4263.4 per 100.000 per le femmine e 4371.0 x 100.000 per i maschi. Il tasso totale di Cremona è più alto rispetto ai restanti distretti, ma se si stratifica per genere si osserva come questo valga solo per i maschi.

Mortalità per genere e distretto – 65+ anni

Distretto	Femmine		Maschi		Totale	
	N	Tasso (X 100000)	N	Tasso (X 100000)	N	Tasso (X 100000)
CREMA	828	4185.4	656	4122.2	1484	4157.2
CREMONA	1224	4242.8	958	4626.7	2182	4403.2
MANTOVA	2375	4302.1	1772	4338.4	4147	4317.5
ATS	4427	4263.4	3386	4371.0	7813	4309.4

Fonte: Registro Mortalità ATS, anno 2017

La distribuzione delle prime 4 grandi cause di morte è la medesima in entrambi i generi, con al primo posto il sistema circolatorio.

Per quel che riguarda i tumori, il più frequente nelle donne è quello della mammella, che rappresenta il 16% dei decessi per tumore nelle femmine, mentre è quello del polmone (25% delle morti per tumore) nei maschi. Le patologie del sistema respiratorio e del sistema nervoso completano il quadro delle cause di morte più frequenti in entrambi i sessi.

Distribuzione proporzionale delle prime 4 cause di morte, over 65 anni

cause	Femmine	
	N	%
s. circolatorio	1916	43.3
tumori	928	21
<i>mammella</i>	150	
<i>bronchi e polmone</i>	121	
<i>colon</i>	99	
<i>pancreas</i>	94	
<i>altro</i>	464	
s. respiratorio	287	6.5
s. nervoso	250	5.7
altro	1046	23.6
<i>totale</i>	4427	100.0

Fonte: Registro Mortalità ATS, anno 2017

cause	Maschi	
	N	%
s. circolatorio	1189	35.1
tumori	1073	31.7
<i>bronchi e polmone</i>	269	
<i>colon</i>	93	
<i>stomaco</i>	89	
<i>emolinfopoietico</i>	83	
<i>altro</i>	539	
s. respiratorio	273	8.1
s. nervoso	145	4.3
altro	706	20.8
<i>totale</i>	3386	100.0

Fonte: Registro Mortalità ATS, anno 2017

Sintesi

I traumatismi diventano la seconda causa di ospedalizzazione dopo la patologia cardiocircolatoria. A seguire i tumori. Anche negli accessi al PS i traumi costituiscono un capitolo importante ed in questa fascia di età le donne superano gli uomini. Le patologie croniche, compresa l'incidenza dei tumori, decuplicano come tassi. Analogo comportamento seguono anche gli accessi al PS che suggeriscono una revisione della medicina territoriale.

La prima causa di morte per le donne è costituita da malattie cardiocircolatorie, mentre per gli uomini sono i tumori. Si rileva una condizione opposta per l'ospedalizzazione: mentre la prevalenza allinea i due generi, l'incidenza dei tumori è quasi doppia negli uomini.

Destinatari intermedi possibili

Operatori sanitari e socio-sanitari, Medici di famiglia, associazioni del terzo settore, amministratori enti locali, giornalisti.

Luoghi della prevenzione possibili

Centri di aggregazione, spazi delle grandi strutture commerciali, media, farmacie, strutture residenziali continue e diurne per anziani.

Gioco d'Azzardo Patologico

In Italia, secondo i risultati dello studio condotto dall'Istituto di Fisiologia Clinica del Centro Nazionale delle Ricerche (IFC-CNR), sulla base dei dati raccolti attraverso l'Italian Population Survey on Alcohol and other Drugs (IPSAD 2013-2014), che valuta tra l'altro il rischio di gioco d'azzardo nella popolazione adulta tra i 15 e i 74 anni, circa 17 milioni di individui hanno giocato somme di denaro almeno una volta negli ultimi 12 mesi precedenti l'intervista e di questi oltre 5,5 milioni sono giovani adulti tra i 15 e i 34 anni. I risultati mostrano che poco meno del 15% dei giocatori presenta un comportamento di gioco definibile a basso rischio, il 4% un comportamento a rischio moderato e l'1,6% un comportamento di gioco problematico. Sono gli uomini a mostrare una prevalenza maggiore di gioco a rischio moderato/problematico rispetto alle donne (6% vs 4%). La proporzione di giocatori con profilo di gioco problematico fa registrare un lieve incremento nell'ultima indagine rispetto alle precedenti.

Per l'analisi di contesto locale si rimanda al Piagio GAP 2019, consultabile al seguente link http://www.ats-valpadana.it/TEMPL_infodet.asp?IDLivello1=0&IDLivello2=0&IDLivello3=0&IDLTL=1&IDInfo=55545.

Bibliografia

L'evento nascita in Lombardia: Rapporto CedAP 2016, a cura dell'Istituto Mario Negri

Prevenzione dell'obesità nella scuola: indicazioni a partire dalle evidenze della letteratura.

Rapporti ISTISAN 15/1

<http://www.euro.who.int/en/health-topics/disease-prevention/nutrition/activities/who-european-childhood-obesity-surveillance-initiative-cosi>

[Il Sistema di sorveglianza OKkio alla Salute: risultati 2016](#). Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute, ISS

HEALTH BEHAVIOUR IN SCHOOL AGED CHILDREN - World Health Organization Collaborative Cross-National Survey, <http://www.hbsc.unito.it/it/index.php/pubblicazioni/report-regionali/report-regionale-lombardia.html>

PROGRAMMA LOCALE 1

Promozione di stili vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali negli ambienti di lavoro – WHP

Premessa

La promozione della salute nei luoghi di lavoro è definita come “lo sforzo congiunto dei datori di lavoro, lavoratori e società per migliorare la salute ed il benessere dei lavoratori”, raggiunto attraverso la combinazione dei seguenti elementi: miglioramento dell'organizzazione e dell'ambiente di lavoro, promozione della partecipazione attiva, incoraggiamento dello sviluppo personale. (Dichiarazione di Lussemburgo 1997, agg. 2007).

Il programma WHP trova il suo modello concettuale di riferimento nell'Healthy workplace model (Organizzazione Mondiale della Sanità - OMS, 2010) e nel Comprehensive workplace health model (Ontario Workplace Health Coalition, 2013), nel quale gli interventi di igiene e sicurezza del lavoro si integrano con quelli mirati a cambiamenti organizzativi e al miglioramento degli stili di vita individuali.

Obiettivi Generali

- ❖ Promuovere cambiamenti organizzativi nei luoghi di lavoro al fine di incrementare determinanti di salute e ridurre fattori di rischio.
- ❖ Promuovere l'adesione delle Imprese/Enti alla Rete WHP, favorendone l'estensione nel territorio lombardo.
- ❖ Contribuire allo sviluppo di *capacity building* delle Imprese in tema di “salute”.
- ❖ Sostenere processi di rete, sviluppare percorsi di Responsabilità Sociale.
- ❖ Contribuire e promuovere la stabilizzazione dei cambiamenti organizzativi orientanti verso il benessere aziendale e del lavoratore.
- ❖ Sostenere azioni che contrastino fattori di disuguaglianza.

L'OMS definisce “luogo di lavoro sano” quello in cui lavoratori e dirigenti collaborano attivamente nell'ambito di un processo di continuo miglioramento per tutelare e promuovere la salute, la sicurezza e il benessere di tutti i lavoratori nonché la sostenibilità dell'azienda.

Il programma *WHP Lombardia*, riconosciuto dalla Rete Europea ENWHP, si colloca nel processo di promozione della salute negli ambienti di lavoro, presidiando specificatamente la prevenzione dei fattori di rischio delle malattie cronico-degenerative; si fonda culturalmente sui principi della responsabilità sociale d'impresa (come indica la nuova UNI-ISO 26000) e si pone come obiettivo prioritario l'introduzione di cambiamenti organizzativi dei luoghi di lavoro, al fine di renderli ambienti favorevoli all'adozione consapevole di stili di vita salutari.

Il progetto è quindi finalizzato a sostenere le scelte salutari dei lavoratori delle aziende aderenti alla Rete (abitudini alimentari, stile di vita attivo) e contrastarne i fattori di rischio comportamentali (tabagismo, alcool e altre dipendenze, GAP compreso), oltre che a promuovere iniziative di conciliazione casa - lavoro e l'adesione agli screening oncologici.

L'ATS della Val Padana fornisce il supporto metodologico e il coordinamento della Rete locale delle aziende aderenti; nel dicembre 2018 risultavano coinvolti n. 50 complessi produttivi (con 78 sedi lavorative) e n. 18.824 lavoratori (ovvero il 9% dei 212.044 occupati delle province di Cremona e Mantova - fonte: dati INAIL 2016).

Questi risultati rappresentano l'impegno costante, da parte dell'ATS della Val Padana, di proficui rapporti collaborativi con le Associazioni Industriali, l'INAIL, i Medici Competenti, le OO.SS. provinciali e le ASST di Crema, Cremona e Mantova.

Perseguendo l'obiettivo generale di incrementare il numero delle aziende e dei lavoratori aderenti alla Rete locale, particolare attenzione sarà dedicata alle fasce di popolazione più fragili e marginali. Per ottenere questo risultato fondamentale sarà il supporto offerto dal Dipartimento per l'Integrazione delle Prestazioni Sociosanitarie con quelle Sociali (PIPSS), in un'ottica di valorizzazione delle politiche territoriali di conciliazione dei tempi lavorativi con le esigenze familiari e delle reti che offrono servizi di welfare (vedi DGR n. X/5969 del 12/12/2016). L'associarsi alla Rete Locale di Conciliazione rappresenta un valore aggiunto per l'azienda che, in un'ottica di responsabilità sociale, intende migliorare le condizioni lavorative dei propri dipendenti.

Per favorire la diffusione ed il radicamento della cultura della prevenzione, proseguirà nelle aziende l'offerta di adesione agli screening oncologici attraverso percorsi personalizzati ed agevolati. L'ATS della Val Padana offrirà questa preziosa e gratuita opportunità di prevenzione direttamente in azienda, con la finalità di incrementarne l'adesione agli screening ma anche di ridurre eventuali disuguaglianze di salute; sarà così possibile agganciare i lavoratori più fragili o meno sensibili ai percorsi di prevenzione.

Per la realizzazione di buone pratiche riguardanti l'area tematica Alimentazione, fondamentale sarà il coinvolgimento del Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione (SIAN), al fine di facilitare, da parte delle aziende, l'adozione di capitolati/menù orientati ad un'offerta di prodotti salutari.

Nell'ambito del contrasto ai comportamenti additivi, le aziende saranno supportate nel mettere in atto policy e azioni che sensibilizzino i lavoratori; se richiesto, verranno organizzati, in collaborazione con i Medici Competenti e le ASST, incontri tematici di sensibilizzazione, attività di counselling con presentazione dell'offerta della rete dei servizi per l'aggancio precoce dei lavoratori con comportamenti a rischio.

Contestualmente, l'ATS della Val Padana sosterrà l'alleanza locale con la "Lega Italiana per la Lotta ai Tumori" (LILT) delle sedi di Crema, Cremona e Mantova, auspicando di concretizzare interazioni e collaborazioni secondo quanto previsto nella delibera Regionale n. X/6613 del 19/05/2017. L'Agenzia ritiene infatti opportuno avviare una reciproca collaborazione con le associazioni LILT locali per la condivisione di percorsi finalizzati a contrastare i fattori di rischio attraverso campagne di comunicazione e azioni congiunte nei confronti dei lavoratori tabagisti.

Da una ricerca svolta dall'Università Bicocca di Milano e presentata in Regione Lombardia in data 11 dicembre 2018, si stima che i costi sociali del gioco d'azzardo problematico ammontino a poco più di 2 milioni e 720 mila euro. Oltre ai costi della cura e delle inevitabili ripercussioni sulle relazioni familiari e sociali, sono stati valutati anche i costi sociali derivanti dalla disoccupazione e dalla mancata produttività. Quest'ultimo aspetto è considerato dominante tra chi ha problemi di gioco d'azzardo perché spesso porta al licenziamento e alla perdita del lavoro per un valore stimato di circa 6.500 € annui per paziente.

Di conseguenza assume particolare rilievo il contrasto al GAP, come espresso nel Piano Locale di attività per il contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico 2019 (Piano GAP) dell'ATS della Val Padana, redatto in coerenza con la Deliberazione n. XI/585 del 1.10.2018 "Approvazione programma di attività per il contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico - attuazione DGR n. 159 del 29.5.2018 e DCR n. 1497 dell'11.4.2017". Per quanto verrà attuato nelle aziende aderenti alla Rete locale WHP, si rimanda a quanto pianificato nel suddetto documento, Obiettivo Generale n. 2, pagina 26.

Lo sviluppo di questo programma triennale è garantito anche attraverso il dialogo attivo con i Medici Competenti (MC) delle aziende del territorio; a tale proposito, nel 2019 sarà organizzato un

evento formativo dedicato a queste importanti figure di sistema, presentato sul Piano di Formazione Aziendale 2019. Lo stato d'avanzamento del programma è inoltre illustrato periodicamente al Comitato di Coordinamento Provinciale ex art.7 del D.Lgs. 81/2008, quale sede opportuna per diffondere il progetto tra le istituzioni locali, le parti datoriali, sindacali, le Associazioni di Categoria etc.

In coerenza con le Regole di Sistema Regionali per l'anno 2019, rimane alta l'attenzione dell'Agenzia sulla concretizzazione delle specifiche buone pratiche presso le ASST del territorio, che vengono regolarmente programmate, realizzate e rendicontate dalle stesse Strutture Sanitarie aderenti alla Rete. L'ATS della Val Padana monitora con regolarità le attività delle ASST di Crema, Cremona e Mantova, con la finalità di promuovere policy e azioni volte a migliorare la salute dei lavoratori sanitari e sociosanitari.

L'ATS della Val Padana esercita funzione di governance a livello locale sul programma WHP, attraverso la convocazione di tavoli dedicati distrettuali e modalità di lavoro condivise che, nel tempo, hanno rafforzato le sinergie di integrazione multiprofessionale, interdipartimentale e interaziendale con le ASST ed il Privato Sociale Accreditato.

L'Agenzia offre, quindi, consulenza e supporto a tutti i luoghi di lavoro nello sviluppo del programma in tutte le sue fasi, favorendo anche il networking dei luoghi di lavoro, attraverso la creazione di occasioni di incontro e condivisione delle esperienze. Rappresenta l'istituzione deputata alla verifica degli interventi realizzati, procedendo anche al riconoscimento annuale e alla premiazione come luogo di lavoro che promuove la salute nei confronti delle aziende aderenti al programma.

Obiettivi specifici locali

- ❖ Sviluppo della rete locale WHP.
- ❖ Consolidamento della collaborazione con i Medici Competenti.
- ❖ Consolidamento della collaborazione con l'Associazione Industriali locale
- ❖ Consolidamento della collaborazione con la Rete Locale di Conciliazione
- ❖ Consolidamento della collaborazione con la "Lega Italiana per la Lotta ai Tumori"
- ❖ Proseguimento della collaborazione con le ASST territoriali
- ❖ Promozione del programma attraverso una campagna informativa capillare utilizzando opportuni contesti tra cui Rete SPS, Rete Città Sane, etc.
- ❖ Attuazione di un progetto orientato a garantire i principi di equità sanitaria, tendendo a superare le disuguaglianze sociali.
- ❖ Favorire un processo di benchmarking che promuova il miglioramento continuo della propria organizzazione apprendendo dall'esperienza di altre, tendendo a creare un ambiente in grado di innescare percorsi virtuosi che favoriscono la sostenibilità dello sviluppo.

Indicatori

Gli indicatori di seguito elencati fanno riferimento a:

- *Cruscotto di indicatori definito dalla tabella II della nota regionale G1.2016.4073/2016*
 - *Indicatori sentinella del PRP 2015-2018 Programma P1 "Reti per la promozione della salute negli ambienti di lavoro")*
 - *Indicatori delle rilevazioni regionali (performance e survey) specifiche per i singoli programmi*
-
- N. aziende aderenti programma WHP 2018/N. aziende aderenti programma WHP 2019.
 - N. lavoratori coinvolti nel programma WHP 2019/N. lavoratori presenti sul territorio.
 - N. aziende WHP 2018 con pratiche raccomandate su alimentazione/ N. aziende WHP 2019 con pratiche raccomandate su alimentazione.
 - N. aziende WHP 2018 con pratiche raccomandate su attività fisica/ N. aziende WHP 2019 con pratiche raccomandate su attività fisica.
 - N. aziende WHP 2018 con pratiche raccomandate su tabagismo/ N. aziende WHP 2019 con pratiche raccomandate su tabagismo.
 - N. aziende WHP 2018 con pratiche raccomandate su alcool/ N. aziende WHP 2019 con pratiche raccomandate su alcool.
 - N. mense "aziendali" con pane a basso contenuto di sale (da capitolato)/ N. mense aziendali del territorio.
 - N. mense aziendali con sale iodato (in sostituzione) /N. mense aziendali del territorio.
 - N. mense aziendali con capitolato e menù orientato a scelte salutari/ N. tot. mense aziendali del territorio.
 - N. destinatari finali di interventi di sensibilizzazione, informazione, formazione e prevenzione GAP coinvolti nel 2018/ N. destinatari finali interventi sensibilizzazione, informazione, formazione e prevenzione GAP coinvolti nel 2019.

INTERVENTO 1.1

Screening oncologici: percorsi personalizzati e agevolati all'interno delle aziende iscritte al WHP

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione:

- Azione di sensibilizzazione dei datori di lavoro affinché agevolino l'adesione agli screening da parte dei dipendenti.
- Coinvolgimento dei Medici Competenti mediante nota informativa che descriva l'iniziativa.
- Adozione di una campagna comunicativa efficace condotta all'interno delle aziende riferita all'importanza dell'adesione agli screening.
- Offerta alle donne di un percorso facilitato mediante raccolta delle preferenze relative al centro erogatore e della fascia oraria funzionale a garantirne l'adesione a mammografia e pap-test (preparazione di moduli ad hoc - UOS Programmi di screening di Popolazione).
- Offerta, a tutti i dipendenti interessati ad effettuare lo screening colo-rettale, della fornitura presso l'azienda del kit per la ricerca del S.O.F. che il lavoratore riconsegnerà poi presso la farmacia di sua fiducia.

L'offerta per il 2019 sarà rivolta a n.3 aziende (una per Distretto territoriale).

Target Prevalente

Lavoratori delle aziende iscritte al programma

Copertura territoriale

Territorio ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

Aziende Rete WHP Cremona

Aziende Rete WHP Mantova

Tipologia di partecipazione:

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 1.2

Formazione per dirigenti e altre figure di sistema per il contrasto al GAP

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Iniziative formative rivolte ad alcune figure chiave dell'Azienda ed in particolare all'RSPP, Dirigenti, Preposti, RLS, Coordinatori di team, Incaricati di Primo Soccorso e altre figure identificate dal Datore di Lavoro, finalizzate ad informare sui rischi personali, familiari e sociali correlati al GAP; illustrazione della normativa nazionale e regionale specifica; orientamento a sportelli/spazi di ascolto, anche in collaborazione con il Medico Competente, i Servizi Sociali dei Comuni, le ASST.

Target Prevalente

Figure di sistema

Copertura territoriale

Territorio ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Crema

ASST di Cremona

ASST di Mantova

Comuni

Medici Competenti

Aziende Rete WHP Cremona

Aziende Rete WHP Mantova

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 1.3

Formazione generale ai lavoratori delle nuove Aziende iscritte nel 2019 al programma

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Attività formativa rivolta ai lavoratori - proposta a tutte le aziende aderenti al programma WHP – organizzata con la finalità di sensibilizzare gli stessi al riconoscimento precoce delle problematiche personali e familiari riguardanti il gioco patologico e le possibili opportunità di trattamento presenti sul territorio.

Target Prevalente

Lavoratori e famiglie

Copertura territoriale

Territorio ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Crema

ASST di Cremona

ASST di Mantova

Aziende Rete WHP Cremona

Aziende Rete WHP Mantova

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 1.4

Policy Aziendale di contrasto al GAP a tutte le aziende iscritte al programma

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Attività proposta a tutte le aziende aderenti al programma WHP al fine di definire una Policy di contrasto al GAP che sarà adottata attraverso un adeguato percorso di informazione/formazione al fine di sensibilizzare i datori di lavoro, le principali figure aziendali e le organizzazioni sindacali.

Target Prevalente

Datori di lavoro e figure di sistema

Copertura territoriale

Territorio ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Crema

ASST di Cremona

ASST di Mantova

Aziende Rete WHP Cremona

Aziende Rete WHP Mantova

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 1.5

Formazione del Medico Competente

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Si intende valorizzare, consolidare e rafforzare il ruolo del Medico Competente attraverso l'utilizzo dello strumento del counselling anche per intercettare problematiche inerenti l'uso a rischio di sostanze legali e illegali spesso correlate al Gioco d'Azzardo Patologico (GAP).

Target Prevalente

Medici Competenti

Copertura territoriale

Territorio ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Crema

ASST di Cremona

ASST di Mantova

Medici Competenti del territorio

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 1.6

Predisposizione e divulgazione di materiale informativo sui corretti stili di vita nelle strutture dell'ASST di Mantova.

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione:

Consolidamento della promozione degli stili di vita sani attraverso il costante aggiornamento dei materiali divulgativi collocati nell'apposito spazio in intranet e diffusione delle iniziative ai lavoratori dell'ASST di Mantova tramite la newsletter aziendale. Tale attività rientra nel programma WHP aziendale.

Target Prevalente:

Personale interno della ASST di Mantova

Copertura territoriale:

Territorio ATS della Val Padana – Distretto di Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST di Mantova: Presidi Ospedalieri di Mantova, Asola, Pieve di Coriano e Bozzolo

REMS di Castiglione delle Stiviere

Circolo Aziendale Ospedaliero

Tipologia di partecipazione:

Progettazione Realizzazione Valutazione

PROGRAMMA LOCALE 2

Promozione di stili vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali nei contesti scolastici

Premessa

Le linee di indirizzo regionali per la programmazione delle attività 2019 in ambito sanitario e socio-sanitario, in sinergia con i vari ambiti territoriali, pongono, a vari livelli ed in tutti i contesti, la finalità generale del contrasto e della prevenzione delle malattie cronico – degenerative non trasmissibili. A tal proposito, il contesto scolastico si identifica quale setting privilegiato nel quale - attraverso un approccio di rete - realizzare azioni, eventi ed iniziative per la promozione di stili di vita favorevoli alla salute, anche in sintonia con il Piano Regionale di Prevenzione ed altri programmi nazionali tra cui "Guadagnare Salute", nonché con l'Accordo Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome n. 2 del 17 gennaio 2019.

Obiettivi Generali

- ❖ Sostenere processi di rete e promuovere l'adesione delle scuole alla Rete regionale delle Scuole che Promuovono Salute (SPS), quale strumento di diffusione del modello di approccio integrato e stabilizzazione dei cambiamenti organizzativi.
- ❖ Promuovere cambiamenti organizzativi nelle scuole, per incrementare i determinanti di salute e ridurre i fattori di rischio.
- ❖ Sviluppare programmi regionali di formazione degli insegnanti.
- ❖ Diffondere buone pratiche e strategie volte alla riduzione delle disuguaglianze e ad una conseguente promozione di equità nella salute.
- ❖ Sviluppare l'offerta di pratiche di prevenzione evidence-based in tema di Gioco d'Azzardo Patologico nel setting scolastico.

L'ATS della Val Padana, in sinergia con le ASST di Crema, Cremona e Mantova, sostiene lo sviluppo delle Reti SPS delle province di Cremona e di Mantova.

Con l'impegno di indirizzare le azioni di promozione della salute a tutti i contesti scolastici, nel 2019 l'Agenzia continuerà il sostegno alle Reti SPS locali anche per l'incremento delle adesioni e per facilitare il raccordo con altre Reti di scuole (p.e.: Rete per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, Centri di Promozione della Legalità...) e con le scuole polo (p.e.: scuole polo per la formazione), nel pieno rispetto del primario ed essenziale ruolo che la scuola esercita nello sviluppo e nel mantenimento dei processi di salute in età giovanile. Ciò facendo riferimento alle indicazioni contenute nel documento regionale d'intesa sottoscritto nel 2011 tra Regione Lombardia e Ufficio Scolastico Regionale, coerentemente al nuovo assetto organizzativo del Sistema Socio Sanitario Lombardo, del Sistema Scolastico ed ai più recenti indirizzi metodologici della Rete europea "Schools for Health", con particolare riferimento al documento "Manuale online per la scuola. 5 fasi per diventare una scuola che promuove salute" (traduzione italiana a cura di Dors autorizzata da Rete SHE, 2018).

L'ATS della Val Padana si impegna a incrementare azioni di buona pratica in sintonia con gli obiettivi regionali di promozione della salute, tra cui:

- ❖ promozione e realizzazione di azioni volte ad incrementare l'attività motoria ed a contrastare la sedentarietà, tra cui "pausa scolastica/intervallo attivo", "percorsi pedonali e bike casa – scuola"
- ❖ promozione di un'alimentazione favorevole alla salute con la realizzazione di azioni volte a:

- ✓ promuovere e sostenere l'offerta attiva di una merenda salutare (es.: frutta di stagione, yogurt, latte, biscotti secchi, succhi di frutta senza aggiunta di zuccheri,...);
 - ✓ implementare il consumo di frutta e verdura;
 - ✓ consumare pane a basso contenuto di sale;
 - ✓ privilegiare e sostenere l'offerta di sale iodato;
 - ✓ sviluppare capitolati per le mense scolastiche volti a favorire salutari scelte alimentari, anche attraverso l'azione e l'attivazione delle Commissioni Mensa;
 - ✓ sviluppare capitolati "vending" volti a favorire salutari scelte alimentari attraverso l'offerta dei distributori automatici, laddove presenti;
 - ✓ sviluppare buone pratiche per ridurre lo spreco alimentare.
- ❖ prevenzione e contrasto di:
 - ✓ varie forme di dipendenza (sostanze legali e illegali, gioco d'azzardo);
 - ✓ bullismo e cyberbullismo.
 - ❖ promozione di progetti volti ad aumentare la percezione del rischio, a promuovere e potenziare le competenze di vita (life skills) e l'empowerment individuale, quali fattori di protezione e fattori determinanti per la salute.
 - ❖ promozione alla adozione di policy formalizzate sul fumo di tabacco e su alcol.

I programmi validati Life Skills Training Program (LSTP), Unplugged e la Peer Education sono la risposta più efficace per tali finalità e saranno attivamente proposti con una particolare attenzione alla popolazione di studenti meno strutturate in termini socio-culturali-ambientali.

Le tematiche "alimentazione" e "contrasto al fumo di tabacco" saranno affrontate anche con il materiale reso disponibile dall'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro (AIRC) mediante il programma *AIRC per le Scuole*, grazie alla collaborazione avviata lo scorso anno.

Gli stakeholder territoriali (Comuni, ASST, Associazioni, ecc.) che, a vario titolo, concorrono a supportare la promozione di stili di vita favorevoli alla salute, a favorire e facilitare scelte salutari, saranno partner nella programmazione e realizzazione delle azioni rivolte al contesto scolastico, in affiancamento e supporto ai docenti secondo criteri di multidisciplinarietà, co-progettazione, continuità di processo, efficacia, intersectorialità, sostenibilità ed equità.

Le strategie e le modalità d'azione necessarie al raggiungimento di quanto sopra descritto, dovranno essere condivise anche attraverso la formalizzazione di documenti dedicati ed accordi locali di rete tra cui protocolli, progetti formativi congiunti e decisioni raggiunte nei tavoli inter-istituzionali.

Alla luce DGR n. X/6613 del 19/05/2017 con cui si approva il "Protocollo d'Intesa tra Regione Lombardia e Unione Regionale LILT Lombarde per lo sviluppo di programmi per la promozione di stili di vita e ambienti favorevoli alla salute e la prevenzione di fattori di rischio comportamentali delle malattie cronico-degenerative" e della DGR XI/1154 del 21/01/2019 relativa al "Protocollo d'Intesa tra Regione Lombardia e Società Italiana di Tabaccologia – SITAB (onlus), per lo sviluppo di programmi intersectoriali, efficaci e sostenibili, finalizzati alla promozione di stili di vita e ambienti favorevoli alla salute ed alla prevenzione dei fattori di rischio comportamentali delle malattie cronico-degenerative, con particolare riferimento al tabagismo", verrà sostenuta l'alleanza locale con le citate organizzazioni.

Nel 2019, continuerà il percorso condiviso per la promozione e diffusione della cultura della donazione avviato con il protocollo d'intesa tra l'ATS, le ASST di Crema, Cremona e Mantova, le Associazioni provinciali AIDO, ADMO, AVIS, ABEO, gli Ordini provinciali dei Medici, gli Ordini provinciali delle Ostetriche, il CSV Lombardia Sud e gli Uffici Scolastici Territoriali. In questo contesto, l'ATS si pone come obiettivo quello di diffondere la cultura della donazione di organi, tessuti e cellule, con

particolare attenzione ai giovani mediante la realizzazione di percorsi di formazione nelle scuole in collaborazione con le Associazioni del territorio.

Verrà sostenuta l'alleanza locale con le Prefetture di Cremona e Mantova, in sintonia con quanto previsto dal "Protocollo di Intesa finalizzato allo sviluppo e al consolidamento di buone prassi per la piena applicazione in ambito scolastico del T.U. delle leggi di tossicodipendenze – D.P.R. 309/90" (DGR 5288 del 13 giugno 2016) e partecipando ai tavoli territoriali.

Nel 2019 sarà promossa la consueta offerta formativa dedicata alle scuole, tramite lo strumento digitale "Costruire la salute 2019-2020". Si tratta della proposta educativo/formativa in tema di promozione della salute rivolta principalmente ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado e realizzato in collaborazione con le ASST di Crema, Cremona e Mantova e con alcune realtà associative. Oltre ai programmi di provata efficacia, quali LSTP, Unplugged e Peer Education, le altre progettualità coinvolgeranno in modo attivo gli insegnanti e saranno strutturati in modo da essere integrati con l'attività didattica ordinaria e con i curricula formativi della Scuola.

Anche nel 2019, gli operatori sanitari e socio sanitari dell'ATS e delle ASST, in ottemperanza alle indicazioni ed obiettivi regionali, parteciperanno ai gruppi di lavoro e programmi formativi che saranno previsti dalla Direzione Generale Welfare di Regione Lombardia.

L'ATS della Val Padana esercita funzione di governance a livello locale sull'attività di promozione della salute nelle scuole attraverso la convocazione di tavoli dedicati distrettuali, al fine di condividere modalità di lavoro, in linea con le indicazioni regionali, ed implementando in tal modo l'integrazione multiprofessionale, interdipartimentale e interaziendale con le ASST.

Nell'ambito dei macro programmi che fanno da sfondo al contenuto del presente Piano Integrato Locale, le ASST hanno in programma specifici interventi che, ad integrazione delle varie progettualità e nel rispetto delle indicazioni regionali e delle modalità in essere, sono finalizzati a promuovere il benessere e gli stili di vita favorevoli alla salute in ambito scolastico. Tali interventi vedono, in particolare, il coinvolgimento degli operatori sanitari e socio-sanitari dei Consultori Familiari e dei Servizi per le Dipendenze.

Obiettivi specifici locali

- ❖ Contribuire allo sviluppo delle Reti SPS locali, anche facilitando il raccordo con altre Reti di scuole (p.e.: Rete per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, Centri di Promozione della Legalità...) e con le scuole polo (p.e.: scuole polo per la formazione)
- ❖ Supportare gli istituti nello sviluppo di programmi e buone pratiche secondo il Modello delle Scuole che Promuovono Salute
- ❖ Promuovere programmi di provata efficacia (LSTP, Unplugged, Peer Education) in tutte le scuole del territorio
- ❖ Attuare gli interventi previsti dal Piano Locale GAP 2019 (Decreto ATS n. 10 del 11/01/2019)
- ❖ Rendere disponibili alle scuole dati epidemiologici per la costruzione del profilo di salute

Indicatori

Gli indicatori di seguito elencati fanno riferimento a:

- *Cruscotto di indicatori definito dalla tabella II della nota regionale G1.2016.4073/2016*
 - *Indicatori sentinella del PRP 2015-2018 Programma P2 "Scuole che Promuovono Salute – Rete SPS/SHE Lombardia")*
 - *Indicatori delle rilevazioni regionali (performance e survey) specifiche per i singoli programmi*
-
- ❖ N. istituti scolastici aderenti alla rete SPS 2018-19/N. istituti scolastici aderenti 2017-18
 - ❖ N. istituti scolastici SPS con mensa con pane a basso contenuto di sale (da capitolato)/ N. istituti scolastici SPS con mensa del territorio.
 - ❖ N. istituti scolastici SPS con mensa con sale iodato (da capitolato)/ N. istituti scolastici SPS con mensa del territorio.
 - ❖ N. istituti scolastici SPS con mensa con capitolato e menù orientato a scelte salutari/ N. istituti scolastici con mensa del territorio.
 - ❖ N. scuole primarie che propongono "stabilmente" spuntino salutare/N. totale scuole primarie.
 - ❖ N. istituti scolastici SPS con capitolato vending orientato a scelte salutari/su totale istituti scolastici con vending.
 - ❖ N. istituti scolastici SPS con policy formalizzate su fumo di tabacco.
 - ❖ N. plessi scuola primaria con Piedibus/N. totale plessi scuola primaria del territorio.
 - ❖ N. studenti 6-10 aa. che partecipano al Piedibus/N. totale studenti 6-10 aa. del territorio.

Life Skills Training

- ❖ N. I.C. partecipanti A.S. 2019-20/N. I.C. partecipanti A.S. 2018-19.
- ❖ N. I.C. che proseguono nell'attuazione del programma dopo la conclusione del primo triennio / N. I.C. che hanno concluso il triennio di sperimentazione nell' A.S. 2015/16 > 75%.
- ❖ N. classi che concludono correttamente lo specifico livello/N. classi aderenti al programma > 90%.
- ❖ N. docenti formati coinvolti nel programma negli I.C. in cui si realizza il programma /
- ❖ N. totale docenti degli I.C. partecipanti al programma > 30%.

Unplugged

- ❖ N. I.S. partecipanti A.S. 2019-20 > N. I.S. partecipanti A.S. 2018-19.
- ❖ N. I.S. che proseguono nell'attuazione del programma nell'A.S. 2019-20/N. I.S. che hanno realizzato il programma nell'A.S. 2018-19.
- ❖ N. classi che concludono correttamente il programma /N. classi che aderiscono al programma.
- ❖ N. docenti formati coinvolti nel programma negli istituti in cui si realizza il programma/N. totale docenti degli istituti che partecipano al programma.
- ❖ N. destinatari finali di interventi di sensibilizzazione, informazione, formazione e prevenzione GAP coinvolti nel 2019/ N. destinatari finali interventi sensibilizzazione, informazione, formazione e prevenzione GAP coinvolti nel 2018.

INTERVENTO 2.1

Reti locali delle Scuole che Promuovono Salute

Tipologia:

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Al fine di promuovere lo sviluppo della rete e di evitare sovrapposizioni delle attività in essere anche rispetto al tema del contrasto al gioco d'azzardo patologico, si intende collaborare nella pianificazione di incontri dei Tavoli Inter-istituzionali composti da operatori ATS e ASST, Rappresentanti degli Uffici Scolastici Regionali per la Lombardia, Ambiti Territoriali di Cremona e Mantova, Dirigenti Capofila e Dirigenti delle scuole aderenti alle reti SPS provinciali.

Si intende inoltre proporre l'adesione alla Rete SPS presso le scuole che inoltrano richieste di percorsi di promozione della salute attraverso "Costruire la Salute 2019-2020".

L'ATS della Val Padana si impegnerà nel facilitare il raccordo tra le Reti SPS locali e altre Reti di scuole (p.e.: Rete per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, Centri di Promozione della Legalità...) e con le scuole polo (p.e.: scuole polo per la formazione).

Target Prevalente

Dirigenti Scolastici

Docenti referenti per l'educazione alla salute

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Crema

ASST di Cremona

ASST di Mantova

Ufficio Scolastico Territoriale di Cremona

Ufficio Scolastico Territoriale di Mantova

Istituto Capofila Rete SPS Cremona

Istituto Capofila Rete SPS Mantova

Altri istituti scolastici del territorio

Tipologia di partecipazione

Progettazione

Realizzazione

Valutazione

INTERVENTO 2.2

"Costruire la Salute 2019/2020: programma di promozione della salute dell'ATS della Val Padana per le scuole di ogni ordine e grado"

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Il catalogo "Costruire la salute" rappresenta la proposta formativa per le scuole di ogni ordine e grado afferenti al territorio dell'ATS della Val Padana con l'area territoriale di Cremona e di Mantova. Tale programma propone lo sviluppo della promozione della salute attraverso un percorso condiviso tra Scuola, ATS e le ASST di Crema, Cremona e Mantova che, a vari livelli e con modalità e tempi condivisi nei tavoli di coordinamento interaziendali dedicati, persegue la comune finalità di costruire insieme programmi specifici, anche sulla base dei bisogni espressi dai singoli Istituti. Le azioni si fondano sul riconoscimento del ruolo centrale della Scuola nelle attività di promozione della salute in coerenza con il modello SPS.

In tutti i programmi viene utilizzata come metodologia di base la co-progettazione tra operatori ATS/ASST e mondo della scuola.

I percorsi sono strutturati integrando le varie aree tematiche (alimentazione e attività fisica, dipendenze e prevenzione del GAP, affettività e sessualità, relazioni e prevenzione del bullismo, sicurezza, igiene, educazione zoofila, acqua pubblica, ambiente e salute...) con l'acquisizione delle life skills in una prospettiva di presa in carico trasversale dei bisogni di salute.

I percorsi di co-progettazione, in particolare sulle tematiche "alimentazione" e "contrasto al fumo di tabacco", si gioveranno della collaborazione con l'AIRC la quale mette a disposizione materiale didattico utile al lavoro degli insegnanti in classe, prodotto nell'ambito del progetto *AIRC nelle scuole*. Al fine di incrementare i determinanti di salute e ridurre fattori di rischio comportamentale, rivestono particolare importanza i programmi e le pratiche di provata efficacia, in particolare Life Skills Training Program, Unplugged, Peer Education, Pedibus e Amici di Zampa.

Allo scopo di sensibilizzare la popolazione giovanile ai valori della cittadinanza attiva e solidarietà, sono inoltre proposti progetti relativi alla donazione di organi, tessuti e cellule e relativi alla formazione e addestramento di manovre salva vita.

Target Prevalente

Docenti delle scuole di ogni ordine e grado

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Crema
ASST di Cremona
ASST di Mantova
Ufficio Scolastico Territoriale di Cremona
Ufficio Scolastico Territoriale di Mantova
Istituto Capofila Rete SPS Cremona
Istituto Capofila Rete SPS Mantova
Associazioni del territorio
Enti del territorio

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 2.3

Percorsi di Educazione tra Pari (Peer Education)

Tipologia

Informativo **Formativo** Organizzativo

Breve descrizione

La Peer Education (letteralmente "Educazione tra Pari") identifica una strategia educativa volta ad attivare un processo spontaneo di passaggio di conoscenze, di emozioni e di esperienze da parte di alcuni membri di un gruppo ad altri membri di pari status. Gli interventi di peer education fanno leva sul legame tra similarità percepita e influenza sociale: sentire una qualche comunanza con un'altra persona o supporre di condividere con lei le stesse problematiche o le stesse esperienze rendono questa persona un interlocutore credibile, di cui ci si può fidare, e ciò accresce la probabilità che il nostro modo di pensare e di agire ne sia influenzato. I pari sono dei modelli per l'acquisizione di conoscenze e competenze di varia natura e per la modifica di comportamenti e atteggiamenti, modelli efficaci. Nella peer education, le persone diventano soggetti attivi del loro sviluppo e della loro formazione, non semplici recettori di contenuti, valori ed esperienze trasferiti da un professionista esperto; questo avviene attraverso il confronto tra punti di vista diversi, lo scambio di idee, l'analisi dei problemi e la ricerca delle possibili soluzioni, in una dinamica tra pari che tuttavia non esclude la possibilità di chiedere collaborazione e supporto agli esperti. Questa pratica va oltre la consueta pratica educativa e diviene una vera e propria occasione per il singolo soggetto, il gruppo dei pari o la classe scolastica, per discutere liberamente e sviluppare momenti di confronto. La peer education si pone l'obiettivo di aiutare i ragazzi ad acquisire competenze in grado di metterli in condizione di risolvere i problemi che incontrano nella scuola e nella vita quotidiana, potenziando le seguenti life skills:

- comunicazione efficace
- problem solving;
- autostima;
- senso critico;
- ascolto, confronto e dialogo.

Le principali tematiche di salute trattate nei percorsi di educazione tra pari sono:

- la promozione delle relazioni positive ed il contrasto al bullismo, al cyberbullismo, all'omofobia, al razzismo ed alla violenza di genere;
- lo sviluppo di una sessualità consapevole;
- la prevenzione delle Infezioni Sessualmente Trasmesse (IST);
- la prevenzione delle dipendenze (alcol, sostanze, gioco d'azzardo);
- la promozione del benessere digitale.

Target Prevalente

Studenti delle Scuole secondarie di 2° grado

Copertura territoriale

ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

Istituti Scolastici Secondari di 2° grado

ASST di Crema

ASST di Cremona

ASST di Mantova

Tipologia di partecipazione

Progettazione

Realizzazione

Valutazione

INTERVENTO 2.4

Unplugged

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Unplugged è un programma di prevenzione delle dipendenze e promozione della salute basato sul modello dell'influenza sociale, disegnato, a partire dalle migliori evidenze scientifiche, da un gruppo di ricercatori europei e valutato nell'ambito dello studio EU-Dap (European Drug addiction prevention trial). Allo studio EU-Dap hanno partecipato 9 paesi europei, 143 scuole e più di 7000 ragazzi di età compresa tra i 12 e i 14 anni. I risultati della valutazione mostrano che il programma è efficace nel prevenire e ritardare l'uso di tabacco, alcol e cannabis.

Unplugged mira a migliorare il benessere e la salute psicosociale dei ragazzi attraverso il riconoscimento ed il potenziamento delle abilità personali e sociali necessarie per gestire l'emotività e le relazioni sociali, e per prevenire e/o ritardare l'uso di sostanze.

Unplugged è basato sul modello dell'influenza sociale, e ha l'obiettivo di:

- favorire lo sviluppo ed il consolidamento delle competenze interpersonali
- sviluppare e potenziare le abilità intrapersonali
- correggere le errate convinzioni dei ragazzi sulla diffusione e l'accettazione dell'uso di sostanze psicoattive, nonché sugli interessi legati alla loro commercializzazione
- migliorare le conoscenze sui rischi dell'uso di tabacco, alcol e sostanze psicoattive e sviluppare un atteggiamento non favorevole alle sostanze

Il programma, rivolto agli studenti di classe prima delle scuole secondarie di II grado, è articolato in 12 unità di 1 ora ciascuna ed è condotto dall'insegnante con metodologia interattiva, utilizzando tecniche quali il roleplaying, il brainstorming e le discussioni di gruppo.

Soltanto i docenti formati possono realizzare il programma in classe. Viene proposto attivamente un corso di formazione per insegnanti, progettato per prepararli a condurre il programma con fedeltà al contenuto e al processo. La formazione aumenta l'efficacia del programma e aiuta i docenti a sviluppare delle strategie di implementazione perché il programma incontri le esigenze della singola scuola.

Target Prevalente

Studenti delle Scuole secondarie di 2° grado

Copertura territoriale

ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

Scuole Secondarie di 2° grado

ASST di Crema

ASST di Cremona

ASST di Mantova

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 2.5

Life Skills Training Program

Tipologia

Informativo **Formativo** Organizzativo

Breve descrizione

Il Life Skills Training (LST) Program è un programma educativo validato scientificamente nella promozione della salute della popolazione scolastica, dimostratosi in grado di ridurre a lungo termine il rischio di uso di alcol, tabacco, droghe e comportamenti violenti attraverso l'incremento delle abilità personali e sociali. Esso mira ad aumentare nei soggetti le capacità di gestione delle sfide quotidiane e a favorire un maggior senso di controllo personale.

A tal fine cerca di intervenire sui diversi fattori implicati nell'uso di sostanze, siano essi relativi alle influenze esterne (l'ambiente, i media, i pari, ecc.) e sia a fattori psicologici interni (ansia sociale, bassa autostima, propensione a ricercare emozioni forti, ecc.).

Una delle particolarità del programma LST risiede nel fatto che l'implementazione delle attività in classe è affidata agli insegnanti, che diventano a tutti gli effetti moltiplicatori dell'azione preventiva in quanto figure educative fondamentali nello sviluppo e crescita dei ragazzi. Affinché gli insegnanti possano implementare il programma nelle scuole, devono partecipare a incontri di formazione, in cui gli operatori formati illustrano ai docenti il programma e le metodologie di insegnamento da utilizzare per un corretto svolgimento delle attività previste. Oltre alle nozioni apprese durante tali incontri, i contenuti e le attività del programma sono presenti sul manuale a cui gli insegnanti devono attenersi per poter implementare il programma correttamente.

Il programma si articola in tre livelli, ciascuno corrispondente alle tre classi delle scuole secondarie di primo grado (prima, seconda, terza). Al terzo livello del progetto, viene proposto un modulo specifico in tema di Gioco d'Azzardo Patologico.

Target Prevalente

Studenti delle Scuole secondarie di 1° grado

Copertura territoriale

ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

Scuole Secondarie di 1° grado

ASST di Crema

ASST di Cremona

ASST di Mantova

Tipologia di partecipazione

Progettazione **Realizzazione** Valutazione

INTERVENTO 2.6

Insegniamoci a mangiare bene per essere ragazzi in salute: co-progettazione in rete tra scuole secondarie di 2° grado

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

I dati nazionali (v. OKkio alla Salute e HBSC) rilevano, insieme ad una scarsa attività fisica, un'alimentazione non favorevole alla salute con conseguenti problemi di sovrappeso e obesità negli adolescenti, anche dovuti all'autonomia di scelte alimentari.

A questo proposito, si intende costituire, in collaborazione con alcuni Istituti d'Istruzione Superiore (IIS), un gruppo di lavoro composto da operatori, docenti e studenti per disegnare un intervento sperimentale con modalità e azioni che vedano protagonisti i ragazzi, guidati e supportati dai loro insegnanti e dagli operatori sanitari.

La metodologia utilizzata si ispira alle teorie di riferimento per i programmi di Peer Education e Unplugged.

Target Prevalente

Studenti delle Scuole secondarie di 2° grado

Copertura territoriale

ATS della Val Padana - Distretto di Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

Scuole Secondarie di 2° grado:

- Istituto "G. Falcone" – Asola e Gazoldo degli Ippoliti
- Istituto "E. Fermi" – Mantova
- Istituto "Bonomi Mazzolari" – Mantova
- Liceo scientifico "Belfiore" – Mantova
- Liceo artistico "G. Romano" – Guidizzolo e Mantova
- Centro di Formazione Professionale "For.Ma" – sedi di Castiglione delle Stiviere e Mantova

ASST di Mantova

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 2.7

Piedibus

Tipologia

Informativo

Formativo

Organizzativo

Breve descrizione

I Piedibus rappresentano un'opportunità organizzata per aumentare il livello di attività fisica nella popolazione e contrastare la sedentarietà, in particolare nei bambini. Il loro obiettivo è quindi quello di contribuire alla prevenzione delle cronicità, promuovere la cultura di uno stile di vita attivo e sostenere contestualmente fattori di salute psico-sociali individuali e collettivi.

Ciò è perseguibile attraverso un lavoro congiunto di ATS, Scuola, Enti Locali e Associazioni che porta alla realizzazione di percorsi pedonali casa-scuola e di azioni educative in tema di alimentazione, attività fisica e sicurezza stradale.

Target Prevalente

Studenti delle Scuole primarie

Copertura territoriale

ATS della Val Padana - Distretto di Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

Istituti comprensivi

Comuni

Associazioni di volontariato

Tipologia di partecipazione

Progettazione

Realizzazione

Valutazione

INTERVENTO 2.8

I dati di contesto per una programmazione efficace nelle scuole

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Allo scopo di migliorare la programmazione delle azioni nelle singole scuole, l'ATS della Val Padana si impegna nella divulgazione alle scuole dei dati epidemiologici di contesto disponibili all'Osservatorio Epidemiologico dell'Agenzia e risultanti dai sistemi di sorveglianza HBSC e OKkio alla Salute, nonché dallo Studio Nazionale Fertilità.

Tali informazioni potranno essere utilizzate per la costruzione del profilo di salute e per orientare le scelte formative per i docenti in tema di salute.

In quest'ottica, gli operatori proseguiranno l'attività del tavolo regionale di approfondimento dei dati di sorveglianza HBSC e sarà realizzata l'indagine OKkio alla Salute 2019 con una richiesta di sovra campionamento a livello di ATS (aggiuntivo a quello regionale), a garanzia di una rappresentatività locale dei dati.

L'Agenzia si impegna ad approfondire il fenomeno del drop-out scolastico sul proprio territorio, anche al fine di orientare azioni di health equity mirate.

Target Prevalente

Istituti scolastici

Copertura territoriale

ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

Regione Lombardia

Istituti Scolastici

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 2.9

Partecipazione a specifici eventi formativi regionali e locali su Life Skills Training, Unplugged, Peer Education

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Partecipazione ai corsi di formazione organizzati da regione Lombardia ed a percorsi formativi istituiti a livello locale. Si prevede la partecipazione ai corsi di almeno il 70% degli operatori ASST di Mantova individuati.

Target Prevalente

Operatori sanitari e socio-sanitari

Copertura territoriale

ATS della Val Padana – Distretto di Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Mantova (Ser.T, Consulenti Familiari)

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 2.9

Percorso formativo per la promozione in ambito scolastico di tematiche inerenti il benessere affettivo, sessuale e relazionale

Tipologia

Informativo **Formativo** Organizzativo

Breve descrizione

I cambiamenti sociali, culturali e comunicativi pongono nuove sfide alla Scuola in ordine allo svolgimento di attività formative rispetto alle tematiche relative all'affettività-sessualità. In linea con le indicazioni ed i programmi regionali e per l'efficacia delle azioni, nel rispetto della mission educativa della scuola, quale protagonista anche nella promozione della salute, i dispositivi e le metodologie sino ad ora utilizzate debbono essere aggiornate ed attualizzate con il nuovo assetto e la nuova organizzazione socio – sanitaria e scolastica. Con questa finalità si propongono incontri di riflessione e formazione, di carattere partecipativo, rivolti ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado che affrontano, nel rispetto del quadro organizzativo in cui si colloca la promozione della salute in ambito scolastico, il tema delle relazioni, dell'affettività e della sessualità, anche affrontando gli aspetti legati alle relazioni virtuali e reali. I conduttori degli incontri saranno i professionisti dell'area Consultoriale: psicologi, ostetriche ed assistenti sociali.

Gli incontri di formazione saranno raccordati anche ai programmi regionali Life Skills Training Program, Unplugged e Peer Education. E' prevista anche la presentazione e la promozione del Consultorio Giovani. Quale indicatore di risultato si prevede la partecipazione completa ai corsi di almeno il 70% dei docenti sul totale di quelli iscritti.

Target Prevalente

Insegnanti delle scuole secondarie di I e II grado

Copertura territoriale

ATS della Val Padana – Distretto di Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Mantova

Tipologia di partecipazione

Progettazione **Realizzazione** Valutazione

INTERVENTO 2.10

Formazione per Insegnanti delle Scuole di ogni ordine e grado sulla semeiotica della sofferenza psichica in età evolutiva

Tipologia

Informativo **Formativo** Organizzativo

Breve descrizione

In un'ottica di prevenzione e con la finalità di favorire un miglior riconoscimento dei segni di esordio della sofferenza psichica in età evolutiva, si è pensato di progettare un percorso formativo dedicato agli Insegnanti delle Scuole di ogni ordine e grado che preveda la presentazione dei segni della sofferenza e delle modalità per una loro migliore osservazione, per finire con le indicazioni per orientare la persona sofferente e/o la sua famiglia ai Servizi territoriali competenti.

Target Prevalente

Insegnanti delle Scuole di ogni ordine e grado

Copertura territoriale

ATS della Val Padana – Distretto di Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Mantova (S.C. Consultori Familiari, Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze)
Istituti Scolastici di ogni ordine e grado

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

PROGRAMMA LOCALE 3

Promozione di stili vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali nelle comunità locali

Premessa

Le linee di indirizzo regionali per la programmazione delle attività 2019 in ambito sanitario e socio-sanitario, in sinergia con i vari ambiti territoriali, pongono, in primo piano, a vari livelli ed in tutti i contesti, il contrasto e la prevenzione delle malattie cronico – degenerative non trasmissibili, al fine di ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità.

Per questo motivo la comunità locale che, potenzialmente, coinvolge vari target di popolazione, in vari contesti di vita e tempo libero, diventa contesto privilegiato nel quale realizzare azioni, eventi ed iniziative indirizzate a promuovere stili di vita e ambienti favorevoli alla salute e prevenire fattori di rischio comportamentali per il contrasto alla cronicità e alle varie forme di dipendenza, tra le quali il Gioco d'Azzardo Patologico (GAP).

Obiettivi Generali

- ❖ Sviluppare sinergia con i Comuni e le Associazioni al fine di incrementare determinanti di salute e ridurre fattori di rischio nella popolazione.
- ❖ Sostenere processi di rete finalizzati alla stabilizzazione dei cambiamenti organizzativi ed allo sviluppo di empowerment e capacity building in tema di salute degli EELL e degli altri soggetti responsabili di azioni/politiche (Commercio, Ristorazione Pubblica, Trasporti, ecc.)

L'ATS della Val Padana, in sinergia con i vari stakeholder del territorio, promuove una rete di alleanze finalizzata a costruire, diffondere e replicare progettualità caratterizzate da buone pratiche di salute. Una delle azioni chiave è proprio quella di sostenere e valorizzare le esperienze e le progettualità di tutti gli attori del territorio che si riconoscono nelle finalità della promozione di stili e ambienti favorevoli alla salute, con la predisposizione di Piani che si integrino con i progetti e le scelte programmatiche del territorio. In questa logica, dovranno essere promosse iniziative e percorsi che prestano particolare attenzione alle fasce di popolazione più deboli e fragili.

Nell'ottica del sostegno alla popolazione, diventa fondamentale migliorare ed implementare l'integrazione socio-sanitaria, anche nel rispetto delle "Linee di indirizzo per la nuova programmazione sociale 2018-2020" (DGR X/7631 del 28/12/2017), concertando, fin dall'inizio, gli obiettivi e la programmazione triennale con i Comuni in fase di definizione dei Piani di Zona.

I programmi di promozione della salute risultano maggiormente efficaci se integrati nella vita quotidiana delle persone, sulle abitudini e tradizioni locali, se calati nella comunità stessa. La sfida dell'intersectorialità è quella di rendere le Comunità Locali, concretamente e strutturalmente, luoghi "favorevoli alla salute".

Nelle indicazioni contenute nella L.R. n.23/2015, viene riconosciuto e promosso il ruolo del volontariato nella sua necessaria funzione complementare e ausiliaria, finalizzata al raggiungimento e consolidamento della buona qualità, dell'efficienza dell'attività e della professionalità degli operatori, nonché dell'appropriatezza e dell'umanizzazione dei servizi sanitari e sociosanitari, in un'ottica di sussidiarietà, favorendo momenti di aggregazione ed ascolto delle associazioni di volontariato, anche nell'ambito dei tavoli di confronto.

Le indicazioni regionali, attraverso il programma per la promozione di stili di vita favorevoli alla salute e prevenzione dei fattori di rischio comportamentali nei contesti di comunità, pongono in primo piano la promozione e il potenziamento delle competenze di vita (life skills) e l'adozione competente e consapevole (empowerment) di comportamenti salutari nei confronti della

popolazione giovanile e adulta e di specifici target, con attenzione particolare anche a quegli ambiti di residenzialità, quali le Residenze Sanitarie per Anziani (RSA), Residenze Sanitarie per Disabili (RSD), Centri Diurni di varie tipologie socio sanitarie. In tali ambiti le azioni, di forte integrazione socio-sanitaria, condivise nel Tavolo di Consultazione o in tavoli tematici attivati ad hoc, sono determinanti anche nel favorire il benessere psicologico e sociale e, quindi, la riduzione di ansia, depressione, decadimento cognitivo, perdita di autonomia nella popolazione di riferimento.

In coerenza con quanto enunciato da Regione Lombardia, l'Agenda ha stretto un accordo di progetto con l'Associazione AUSER Volontariato di Mantova e Provincia Onlus e Associazione AUSER Volontariato di Cremona e Provincia Onlus (Decreto ATS della Val Padana n.8 del 11/01/2019) con i seguenti obiettivi:

- Promuovere lo sviluppo di azioni condivise quali l'Officina dell'aiuto/Prestiti di Ausili, l'accompagnamento Protetto individuando le possibili azioni per il necessario coinvolgimento delle ASST;
- Valutare il bisogno di accompagnamenti protetti delle persone in condizioni di fragilità personale o familiare, che necessitano di un supporto per la fruizione di servizi o prestazioni e i possibili percorsi di risposta in accordo con i Comuni ed in sinergia con le ASST territoriali;
- Favorire il confronto ed i processi di conoscenza e collaborazione fra l'Associazione AUSER nelle sue articolazioni provinciali già indicate, e le ASST di Crema, Cremona, Mantova e gli Ambiti Territoriali compresi nell'ATS della Val Padana.

L'ATS della Val Padana, nell'ambito del "Piano 2018 per la gestione delle emergenze in caso di elevate temperature ambientali" collaborerà con l'Associazione AUSER, nelle sue articolazioni provinciali di Mantova e Cremona, per garantire anche per il periodo estivo 2019 un servizio di Telefonia Sociale h24 a disposizione dei cittadini, già attivato nel corso della scorsa estate.

Nel Distretto di Crema, prosegue il percorso di attuazione del "Piano quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2015/2018" (D.G.R. 10 novembre 2015 - n. X/894) che descrive e regola i rapporti con la Rete Territoriale Inter-istituzionale Antiviolenza "ARCA" a livello provinciale e la Rete Contatto.

L'ASST di Crema è partner del progetto L.I.A "Lavoro, Inclusione, abitare" in collaborazione con il Centro Antiviolenza, il Comune di Crema, la Comunità Sociale Cremasca e il Centro per l'impiego, con la finalità di attivare azioni finalizzate all'inserimento lavorativo e all'autonomia abitativa delle donne vittime di violenze prese in carico dalla rete territoriale antiviolenza.

Gli operatori dei diversi servizi dell'ASST di Crema aderiscono alle attività della Rete Contatto con i rappresentanti del Terzo Settore e il Privato Sociale, delle Forze dell'Ordine e degli Enti Locali, coi quali è stato condiviso uno specifico protocollo Tecnico operativo. In particolare, prosegue il lavoro di prevenzione nelle scuole secondarie di II grado e l'attività di monitoraggio del fenomeno della violenza di genere sul territorio.

Nel 2019 continuerà il percorso condiviso per la promozione e diffusione della cultura della donazione avviato con il Protocollo d'Intesa tra l'ATS, le ASST di Crema, Cremona e Mantova, le Associazioni Provinciali AIDO, ADMO, AVIS, ABEO, gli Ordini Provinciali dei Medici, gli Ordini Provinciali delle Ostetriche, il CSV Lombardia Sud e gli Uffici Scolastici Territoriali. L'azione di governance progettuale, in capo ad ATS, si attiva attraverso la convocazione periodica di tavoli di lavoro dedicati con l'obiettivo di diffondere la cultura della donazione tra la popolazione ma in particolare ai giovani.

In base alle nuove regole dettate dalla DGR XI/1046 del 17/12/2018, l'ATS della Val Padana si impegnerà a supportare i Comuni a sviluppare azioni fondate sul modello "Urban Health",

incrementando gli accordi locali tra tutti i partners che, a vario titolo, sono interessati all'aumento di opportunità di salute nella comunità.

A questo proposito appare utile incoraggiare l'adesione dei Comuni alla Rete delle Città Sane che mira a costruire, diffondere e replicare percorsi di buona pratica anche nell'ambito della promozione della salute.

In ottemperanza a quanto già richiesto dalla DGR XI/415 del 2/08/2018 "Determinazioni in ordine agli obiettivi delle Agenzie di Tutela della Salute, delle Aziende Socio Sanitarie Territoriali e dell'Azienda Regionale Emergenza Urgenza (A.R.E.U.) e alla corresponsione della relativa retribuzione di risultato ai Direttori Generali - Anno 2018", si implementeranno le azioni finalizzate a sostenere i processi di engagement del cittadino per la prevenzione delle cronicità.

In questa cornice metodologica, si continuerà ad aggiornare la mappatura territoriale dell'offerta di programmi di attività ed esercizio fisico adattati (AFA ed EFA) individuali e collettivi, in collaborazione con i Medici di Famiglia, gli Specialisti e gli stakeholder coinvolti sulla tematica.

Il progetto "La Rete dei Gruppi di Cammino come modello di approccio comunitario alla promozione del benessere individuale ed al contrasto delle patologie croniche" è finalizzato a promuovere l'attività fisica ed il benessere psicofisico delle persone. I Gruppi di Cammino (GdC), finalizzati ad apportare benefici di salute ai partecipanti di qualunque età, sono particolarmente rivolti alle persone anziane (over 64) o affetti da patologie croniche o fragilità. I Gruppi di Cammino diventano uno strumento utile di salute in quanto prevengono/riducono le cadute e gli incidenti domestici, la solitudine e la depressione.

In quest'ottica progettuale, l'ATS della Val Padana sta implementando la rete dei GdC avvalendosi di vari partners: Comuni, Associazioni Sportive, Terzo Settore, Medici di Famiglia e Farmacie svolgono un ruolo attivo nella promozione di stili di vita favorevoli alla salute e contrasto alle patologie croniche.

Tutti questi partners, si impegnano, per quanto di competenza, in azioni specifiche coerenti con il nuovo modello di presa in carico del paziente cronico avviato da Regione Lombardia. I MMG e gli Specialisti del territorio collaborano al progetto attraverso l'inserimento della prevenzione e promozione di stili di vita salutari nei Piani Assistenziali Individuali (PAI) dei propri assistiti. I MMG saranno inoltre incentivati all'utilizzo del Counselling Motivazionale Breve (CMB), strumento particolarmente adeguato per la disassuefazione tabagica e in linea con l'opportunità offerta dalla DGR XI/1154 del 21/01/2019, che approva lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Lombardia e la Società Italiana di Tabaccologia (SITab).

Le azioni che l'ATS della Val Padana ha deciso di implementare in merito a questo progetto, riguardano la creazione di una rete di alleanze con i Medici di Medicina Generale, i Centri Servizi del territorio anche attraverso la sottoscrizione di Protocolli d'Intesa locali in collaborazione con il CONI Regione Lombardia e i CONI Point di Cremona e di Mantova.

Per facilitare l'adesione dei cittadini ai GdC e offrire informazioni sempre più dettagliate e precise, si continuerà ad aggiornare periodicamente la mappatura dei gruppi presenti sul territorio; tale mappa è consultabile sul sito dell'ATS della Val Padana attraverso il link http://www.ats-valpadana.it/Templ_cont.asp?IDLivello1=201&IDLivello2=1936.

Con l'obiettivo di coinvolgere maggiormente la popolazione nella promozione dell'attività fisica, in particolare del cammino, l'ATS della Val Padana svilupperà un'applicazione per dispositivi mobili rivolta ai camminatori, tale applicazione monitorerà il numero degli aderenti, il numero di passi eseguiti e i miglioramenti di salute individuale.

Al fine di mantenere attivi i Gruppi di Cammino presenti sul territorio, continueranno le azioni di monitoraggio dei parametri antropometrici quali peso, altezza, circonferenza vita e pressione arteriosa dei camminatori.

L'Agenzia favorirà anche l'incremento dell'attività fisica rivolta ai minori, attraverso un'alleanza tra Comuni e Scuola finalizzata allo sviluppo dei Piedibus (intervento 2.7), progetto ricompreso nell'offerta formativa rivolta per le scuole, nel catalogo "Costruire la Salute".

In merito alla prevenzione e al contrasto del Gioco d'Azzardo Patologico (GAP), nel 2019 proseguiranno le attività di collaborazione con i Comuni (nove gli ambiti capofila, 72 quelli coinvolti) che hanno ottenuto i finanziamenti sul bando regionale "Sviluppo e consolidamento di azioni di contrasto al gioco d'azzardo patologico", con attività di formazione, informazione e sensibilizzazione su target specifici. Sulla medesima tematica verranno stipulati accordi operativi con la nascente programmazione zonale degli Uffici di Piano (DGR 7631 del 28 dicembre 2017) e con Auser Lombardia, già attiva in passato con attività di consulenza telefonica e membro attivo della campagna nazionale "Metiamoci in gioco".

In base a quanto deliberato con la DGR XI/585 del 01/10/2018, si aumenterà la copertura territoriale delle iniziative attivate dagli Enti Locali in Partnership con il Terzo Settore, gli Istituti Scolastici e gli Enti Accreditati al fine di ridurre l'accesso all'offerta di gioco, migliorare i contesti urbani e promuovere conoscenze finalizzate a sostenere processi health literacy nei diversi target.

Nell'ambito della campagna regionale "Con meno sale nel pane c'è più gusto ..." si prevede di continuare la collaborazione con l'Associazione Panificatori delle province di Cremona e Mantova, anche nell'organizzazione della manifestazione "Il pane in piazza", fornendo i sacchetti pubblicizzati e dotando i rivenditori aderenti di vetrofania e di locandina illustrativa per rendere riconoscibile al consumatore la disponibilità di pane a ridotto contenuto di sale "Con meno sale nel pane c'è più gusto e...guadagni in salute".

Nell'ambito dei macro programmi che fanno da sfondo al contenuto del PIL, le ASST del territorio programmeranno specifici interventi che, ad integrazione delle varie progettualità e nel rispetto delle indicazioni regionali e delle modalità in essere, saranno finalizzati a promuovere stili di vita favorevoli alla salute rivolti alla comunità.

Obiettivi specifici locali

- ❖ Sviluppare e consolidare, anche attraverso la formalizzazione di protocolli locali, sinergia e collaborazione con i vari stakeholder del territorio (Comuni e i Piani di Zona, l'ASST di Crema, Cremona e Mantova, le Residenze Sanitarie per Anziani (RSA), le Residenze Sanitarie per Disabili (RSD), i Centri Diurni, il CONI regionale e i CONI Point provinciali con i rispettivi Enti ed Associazioni di Promozione Sportiva, i Medici di Medicina Generale, le Farmacie, gli Ordini delle Professioni Sanitarie, la Scuola, il Terzo Settore con le Associazioni di Volontariato e le Associazioni di Categoria) per incrementare determinanti di salute e ridurre i fattori di rischio nella popolazione;
- ❖ Sostenere e incrementare azioni finalizzate a mettere in atto cambiamenti organizzativi e sviluppare l'empowerment e le capacity building in tema di salute degli Enti Locali e dei soggetti responsabili di azioni e di politiche ad impatto sul benessere delle persone (municipalità, attività commerciali, ristorazione pubblica, trasporti, ecc...);
- ❖ Prevenire e contrastare la patologia cronica attraverso programmi volti a promuovere un'alimentazione salutare sensibilizzando i titolari e gli operatori degli esercizi di ristorazione a migliorare l'offerta di alimenti e di preparazioni compatibili con un'alimentazione salutare;
- ❖ Prevenire e contrastare la patologia cronica attraverso programmi volti a promuovere l'attività motoria incentivando l'implementazione e il mantenimento dei Gruppi di

Cammino (GdC) sul territorio, con particolare riguardo al target di popolazione over 64 anni, maggiormente esposta a situazioni di fragilità e/o cronicità;

- ❖ Realizzare iniziative finalizzate alla conoscenza e diffusione di azioni volte a contrastare e prevenire il Gioco d'Azzardo Patologico nei Comuni del territorio dell'ATS della Val Padana;
- ❖ Sostenere azioni che contrastino fattori di disuguaglianza;
- ❖ Promuovere l'adesione dei Comuni al modello di Urban Health raccomandato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS).
- ❖ Consolidare la progettualità relativa al pasto salutare rivolto agli esercenti convenzionati per il pranzo con l'ATS della Val Padana, oltre che ad altri esercenti che desiderino aderire;
- ❖ Avviare incontri di sensibilizzazione rivolti alla popolazione in collaborazioni con le Istituzioni e gli Enti del Terzo Settore del territorio;
- ❖ Sviluppare l'applicazione per dispositivi mobili per la rilevazione dell'attività motoria rivolto ai partecipanti dei Gruppi di Cammino;
- ❖ Attuare gli interventi previsti dal Piano Locale GAP 2019 (Decreto ATS n. 10 del 11/01/2019).

Indicatori

Gli indicatori di seguito elencati fanno riferimento a:

- *Cruscotto di indicatori definito dalla tabella II della nota regionale G1.2016.4073/2016*
 - *Indicatori sentinella del PRP 2015-2018 Programma P4 "Promozione di stili di vita favorevoli alla salute nelle comunità"*
 - *Indicatori delle rilevazioni regionali (performance e survey) specifiche per i singoli programmi*
-
- ❖ N. ristorazioni pubbliche con pane a basso contenuto di sale (documentato)/N. ristorazioni pubbliche del territorio;
 - ❖ N. ristorazioni pubbliche con sale iodato (in sostituzione) / N. ristorazioni pubbliche del territorio;
 - ❖ N. ristorazioni pubbliche con proposte (validate) di menù orientato a scelte salutari/ N. totale mense aziendali del territorio;
 - ❖ N. Baby Pit Stop in GDO/N. totale GDO territorio;
 - ❖ Presenza accordi di collaborazione con biblioteche/associazioni per Baby Pit Stop e "Nati per leggere";
 - ❖ Piedibus (vedi Programma Locale 2);
 - ❖ N. plessi scuola primaria con Piedibus/N. totale plessi scuola primaria del territorio;
 - ❖ N. studenti 6-10 aa. che partecipano al Piedibus/N. totale studenti 6-10 aa. del territorio;
 - ❖ N. Comuni con attivi Gruppi di Cammino/N. totale Comuni del territorio;
 - ❖ N. Gruppi di Cammino 2019/N. Gruppi di Cammino 2018;
 - ❖ Partecipanti a Gruppi di Cammino di età >64 aa./Popolazione residente > 64 aa;
 - ❖ N. destinatari finali di interventi di sensibilizzazione, informazione, formazione e prevenzione GAP coinvolti nel 2019/ N. destinatari finali interventi sensibilizzazione, informazione, formazione e prevenzione GAP coinvolti nel 2018.

INTERVENTO 3.1

Consolidamento ed implementazione delle collaborazioni con ASST di Mantova, di Crema e di Cremona, Enti Locali ed Enti del Terzo Settore

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Al fine di promuovere stili di vita e ambienti favorevoli alla salute, favorire e facilitare scelte salutari, nella consapevolezza che la salute non è di pertinenza solo dell'ambito sanitario e socio-sanitario, si tratta di sviluppare e consolidare azioni tese ad incrementare determinanti di salute e ridurre i fattori di rischio nella popolazione. Questo si potrà realizzare anche attraverso la formalizzazione di protocolli locali, sinergie e collaborazioni con ASST, Comuni, Associazioni di Comuni e Piani di Zona, Enti del Terzo Settore, CONI, Associazioni ed Enti di Promozione Sportiva, Associazioni di Categoria, Medicina di Famiglia, Farmacie ed altri partner territoriali a vario titolo coinvolti.

Target Prevalente

Comunità locale

Copertura territoriale

Territorio ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Crema

ASST di Cremona

ASST di Mantova

Tavolo di Consultazione degli Enti del Terzo Settore

Enti Locali

UNICEF Comitati Locali

Comuni

Associazioni di Comuni e Piani di Zona

CONI Lombardia e CONI Point di Cremona e Mantova

Associazioni ed Enti di Promozione Sportiva

Associazioni di Categoria

Medici di Famiglia

Farmacie

Tipologia di partecipazione:

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 3.2

“La Rete dei Gruppi di Cammino come modello di approccio comunitario alla promozione del benessere individuale ed al contrasto delle patologie croniche”

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

I gruppi di cammino sono uno strumento ampiamente diffuso in molte realtà territoriali per incentivare l'attività motoria ed elevare quindi il livello di benessere psico-fisico delle persone. Ancorché apportino beneficio ai partecipanti di qualunque età, è nelle persone anziane o affette da patologie croniche che si raggiungono i migliori guadagni di salute. Per l'implementazione del progetto, è necessario lo sviluppo di una rete territoriale di alleanze strutturate - anche attraverso la sottoscrizione di Protocolli Locali - con i Comuni, le Associazioni (anche sportive), il CONI regione Lombardia e i CONI Point di Cremona e Mantova, i Medici di Medicina Generale, gli Specialisti ed altri partner interessati, al fine di diffondere la cultura dell'attività motoria nella comunità.

Target Prevalente

Comunità locale

Copertura territoriale

Territorio ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Crema

ASST di Cremona

ASST di Mantova

Medici di Medicina Generale

CONI Regionale Lombardia

CONI Point Cremona e Mantova

Comuni

Enti del Terzo Settore

Enti Locali

Farmacie

Associazioni ed Enti di Promozione Sportiva

Associazioni ed Enti interessati al progetto

Tipologia di partecipazione:

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 3.3

Formazione dei Walking Leader dei Gruppi di Cammino

Tipologia

Informativo **Formativo** Organizzativo

Breve descrizione

I gruppi di cammino, presenti sul territorio dell'ATS della Val Padana, sono uno strumento di promozione dell'attività motoria collettiva, ampiamente condiviso ed utilizzato da un target di popolazione diversificata per età e profili di salute. Questi gruppi sono guidati da conduttori volontari (walking leader) non sempre formati o provvisti di esperienza e competenza consolidate nello specifico ruolo. Per tale motivo, è nata l'esigenza di avviare dei percorsi formativi; la formazione dei walking leader volontari, organizzata dall'ATS della Val Padana in collaborazione con il CONI Regionale - Scuola Regionale dello Sport, Associazioni e Società Sportive operanti nei Comuni del territorio, consentirà di assicurare, a ciascun Gruppo di Cammino, un conduttore "qualificato". Le tematiche prioritarie che verranno trattate riguarderanno le modalità corrette della camminata salutare, le nozioni di primo soccorso, gli aspetti assicurativi del gruppo.

Target Prevalente

Walking leader volontari dei Gruppi di Cammino (o aspiranti)

Copertura territoriale

Territorio ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

CONI Regionale Lombardia

CONI Point Cremona e Mantova

Scuola Regionale dello Sport

Associazioni Sportive del territorio

Comuni

Tipologia di partecipazione:

Progettazione **Realizzazione** **Valutazione**

INTERVENTO 3.4

APP dei Gruppi di Cammino

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Con l'obiettivo di coinvolgere la popolazione nella promozione dell'attività fisica, in particolare del cammino, l'ATS della Val Padana svilupperà un'applicazione per tutti i dispositivi mobili rivolta ai camminatori, monitorando il numero delle persone che praticano attività motoria, il numero dei passi eseguiti e i guadagni di salute individuali.

Target Prevalente

Camminatori dei Gruppi di Cammino

Copertura territoriale

Territorio ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

Associazioni Sportive del territorio
Comuni

Tipologia di partecipazione:

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 3.5

Incontri di sensibilizzazione rivolti alla comunità locale in collaborazione con le Istituzioni e gli Enti del Terzo Settore del territorio

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Gli operatori del Servizio Promozione della Salute e Sviluppo delle Reti, in sinergia ed in collaborazione con gli Enti, le Associazioni e gli altri partner territoriali a vario titolo coinvolti, proseguiranno nella realizzazione di eventi e manifestazioni (quali camminate, incontri con la popolazione, stand presso fiere locali; etc.) dedicati alla promozione della salute, con l'obiettivo di facilitare le scelte salutari e di ridurre i fattori di rischio nella popolazione.

Target Prevalente

Comunità locale

Copertura territoriale

Territorio di ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST di Crema

ASST di Cremona

ASST di Mantova

Comuni, Associazioni di Comuni e Piani di Zona

CONI Regione Lombardia e i CONI Point di Cremona e Mantova

Associazioni ed Enti di Promozione Sportiva, Associazioni di Categoria

Istituzioni ed Enti del Terzo Settore del territorio

Stampa locale

Sponsor

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 3.6

Rete delle Farmacie che promuovono la salute

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Le farmacie rappresentano un riconosciuto punto di riferimento capillare nella comunità e nel Sistema Sociosanitario, svolgendo un ruolo attivo anche nella promozione alla salute.

Le farmacie costituiscono un punto di riferimento, di facile accesso, per tutta la popolazione che spesso ne usufruisce per rapidi accertamenti e/o consigli per automedicazione, rappresentando un contesto opportunistico per l'effettuazione di azioni di Counselling Motivazionale Breve.

Target Prevalente

Popolazione generale e target mirati (fasce di popolazione che non si rivolgono abitualmente al loro medico, ma che sono potenziali utenti del sistema sociosanitario e soggetti "non cronici" che usano i servizi in modo sporadico)

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

FederFarma
Farmacie
ASST di Crema
ASST di Cremona
ASST di Mantova
Enti del Terzo Settore
Enti Locali

Tipologia di partecipazione:

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 3.7

Con meno sale nel pane c'è più gusto e... guadagni in salute

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Il progetto si pone l'obiettivo di diffondere la produzione e la vendita di pane con ridotto contenuto di sale in modo stabile e senza differenza di prezzo. Tale progetto, che a livello regionale ha visto il coinvolgimento delle associazioni di categoria impegnate a diffondere l'iniziativa presso i propri associati, vuole raggiungere tutti i panificatori, anche quelli non iscritti. Verranno fornite locandine illustrative e vetrofanie per la pubblicizzazione del pane a ridotto contenuto di sale disponibile in negozio. Inoltre, anche nell'ambito di manifestazioni locali, saranno forniti, ai panificatori aderenti, sacchetti che pubblicizzano il pane a ridotto contenuto di sale per rendere riconoscibile al consumatore la disponibilità di questo tipo di pane.

Target prevalente

Associazioni di Categoria Pubblici esercizi Popolazione

Copertura territoriale

ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

Associazioni panificatori Pubblici Esercizi aderenti

Tipologia di partecipazione:

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 3.8

Interventi di promozione ai corretti stili di vita in ordine alla alimentazione ed alla mobilità rivolti a persone anziane

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

L'ATS della Val Padana ha sottoscritto un protocollo d'intesa con le AUSER di Cremona e di Mantova per la promozione di stili di vita attivi rivolti alla popolazione anziana.

Le progettualità in programmazione, accanto al tema della solitudine e dell'isolamento, affronteranno anche il tema del mantenimento in buona salute delle persone anziane, offrendo loro l'opportunità di creare situazioni di protagonismo e di cittadinanza attiva.

Saranno previsti incontri di approfondimento rivolti agli anziani ed alle loro famiglie sulla corretta alimentazione e sulla necessità di una adeguata mobilità anche in collaborazione con le ASST del territorio.

Target Prevalente

Persone anziane associate ad AUSER

Copertura territoriale

ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Crema

ASST di Cremona

ASST di Mantova

AUSER provinciali

Tipologia di partecipazione:

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 3.9

Interventi a favore di soggetti a grave rischio o in condizioni di precarietà e marginalità. Aggancio e Inclusione

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Raccordo con i progetti attivi:

- Torrazzo 2018 - Ente Capofila Comune di Cremona
- Includiamo sul serio 2018 – Ente Capofila Consorzio Sul Serio

Gli interventi intendono:

- Garantire azioni preventive e di limitazione dei rischi derivanti dall'uso di alcol, sostanze psicotrope e di comportamenti devianti (bullismo), con particolare riferimento ai luoghi di aggregazione giovanile.
- Favorire processi di prevenzione e inclusione sociale anche attraverso interventi educativi, formativi e con il coinvolgimento dei Peer.
- Garantire la presa in carico sociale delle situazioni di precarietà e di marginalità conclamata (individuali, familiari) in un'ottica di recupero sociale, tutela della salute, riduzione del danno.

Nel corso del 2019 saranno messe in atto:

- La partecipazione alla valutazione in itinere e finale dei progetti
- La fornitura gratuita di test diagnostici salivari agli operatori dei progetti
- La condivisione della stesura di nuovi progetti finalizzata alla partecipazione di eventuali nuovi Bandi Regionali sul tema.

Target Prevalente

Persone, giovani e adulte, a rischio di marginalità

Copertura territoriale

ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Crema, Cremona, Mantova;

Servizi sociali Territoriali

Tipologia di partecipazione:

Progettazione Realizzazione Valutazione

PROGRAMMA LOCALE 4

Promozione di stili vita favorevoli alla salute nei primi 1000 giorni di vita

Premessa

La promozione della salute nei primi 1000 giorni inizia con l'adozione di stili di vita salutari già prima della gravidanza, prosegue durante tutto il periodo del concepimento, continua con programmi di protezione, promozione e sostegno dell'allattamento, poi con una equilibrata alimentazione complementare nella prima infanzia. I primi 1000 giorni di vita sono la prima "finestra sul modo", una preziosa opportunità per attivare buone pratiche che sostengano la salute del bambino e dell'adulto di domani, secondo una visione olistica che tiene conto di tutte le sfere di influenze e dei determinanti della salute in ambito materno-infantile; in questa fase appare fondamentale il coinvolgimento dei genitori.

Obiettivi Generali

- ❖ Incrementare la pratica dell'allattamento materno esclusivo fino al sesto mese (180 giorni di vita)
- ❖ Promuovere il potenziamento dei fattori di protezione nei bambini sino al terzo anno attraverso la promozione di "competenze per la salute" nei genitori e lo sviluppo di reti e collaborazioni multidisciplinari.

Il programma "Promozione di stili di vita favorevoli alla salute nei primi 1000 giorni di vita" deve puntare a progettualità caratterizzate da azioni integrate e di continuità già durante il "percorso nascita", secondo un approccio multiprofessionale e un modello di comunicazione orientato a rendere i genitori sempre più competenti e consapevoli delle proprie scelte di salute. Una pianificazione efficace deve tenere conto delle possibili situazioni di disagio sociale e fragilità, con l'obiettivo di contrastare le disuguaglianze di salute. I consultori familiari, insieme alla medicina di famiglia, da sempre offrono mirati percorsi di prevenzione e presa in carico, garantendo un prezioso sostegno sociosanitario, psicologico e sociale a tutte le famiglie del territorio. La presa in carico integrata tra il polo ospedaliero e i servizi territoriali delle ASST rappresenta un vero punto di forza per costruire percorsi con carattere di continuità, oltre a quelli già in essere a sostegno della diade madre-bambino.

Da tempo, nelle province di Cremona e Mantova, al fine di promuovere stili di vita favorevoli alla salute nei primi 1000 giorni di vita, è attivo il programma "Comunità Amica dei Bambini" di Unicef Italia. Il progetto è finalizzato a promuovere un vero e proprio cambiamento culturale nei confronti dell'allattamento, all'implementazione di nuovi Baby Pit Stop e a consolidare percorsi virtuosi di collaborazione con le ASST (ed in particolare con i Consultori, i Punti Nascita e Vaccinali, le Unità Operative di Neuropsichiatria per l'Infanzia e l'Adolescenza), con i Pediatri di Libera Scelta, i Medici di Medicina Generale, i consultori privati accreditati, i Comuni e il Terzo Settore.

Per lo sviluppo dei Sette Passi previsti dal programma, in sinergia con le ASST, nel corso del 2019, sarà implementata e monitorata l'apposita griglia di autovalutazione, "fotografia" delle risorse presenti sul territorio. Per lo sviluppo delle azioni di miglioramento, l'ATS della Val Padana ha istituito un Gruppo di Lavoro interaziendale, multiprofessionale e intersettoriale, cabina di regia per l'implementazione del programma stesso. E' prevista, in alcuni momenti, anche la partecipazione di associazioni e gruppi di mamme, vero valore aggiunto del progetto.

In particolare, per il raggiungimento della prima fase di qualificazione prevista dal programma su tutto il territorio dell'ATS della Val Padana, particolare attenzione sarà ancora rivolta al Passo n. 1 "Politica" e al Passo n. 2 "Formazione". Con Decreto n. 513 del 8.11.2018, l'Agenzia ha adottato la

nuova *Politica per l'Allattamento al seno e l'alimentazione dei bambini*, la nuova *Politica breve* (tradotta anche in lingua), il *Codice sulla Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno dell'ATS della Val Padana, ASST di Crema, Cremona e Mantova*. Tali documenti sono già stati recepiti dall'ASST di Crema, di Cremona e di Mantova; a breve saranno divulgati alla cittadinanza e adottati da tutti gli operatori ATS/ASST, dai Pediatri di Famiglia e dai Medici di Medicina Generale del territorio.

Per tutto il 2019 continuerà la formazione del personale ATS/ASST a contatto con donne in gravidanza, neomamme e bambini, secondo gli standard internazionali OMS-UNICEF. La rilevazione dei bisogni formativi sui tre livelli (*dedicati, coinvolti ed informati*) è stata condotta attraverso la griglia di autovalutazione - piano d'azione - come da indicazioni UNICEF. A tale proposito, è prevista, anche per il 2019 nei Piani di Formazione Aziendale dell'ATS e delle ASST, la proposta di corsi specifici per il personale "dedicato" ed "informato". La formazione sarà prevalentemente finalizzata a rendere gli operatori in grado di applicare i sette Passi previsti dal programma ed esercitare il proprio ruolo professionale nel pieno rispetto del Codice. Per il personale "informato" sarà a breve strutturato un corso FAD; tale formazione avverrà coinvolgendo attivamente i Referenti di progetto per dare un'impronta operativa calata sulle singole realtà organizzative, con l'obiettivo di fornire a tutti gli operatori un'adeguata informazione sulla Politica ed orientare le neomamme alla rete dei servizi dedicati ai primi mille giorni di vita.

Si prevede, inoltre, di divulgare ulteriormente, a tutti gli stakeholder interessati, il documento "Linee di indirizzo ristorazione 0-3 anni", redatto da un gruppo di lavoro multidisciplinare e interaziendale coordinato dall'ATS - Servizio Igiene degli Alimenti e Nutrizione e Dipartimento Cure Primarie - in collaborazione con alcuni rappresentanti dei Pediatri di Famiglia e Pediatri Ospedalieri, al fine di creare alleanze con le famiglie dei bambini per promuovere sane abitudini alimentari.

Nell'ambito del Piano di Formazione Aziendale 2019, si prevede di organizzare una specifica formazione per mamme di sostegno (peer) al fine di favorire la nascita di gruppi di mamme. La Mamma Peer Counsellor per l'allattamento materno è una mamma che ha allattato i suoi bambini e che, dopo aver seguito un percorso formativo sull'allattamento materno e sul counselling, è in grado di dare un sostegno competente alle mamme che stanno allattando. La Mamma Peer Counsellor, nel rispetto delle scelte di ogni singola madre, condivide con lei informazioni aggiornate sull'allattamento, mettendola in contatto con professionisti esperti in allattamento, qualora necessario. La sua opera è del tutto volontaria e gratuita. L'iniziativa si inserisce nell'ambito della promozione di una cultura dell'allattamento, attraverso la creazione sul territorio di iniziative a supporto delle mamme che allattano con l'obiettivo di sviluppare una Rete di Sostegno tra pari, incrementando il numero di mamme peer presenti sul territorio.

Nell'ambito del programma "Comunità Amica dei Bambini" sarà ulteriormente implementato il progetto "Baby Pit Stop" di UNICEF Italia che coinvolge attivamente i Comitati UNICEF locali, le ASST, i Comuni, la Rete Bibliotecaria, il Terzo Settore ma anche tutti i cittadini interessati a creare, nelle proprie aziende/negozi, spazi a disposizione di tutte le mamme che desiderino allattare liberamente i propri bambini. L'allattamento al seno non ha orari predeterminati e programmati: ogni bimbo ha abitudini ed esigenze diverse e ogni mamma ha un proprio modo di allattare che si adatta alle richieste del proprio figlio. L'allattamento non deve pregiudicare lo stile di vita della madre che deve avere la possibilità di muoversi con il proprio bimbo ovunque. OMS e UNICEF raccomandano di "creare ambienti accoglienti per favorire la pratica dell'allattamento al seno" (Passo 6 della Comunità Amica dei Bambini). Il BPS è un servizio gratuito e riconoscibile da un simbolo apposto fuori dallo spazio adibito.

Attraverso le attività condotte dal Comitato Percorso Nascita Locale sarà garantito il mantenimento delle attività già presenti nei consultori a sostegno dell'allattamento al seno, all'accompagnamento dei neogenitori (sia nella fase pre che post parto), alla promozione delle

vaccinazioni rivolte sia al bambino che alla mamma (per le donne in gravidanza si promuoverà l'offerta di vaccini quali l'antidiftotetanopertosse, antiinfluenzale e anti MPR nelle donne suscettibili). Attraverso protocolli di continuità assistenziale tra ospedale e territorio, anche in collaborazione con i Medici di Medicina Generale e i Pediatri di Famiglia, saranno implementati percorsi di dimissione protetta, con adozione di una procedura di valutazione del rischio nel post nascita in coerenza con le Linee Guida RIMI (previsti dalla DGR 5513/16) che hanno caratterizzato il passaggio dall'ottica della cura a quella di prendersi cura anche nel settore materno-infantile. In linea con le progettualità regionali sarà dedicata apposita formazione e progettazione di interventi per l'individuazione precoce della depressione perinatale.

Il progetto adottato dalle ASST di Crema, Cremona e Mantova denominato "A casa insieme" rappresenta la continuità assistenziale che accompagna la neomamma nel periodo successivo alla nascita e la indirizza all'offerta dei servizi territoriali dei Consultori Familiari. Le prestazioni che i consultori erogano in questi casi sono definite dalla procedura prevista dal progetto stesso in base alla valutazione dello stato di salute della donna e del bambino al momento della dimissione.

Particolare attenzione sarà ancora rivolta all'intercettazione precoce ed alla presa in carico delle donne in gravidanza e nel post partum che presentano difficoltà psicologiche, al fine di attivare tempestivamente le forme di sostegno e di contenimento più opportune ed efficaci. In quest'ambito, si collocano gli interventi che promuovono e sostengono una maggior consapevolezza personale ed un confronto, anche nella coppia, in merito alla genitorialità (soprattutto per le donne primipare).

Le ASST di Crema, Cremona e Mantova promuovono, infatti, percorsi di sostegno alla genitorialità con incontri di gruppo ai neogenitori su tematiche psico-educative, in collaborazione con l'UONPIA e il privato sociale.

In coerenza con quanto descritto, appare rilevante sottolineare che la L.R. n. 23/2015 ha istituito la Rete Integrata Materno Infantile (RIMI) con l'obiettivo di attuare - nell'ambito delle ASST - "percorsi di presa in carico attraverso modelli organizzativi adeguati a garantire la continuità nell'accesso ai punti di offerta dei servizi e l'appropriatezza delle prestazioni sanitarie, sociosanitarie e sociali". La Rete RIMI si configura, quindi, come una preziosa risorsa anche in ambito di progettualità orientate alla promozione della salute nei primi 1000 giorni di vita. L'individuazione del process owner (responsabile di processo) ha garantito molteplici collaborazioni nello sviluppo di progettualità condivise e azioni di miglioramento utili alla facilitazione dei percorsi di presa in carico e accesso ai servizi.

In linea con la Deliberazione Regionale X/5506 del 2.8.2016, in collaborazione con le ASST del territorio (ed in particolare consultori e punti vaccinali), particolare interesse sarà nuovamente dedicato all'implementazione del progetto nazionale "Nati per leggere". Al fine di implementare tale progettualità, forte sarà la sinergia con i BPS. Nel 2019 si prevede di rendere operativo il protocollo d'intesa con le ASST, le Reti Bibliotecarie di Mantova e Cremona e i Comitati Unicef provinciali al fine di diffondere la lettura in famiglia fin dalla nascita, buona pratica così importante per lo sviluppo cognitivo, linguistico ed emotivo dei bambini.

L'ATS della Val Padana promuove la campagna informativa di Regione Lombardia "Se lo allacci, lo salvi. Bambini sicuri in auto" nella convinzione che, se i tutti i bambini viaggiassero correttamente allacciati in automobile, il rischio di morte per bimbi di età inferiore ai 4 anni si ridurrebbe della metà, così come si ridurrebbe sensibilmente il rischio di traumi gravi. Questa campagna di sensibilizzazione, sull'uso corretto dei sistemi di ritenuta dei bimbi in automobile, è orientata a fornire a tutti i genitori corrette indicazioni su come scegliere i seggiolini e fornisce utili consigli e suggerimenti per viaggiare sicuri in automobile con i propri bambini.

Attività di supporto alla natalità e alla maternità sarà ancora offerta dai Consulteri delle ASST attraverso la promozione dei Bandi Famiglia.

L'ATS della Val Padana, anche per il 2019, intende farsi promotrice di eventi informativi partecipati rivolti alla cittadinanza in occasione della Settimana Mondiale di Promozione dell'Allattamento al Seno, promossa in Italia dal Movimento Allattamento Materno Italiano (MAMI). Nella prima settimana di ottobre saranno nuovamente organizzate varie iniziative in stretta sinergia con le ASST, i Consulteri Privati accreditati, i gruppi mamme, il Terzo Settore, l'Università, il Collegio Ostetriche della provincia di Mantova e altri importanti attori del territorio per creare nuove occasioni di confronto e dialogo con la comunità locale.

Obiettivi specifici locali

- ❖ Armonizzare le attività previste dai programmi "Comunità Amica dei Bambini" e i "Baby Pit Stop" in tutta l'ATS della Val Padana, in sinergia con i Pediatri di famiglia e le ASST di Crema, Cremona e Mantova;
- ❖ Consolidare e implementare i rapporti con gli Enti territoriali e le Associazioni del Terzo Settore per lo sviluppo di iniziative specifiche;
- ❖ Incrementare la formazione per personale dedicato e informato;
- ❖ Promuovere gruppi di auto-aiuto tra madri;
- ❖ Aumentare le conoscenze diagnostiche e cliniche degli psicologi che operano nei Consulteri Familiari al fine di favorire l'individuazione precoce del disagio psichico quando si manifesti nel periodo perinatale.
- ❖ Consolidare il lavoro di gruppo per la messa a punto di progettualità condivise tra le ASST in riferimento ai temi del Percorso Nascita in linea con le direttive regionali.
- ❖ Partecipazione dei MMG e Pediatri di Famiglia alle progettualità delle reti RIMI
- ❖ Coinvolgimento dei Consulteri Privati accreditati a contratto sui temi del percorso Nascita

Indicatori

Gli indicatori di seguito elencati fanno riferimento a:

- *Cruscotto di indicatori definito dalla tabella II della nota regionale G1.2016.4073/2016*
 - *Indicatori sentinella del PRP 2015-2018 Programma P3 "Promozione della salute del bambino e della mamma nel percorso nascita"*
 - *Indicatori delle rilevazioni regionali (performance e survey) specifiche per i singoli programmi*
-
- ❖ Presenza accordi di collaborazione con associazioni di Pediatri.
 - ❖ Presenza per sviluppo programmi promozione allattamento al seno.
 - ❖ Attività formativa per/con Pediatri.
 - ❖ Attività di formazione/informazione dei genitori.
 - ❖ Attività formativa operatori (ostetriche).
 - ❖ Presenza accordi di collaborazione con biblioteche/associazioni per Baby Pit Stop e "Nati per leggere".
 - ❖ Presenza di attività *peer to peer* tra genitori.
 - ❖ N. destinatari finali di interventi di sensibilizzazione, informazione, formazione e prevenzione GAP coinvolti nel 2018/ N. destinatari finali interventi sensibilizzazione, informazione, formazione e prevenzione GAP coinvolti nel 2019.

INTERVENTO 4.1

Comunità Amica dei Bambini e "Baby Pit Stop" (Baby Friendly Hospital Initiative/Baby Friendly Community Initiative) - UNICEF

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Il percorso prevede azioni finalizzate all'integrazione e al consolidamento dei programmi per lo sviluppo di buone pratiche volte all'incremento dei tassi di allattamento al seno esclusivo fino al sesto mese compiuto e successivamente al proseguimento dell'allattamento materno dopo l'introduzione di un'opportuna alimentazione complementare nelle varie realtà territoriali. Il programma si prefigge, inoltre, l'omogeneizzazione della rete e dei percorsi offerti alle donne in gravidanza, alle neomamme, ai bambini e alle famiglie in generale in tutte le strutture aziendali dell'ATS, delle ASST, in collaborazione con i PdF, i MMG e il privato sociale accreditato attraverso specifici percorsi formativi e la condivisione di procedure/protocolli coerenti con gli standard UNICEF. Ogni azione/buona pratica sviluppata sarà orientata alla diffusione della cultura dell'allattamento al seno e della sana alimentazione dei bambini anche attraverso la creazione di ambienti accoglienti per le madri (*Baby Pit Stop*), le famiglie e i bambini.

Target Prevalente

Donne in gravidanza, neogenitori e i loro bambini

Copertura territoriale

ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti - denominazione:

ASST di Crema, Cremona e Mantova
MMG e PdF
Consultori Privati accreditati
Terzo Settore
Associazioni Genitori e Gruppi di mamme attivi sul territorio
UNICEF Italia e UNICEF Comitati Provinciali
Neogenitori
Popolazione
Rete Bibliotecaria
Comuni

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 4.2

Comunità Amica dei Bambini" – UNICEF, Piano Formativo 2019

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

La formazione degli operatori sanitari e sociosanitari interessati - secondo standard e le buone pratiche internazionali OMS UNICEF - è tra i primi step per garantire lo sviluppo dei programmi orientati alle scelte consapevoli delle madri e delle neo-famiglie. In particolare "Comunità Amica dei Bambini", per rispondere adeguatamente alle esigenze formative degli operatori e per una piena applicazione degli Standard e della Politica, prevede vari livelli di preparazione orientati a creare una strategia comune per una corretta gestione dell'allattamento. Nel Piano di Formazione Aziendale 2019 sono state previste attività mirate a formare e aggiornare il personale nell'assistenza/supporto delle donne in gravidanza, delle mamme che allattano e dei loro bambini. Sarà, inoltre, proposto uno specifico evento formativo per mamme di sostegno (peer) al fine di favorire la nascita di gruppi di sostegno tra mamme. La Mamma Peer Counsellor per l'allattamento materno è una mamma che ha allattato i suoi bambini e che, dopo aver seguito un percorso formativo sull'allattamento materno e sul counselling, è in grado di dare un sostegno competente alle mamme che stanno allattando.

Il Dipartimento Cure Primarie monitorerà il numero di pediatri formati in relazione alle prossime cessazioni dal convenzionamento e proporrà attivamente la partecipazione al corso 20 ore UNICEF di prossima realizzazione ai nuovi convenzionati e incaricati provvisori.

Target Prevalente

Operatori ATS e ASST
Pediatri di Famiglia
Medici di Medicina Generale
Consultori privati accreditati
Neogenitori

Copertura territoriale

ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti - denominazione:

ASST di Crema, Cremona e Mantova
MMG e PDF
Consultori Privati accreditati
Neogenitori

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 4.3

Organizzazione di una manifestazione in occasione della Settimana Mondiale di Promozione dell'Allattamento

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

L'ATS della Val Padana, in continuità con quanto realizzato negli anni scorsi, in occasione della Settimana Internazionale di Promozione dell'Allattamento - che si terrà nella prima settimana di ottobre - intende promuovere l'organizzazione di eventi sul tema specifico che vedrà impegnati insieme le ASST di Crema, Cremona e Mantova, i Pediatri di Famiglia, i consultori privati accreditati, la Rete Bibliotecaria, il Terzo Settore, le Associazioni Genitori e Gruppi di Mamme. La manifestazione sarà orientata a promuovere e valorizzare le iniziative già avviate, sensibilizzare i neogenitori e stimolare una riflessione sulle buone prassi nei primi mesi di vita. Si intendono organizzare pertanto nelle varie sedi pubbliche e private aderenti all'iniziativa, incontri informativi, formativi, culturali, promozionali, consulenze gratuite e dimostrazioni pratiche in tema di allattamento e cura del neonato.

Target Prevalente

Donne in gravidanza, neogenitori e i loro bambini
Popolazione

Copertura territoriale

ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti - denominazione

ASST di Crema, Cremona e Mantova
MMG e PDF
Consultori Privati accreditati
Terzo Settore
Associazioni Genitori e Gruppi di mamme attivi sul territorio
UNICEF Italia e UNICEF Comitati Provinciali
Collegi e Ordini Professionali
Università degli Studi di Brescia
Università degli Studi di Milano
Cittadini
Rete Bibliotecaria
Comuni

Tipologia di partecipazione:

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 4.4

Progetto "NATI per LEGGERE"

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Il cuore del Programma "Nati per Leggere" è la lettura in famiglia fin da piccoli, intesa come momento di relazione ed intimità tra adulto e bambino. Le ricerche scientifiche dimostrano che leggere insieme, ponendosi in quella relazione speciale e dal forte impatto emotivo che è la lettura condivisa, già dai primi mesi di vita e con continuità, contribuisce positivamente ad un significativo sviluppo cognitivo, linguistico ed emotivo del bambino.

Rappresenta, inoltre, un intervento finalizzato a promuovere il potenziamento dei fattori di protezione nei bambini attraverso il supporto alla genitorialità e lo sviluppo di "competenze per la salute".

L'ATS della Val Padana, in linea con la Deliberazione Regionale X/5506 del 2.8.2016, ha sviluppato sul proprio territorio importanti sinergie con istituzioni locali pubbliche e private (ASST, Reti Bibliotecarie, Associazioni, ecc...) che hanno portato alla definizione di un Protocollo d'Intesa e di Accordi Tecnico Operativi che nel corso del 2019 troveranno piena attuazione.

Obiettivo fondamentale delle azioni programmate nei documenti, oggi alla firma dei partners, sarà la formazione di "competenti per la salute" anche in riferimento a contesti di fragilità e disagio sociale, incrementando la sensibilizzazione dei genitori, attraverso il coinvolgimento di figure professionali idonee, tra le quali MMG e Pediatri.

E' prevista dal Protocollo la costituzione di un Gruppo di Coordinamento governato dall'ATS della Val Padana, con la presenza di referenti per le ASST, le Reti Bibliotecarie ed UNICEF che garantirà la realizzazione di azioni omogenee sul territorio di promozione, implementazione del Progetto NPL, la formazione per gli operatori e l'individuazione di strategie comunicative per il target NPL.

Forte sarà la sinergia con le azioni previste dal Progetto "Baby Pit Stop".

Infine sarà rinnovata la già preziosa collaborazione con le ASST del territorio, allo scopo di individuare, nei "punti vaccinali", un ulteriore luogo di promozione di azioni efficaci e sostenibili finalizzate alla promozione di stili di vita e ambienti "favorevoli alla salute".

Target Prevalente

Donne in gravidanza, neogenitori e i loro bambini

Copertura territoriale

ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti - denominazione

ASST di Crema, Cremona e Mantova

PDF

Consultori Privati accreditati

Terzo Settore

Enti Locali ed Ambiti Sociali

Associazioni Genitori e Gruppi di mamme attivi sul territorio

UNICEF Italia e UNICEF Comitati Provinciali

Cittadini

Rete Bibliotecaria

Comuni

Tipologia di partecipazione:

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 4.5

Screening per l'intercettazione del malessere psichico della donna in epoca perinatale.

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

A fronte di una evidente discrepanza tra il dato atteso di incidenza dei disturbi psichici perinatali ed il dato relativo alla reale presa in carico di donne affette da tali disturbi, si è ritenuto opportuno, in conformità con quanto previsto dalle specifiche Linee Guida Regionali, attivare uno screening per il riconoscimento e successivo trattamento del malessere psichico perinatale.

Target Prevalente

Donne in gravidanza e nel corso del I° anno di vita del neonato

Copertura territoriale

ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti - denominazione:

ASST di Crema, Cremona e Mantova

MMG e PDF

Consultori Privati accreditati

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 4.6

Promozione di stili di vita favorevoli alla salute della mamma e del neonato

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Interventi di sostegno alla puerpera e al neonato attraverso il counselling educativo e la dimissione protetta nei casi di fragilità attuati al momento delle dimissioni e mediante visita domiciliare per favorire il setting domiciliare.

Target Prevalente

Neomamme e i loro neonati al momento delle dimissioni ospedaliere

Copertura territoriale

ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti - denominazione:

ASST di Crema, Cremona e Mantova

Consultori privati

Tipologia di partecipazione:

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 4.7

Promuovere conoscenze e competenze genitoriali nei primi 1000 giorni di vita

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

I consultori delle ASST di Crema, Cremona e Mantova, appartenenti alla rete RIMI, pongono particolare attenzione alla promozione, prevenzione e tutela della salute della donna e della famiglia, con particolare attenzione alla salute della mamma e del bambino nei primi tre anni di vita. In questa ottica, i soggetti coinvolti si pongono l'obiettivo di potenziare le competenze genitoriali soprattutto nei contesti di fragilità. Tali azioni sono previste e raccomandate anche dal programma UNICEF "Comunità amica dei bambini" in tema di sviluppo di empowerment di comunità a favore dell'allattamento, della sana alimentazione complementare e del programma "Nati per leggere".

Target Prevalente

Genitori e figli nei primi 1000 giorni di vita

Copertura territoriale

ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti - denominazione:

ASST di Crema, Cremona e Mantova (Consultori, UO Ostetricia/Ginecologia)

MMG e PLS

Consultori Privati e Accreditati

Comuni e Servizi sociali

Rete bibliotecaria

Tipologia di partecipazione:

Progettazione Realizzazione Valutazione

PROGRAMMA LOCALE 5

Promozione di stili di vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali promossi nel setting sanitario in sinergia con gli erogatori

Premessa

Secondo l'Institute for Health Metrics and Evaluation, in Italia nel 2015, tra i dieci fattori di rischio maggiormente responsabili delle morti e della disabilità, vi sono la dieta, il tabagismo, la scarsa attività fisica e l'isolamento sociale. Da qui, l'esigenza di programmare in sinergia con le ASST di Crema, Cremona e Mantova, azioni per la promozione di stili di vita salutari che migliorino la qualità della vita e riducano il carico di malattia.

Obiettivi Generali

- ❖ Promuovere azioni per l'incremento di determinanti di salute e la riduzione di fattori di rischio comportamentali nella attività di "presa in carico individuale" da parte degli erogatori

Sono state individuate, in considerazione della realtà locale e dei bisogni della popolazione di riferimento, le seguenti aree prioritarie d'azione: alimentazione, attività fisica, attività di supporto all'adolescenza, attività di supporto alle famiglie fragili, misure preventive di contrasto alla violenza di genere, Counselling Motivazionale Breve nei setting opportunistici presso i poli ospedalieri e territoriali, presa in carico del paziente cronico e/o fragile, setting degli screening, fumo, sostanze illegali e dipendenza da gioco d'azzardo.

L'ATS della Val Padana ha decretato il Piano Locale di attività per il contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico (Piano GAP) per l'anno di esercizio 2019, in coerenza con la Deliberazione n. XI/585 del 01.10.2018 "Approvazione programma di attività per il contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico. Tre gli obiettivi Generali previsti dal "Piano di Attività Regionale Lombardo per il Contrasto al Gioco d'Azzardo", ed in particolare:

- ❖ Promuovere l'aumento di conoscenze e di competenze finalizzate a sostenere processi di health literacy nei diversi target.
- ❖ Potenziare l'attività di prevenzione e contrasto al GAP nei setting Scuola, Luoghi di lavoro, Comunità locali.
- ❖ Potenziare le opportunità di Diagnosi precoce, Cura, e Riabilitazione del Disturbo da Gioco d'azzardo in linea con l'assetto organizzativo previsto dalla L.R. 23/15 e in ottemperanza ai LEA 2017, anche attraverso sperimentazioni di residenzialità.

Lo stato di salute di una popolazione è determinato da molteplici fattori, alcuni immodificabili (come il sesso, l'età, il patrimonio genetico) altri che possono essere culturalmente influenzati, modificati, corretti (come l'abitudine al fumo, all'alcool, i comportamenti alimentari e sessuali, l'inattività fisica che sono identificabili come i principali determinanti delle più frequenti malattie croniche). La qualità di vita può essere condizionata, inoltre, dagli affetti e dalle relazioni sociali, dalla presenza o assenza di una rete di supporto sociale o familiare su cui poter contare nella gestione delle difficoltà quotidiane. Altri determinanti importanti per la nostra salute risultano essere alcuni fattori legati all'ambiente di vita e di lavoro, le condizioni socioeconomiche e culturali.

Tutti questi fattori interagiscono gli uni con gli altri, creando una serie di condizioni che influenzano la vulnerabilità delle persone e quindi il loro stato di salute. Molte sono, pertanto, le variabili sulle quali è possibile intervenire, adottando adeguate politiche di salute pubblica, tra cui quelle di natura sanitaria e sociosanitaria.

L'organizzazione dei sistemi sanitari e sociosanitari può, infatti, contribuire a creare alleanze di rete attraverso le quali è possibile promuovere l'equità e il contrasto delle disuguaglianze.

Per questo motivo Regione Lombardia promuove politiche basate sull'integrazione e sulla intersectorialità degli interventi, su forme di coordinamento aperto, capaci di governare le grandi trasformazioni in atto con modelli di sviluppo sostenibili e qualificati. D'altro canto, anche gli Enti locali concorrono, per le proprie competenze, al coordinamento delle politiche finalizzate ad obiettivi di salute, assicurando la partecipazione delle rappresentanze sociali.

Da tutto deriva il ruolo strategico dell'ATS della Val Padana nella strutturazione e nella governance di alleanze anche nell'ambito della promozione della salute tra tutti gli stakeholder che, a vari livelli, svolgono azioni di prevenzione e contrasto alle patologie croniche (Comuni, ASST, Privato Sociale, Terzo Settore, Enti di promozione sportiva, Medici di Famiglia, Farmacie, ecc...).

Si sintetizzano, a seguire, le macro-aree a cui afferiscono le indicazioni programmatiche in tema di promozione di stili di vita favorevoli alla salute e di prevenzione dei fattori di rischio comportamentali promossi nel setting sanitario e socio-sanitario in sinergia con gli Erogatori:

1. Attività di supporto all'adolescenza (vedi schede di intervento).
2. Attività di supporto alle famiglie fragili (vedi schede di intervento).
3. Misure preventive di contrasto alla violenza di genere.
4. Counselling Motivazionale Breve nei setting opportunistici presso i poli ospedalieri e territoriali.
5. Il setting degli Screening.
6. Presa in carico del paziente cronico e/o fragile.

Anche per l'anno di esercizio 2019, Regione Lombardia nella DGR 1046 del 12 dicembre 2018, al capitolo 8.4.2 "Prevenzione e diagnosi precoce delle malattie croniche" prevede l'effettuazione di interventi di ATS della Val Padana per favorire azioni orientate al contrasto delle condizioni di rischio aumentato per malattie croniche non trasmissibili nella popolazione in età 45 – 60 anni. Vengono, pertanto, confermati gli indirizzi 2017 e 2018 (D.G.R. nn. X/5954/2016, X/7600/2017, XI/491/2018) per la completa messa a sistema delle azioni sulla base delle attività intraprese, anche a carattere sperimentale, dalle ATS nell'ambito del percorso di presa in carico del paziente cronico. Con specifico riferimento all' utilizzo del "counselling motivazionale breve in contesti sanitari opportunistici e del minimal advice", in accordo con gli Erogatori a contratto, nel 2019 verranno proposte iniziative dirette a stili di vita sani, proprio nel contesto e nel momento dell'erogazione della prestazione di screening. Sarà possibile utilizzare la postalizzazione automatizzata degli inviti e delle risposte degli screening per veicolare materiali illustrativi/depliant, con il doppio scopo: mirare la comunicazione ad una fascia specifica della popolazione (con un significativo risparmio di tempo e risorse) e potenziare l'attività svolta nei setting di screening. Nel 2019, verrà utilizzata la messaggistica per veicolare brevi messaggi promozionali per mantenere la propria salute, grazie all'anagrafica dei numeri di telefono mobile raccolti negli anni con il servizio di sportello telefonico (numero verde) della UOS Programmi di Screening di Popolazione.

La Deliberazione X/6551/17, nel declinare l'opportunità sfidante di applicazione della L.R. 23/2015, contestualizza come la presa in carico del soggetto con fragilità e/o con patologie croniche assuma un ruolo prioritario nella programmazione degli interventi sociosanitari, in virtù delle caratteristiche cliniche, psicologiche e sociali di tali soggetti, rendendo necessario, in quest'ottica, il superamento dell'approccio specialistico tradizionale, spostando il focus sui bisogni della persona e la domanda di salute rilevata.

In un'ottica multi disciplinare, al fine di promuovere la dignità della persona, la qualità della vita e, quindi, la salute nelle sue diverse dimensioni, l'obiettivo che si propone la riforma è di operare un cambio di paradigma, evolvendo verso un sistema orientato alla presa in carico di fasce diverse di utenza in relazione ai rispettivi bisogni di prevenzione, di cura e assistenza e finalizzato a migliorare l'accessibilità ai servizi e assicurare la gestione integrata dell'intero percorso del paziente. Questo

obiettivo viene declinato anche attraverso la definizione delle funzioni attribuite ai Gestori e MIFS (Medici in Forma Singola) per le funzioni di accompagnamento del paziente cronico e/o fragile.

A concreta attuazione di una presa in carico globale della persona, e non della sola patologia, in condivisione con i Gestori di forme aggregate di MMG/PdF verranno sviluppate attività di promozione di stili di vita salutari dedicate e realizzate presso le sedi locali dei Gestori. Queste proposte concrete potranno essere adottate quali "prestazioni prescrivibili" a completamento delle prescrizioni specialistiche e farmaceutiche già contenute nei PAI degli assistiti arruolati. Il progetto vuole dare impulso ad un circuito virtuoso di collaborazione fra soggetti gestori del territorio e servizi territoriali, atto ad avvicinare i pazienti cronici ad un nuovo modello di partecipazione attiva.

Obiettivi specifici locali:

- ❖ Presentare la salute come una preziosa opportunità, che si realizza a livello individuale attraverso la scelta di stili di vita salutari, a livello comunitario nella creazione di un ambiente di vita e di lavoro più salubre, di un contesto sociale più appagante soprattutto per le persone fragili o svantaggiate.
- ❖ Mettere al centro la persona nella sua complessità poiché spesso la domanda di salute appare complessa e difficile da interpretare.
- ❖ Tutelare l'ambiente, vera ricchezza per le attuali e future generazioni.
- ❖ Favorire la partecipazione di tutti gli stakeholders interessati in un sistema di rete aperto e flessibile, che metta al centro la persona e non la sommatoria dei suoi problemi, trovando soluzioni più attente e adeguate ai bisogni del cittadino.
- ❖ Aumentare l'equità riducendo le disuguaglianze di salute, spesso attribuite a difficoltà di natura socio-economica e culturale.

Alla luce degli obiettivi generali precedentemente illustrati, per lo sviluppo e l'implementazione del Programma n. 5 "Promozione di stili di vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali promossi nel setting sanitario in sinergia con gli erogatori", l'ATS della Val Padana è ricorsa alla costituzione di tavoli tecnici multiprofessionali e intersettoriali attraverso i quali condividere strategie e collaborazioni nella programmazione e realizzazione delle azioni che verranno illustrate di seguito.

La stesura condivisa del PIL 2019 è stata possibile grazie alla forte motivazione che da sempre caratterizza gli operatori della promozione della salute di questa Agenzia e delle ASST di Crema, Cremona e Mantova, professionisti abituati ad agire secondo principi di intenzionalità condivisa. *"Quando una persona presta attenzione a ciò che l'altra dice e fa, si crea un sentimento di mutuo interesse, un centro di attrazione comune che agisce da collante percettivo. L'attenzione bidirezionale genera una condivisione di sentimenti"* (Goleman 2006).

Mettere l'Individuo al centro, creare patient engagement, promuovere la partecipazione attiva della persona e della sua famiglia nella salvaguardia della sua salute, sono obiettivi da sempre condivisi da tutti gli operatori che hanno contribuito alla realizzazione del presente Piano.

INTERVENTO 5.1

Accordi con gli Enti erogatori

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

L'ATS della Val Padana intende sviluppare accordi/protocolli d'intesa/tavoli di lavoro con gli Enti erogatori locali finalizzati al mantenimento delle Reti in atto sul territorio.

Target Prevalente

Enti erogatori

Copertura territoriale

Territorio ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST di Crema

ASST di Cremona

ASST di Mantova

Medici di Medicina Generale

Pediatratri di Famiglia

Consultori Privati accreditati

Enti del Terzo Settore

UNICEF Italia e Comitati Provinciali

Regione Lombardia

Comuni

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 5.2

Presa in carico del paziente cronico e/o fragile

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Avviare progettualità orientate alla presa in carico di fasce diverse di utenza in relazione ai rispettivi bisogni in termini di prevenzione, di cura e assistenza e finalizzato a migliorare l'accessibilità ai servizi e assicurare la gestione integrata dell'intero percorso del paziente. Questo obiettivo viene declinato anche attraverso la definizione delle funzioni attribuite ai Gestori e Co-Gestori per le funzioni di accompagnamento del paziente cronico e/o fragile. Sono previsti eventi formativi.

Target Prevalente

Soggetto con fragilità e/o con patologie croniche

Copertura territoriale

Territorio ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST di Crema

ASST di Cremona

ASST di Mantova

Gestori

Co-Gestori

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 5.3

Integrazione nei PAI dei pazienti cronici di offerta/verifica copertura rispetto alle campagne di screening oncologici

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

In coerenza con quanto previsto nella DGR XI/415 del 2 agosto 2018 di Regione Lombardia ed in accordo con quanto declinato nel Piano Integrato Locale 2018 (Intervento 5.2 – Presa in carico del paziente cronico e/o fragile) si propone l'integrazione dell'offerta di screening oncologici nei PAI dei pazienti cronici. Attraverso il record linkage tra database del Gestore e il gestionale di screening sarà possibile offrire/sollecitare l'adesione ai test di screening per la prevenzione e diagnosi precoce dei tumori della mammella, cervice uterina e colon-retto.

Target Prevalente

La popolazione dei pazienti cronici in età di screening: donne 25-64 anni per lo screening con pap test, donne 45-74 anni per lo screening mammografico, uomini e donne 50-74 anni per la ricerca del sangue occulto nelle feci

Copertura territoriale

Territorio ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST di Crema

ASST di Cremona

ASST di Mantova

Enti Gestori di pazienti cronici

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO N. 5.4

Promozione di attività preventive erogate presso i Gestori di forme aggregate di MMG/PdF per dare concreta attuazione alla prescrizione di sani stili di vita ricompresa nei PAI

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Il progetto prevede un incontro fra Gestori di forme aggregate di MMG e PdF, Unità Operativa Promozione della Salute di ATS della Val Padana e settori competenti delle ASST per la condivisione/progettazione/attuazione di concrete attività per la prescrizione di sani stili di vita (disassuefazione al fumo, promozione gruppi di cammino, interventi di promozione sana alimentazione) e la valutazione della possibile organizzazione presso le sedi locali dei Gestori di un corso di auto mutuo aiuto alla disassuefazione al fumo.

Target Prevalente

Assistiti affetti da patologie croniche arruolati nel progetto Presa in Carico (PIC) dai medici aderenti ai Gestori di forme aggregate di MMG/PdF

Copertura territoriale

ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti - denominazione:

ASST di Crema

ASST di Cremona

ASST di Mantova (SER.D. ed eventuali altri settori competenti)

Gestori di forme aggregate di MMG/PdF

Tipologia di partecipazione:

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 5.5

L'attività fisica adattata come prevenzione secondaria delle malattie cronico-degenerative.

Tipologia

Informativo **Formativo** Organizzativo

Breve descrizione

Organizzazione di un convegno, con rilevanza regionale, per illustrare le conoscenze in merito al ruolo riabilitativo dell'attività fisica adattata come forma di prevenzione secondaria nel paziente cronico, sviluppate anche presso l'ASST di Mantova. Il convegno sarà rivolto ad operatori sanitari di tutti i settori della cronicità e ai Medici di Medicina Generale.

Target Prevalente

Operatori sanitari dei servizi socio-sanitari territoriali lombardi

Medici di Medicina Generale

Copertura territoriale

Regione Lombardia

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST di Mantova (S.S. Medicina del Lavoro, Dipartimento di Riabilitazione)

Università degli Studi di Brescia

Università degli Studi di Padova

ASST lombarde

Medici di Medicina Generale

Tipologia di partecipazione

Progettazione **Realizzazione** **Valutazione**

INTERVENTO 5.6

Consolidamento del progetto formativo aziendale "Il Counselling Motivazionale Breve nella promozione di stili di vita favorevoli alla salute: lo strumento e i setting opportunistici"

Tipologia

Informativo **Formativo** Organizzativo

Breve descrizione

Consolidamento delle competenze sul Counselling Motivazionale Breve apprese durante il corso di formazione attivato nell'anno 2018, attraverso la metodologia della supervisione di casi clinici.

Target Prevalente

Operatori sanitari (Medici, Infermieri e Terapisti della Riabilitazione) afferenti al Dipartimento Cardio-Toraco-Vascolare e alla S.S. Medicina del Lavoro

Copertura territoriale

Presidi Ospedalieri di Mantova e Pieve di Coriano

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST di Mantova (S.C. Prevenzione, S.S. Medicina del Lavoro, Dipartimento Cardio-Toraco-Vascolare, S.S. Formazione)

Tipologia di partecipazione

Progettazione **Realizzazione** **Valutazione**

INTERVENTO 5.7

Progettazione e realizzazione di un percorso formativo aziendale sull'importanza della comunicazione all'interno della relazione con il paziente polipatologico, seguito in assistenza domiciliare, ed il suo contesto familiare, con l'obiettivo di prevenire il burn out degli Operatori.

Tipologia

Informativo **Formativo** Organizzativo

Breve descrizione

L'evento formativo è rivolto agli Operatori di ASST che si occupano di ADI e spesso impattano situazioni complesse sia sul piano clinico (es. malattie neurologiche, malattie rare ecc.) che relazionale (es. pazienti polipatologici, famiglie multiproblematiche), con conseguente notevole impegno professionale e coinvolgimento emotivo. Questo espone gli Operatori ad un elevato rischio di burn out e si necessita la condivisione e l'elaborazione dei vissuti personali in gruppo, in un contesto di supervisione.

Target Prevalente

Responsabili e Operatori afferenti all'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)

Copertura territoriale

ATS della Val Padana – Distretto di Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST Mantova: S.C. Prevenzione, Assistenza Domiciliare Integrata, SITRA (RAD Dipartimento delle Fragilità), S.S. Formazione

Tipologia di partecipazione

Progettazione **Realizzazione** **Valutazione**

INTERVENTO 5.8

Interventi di promozione di corretti stili di vita in ordine all'alimentazione ed alla mobilità rivolti a pazienti cardiopatici.

Tipologia

Informativo **Formativo** Organizzativo

Breve descrizione

Nell'ambito del nuovo modello di presa in carico del paziente cronico, per l'ASST di Mantova rappresenta un punto cardine prevedere azioni strutturate al fine di migliorare la qualità della vita e perseguire un guadagno di salute in grado di ritardare e ridurre la domanda sanitaria.

In quest'ottica, il progetto prevede l'offerta di un percorso di gruppo rivolto a pazienti cardiopatici per sostenere e promuovere uno stile di vita adeguato ai limiti imposti dalla patologia, evidenziando l'uso delle risorse personali e relazionali.

Target Prevalente

Pazienti cardiopatici in carico all'ASST Mantova

Copertura territoriale

ATS della Val Padana – Distretto di Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST di Mantova (S.C. Prevenzione, Dipartimento Cardio-Toraco-Vascolare)

Tipologia di partecipazione

Progettazione **Realizzazione** Valutazione

INTERVENTO 5.9

Sostenere il care giver del paziente affetto da demenza

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Il carico emotivo personale è enorme e chi assiste il paziente affetto da demenza ha bisogno di sviluppare un insieme di strategie per far fronte all'evoluzione della malattia. Capire le proprie emozioni può essere di aiuto nella gestione del malato, così come può essere utile per se stessi. E' necessaria la valorizzazione del ruolo e della funzione del care giver, in quanto essenziale alla tenuta del sistema di organizzazione familiare, contribuendo altresì al contenimento dei costi dell'assistenza. Il progetto si pone l'obiettivo di offrire ai familiari dei pazienti affetti da demenza un sostegno psicologico, educativo e socio-assistenziale di gruppo.

Target Prevalente

Care givers di pazienti affetti da demenza

Copertura territoriale

ATS della Val Padana – Distretto di Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST Mantova: Dipartimento delle Fragilità

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 5.10

Organizzazione progetto formativo aziendale "Il Counselling Motivazionale Breve nella promozione di stili di vita favorevoli alla salute: lo strumento e i setting opportunistici"

Tipologia

Informativo **Formativo** Organizzativo

Breve descrizione

L'evento formativo è rivolto ai case manager del paziente cronico ed agli Operatori del Centro Servizi. L'obiettivo è quello di fornire agli operatori sanitari, attraverso l'acquisizione della tecnica di Counselling Motivazionale Breve, orientamenti e competenze specifiche al fine di svolgere sistematicamente attività di educazione alla salute e di educazione terapeutica. Esistono, infatti, evidenze scientifiche che confermano come gli operatori sanitari, a qualsiasi livello, possano nella loro pratica quotidiana contribuire positivamente all'adozione di comportamenti più salubri da parte dei pazienti con cui interagiscono. Per assolvere a tale compito è indispensabile che ogni operatore sanitario approfondisca la tematica in modo da essere egli stesso sensibilizzato, convinto e formato così da poter a sua volta sensibilizzare, convincere ed aiutare attivamente ciascuno dei propri assistiti. L'acquisizione di competenze di Counselling Motivazionale Breve permette a tutti i professionisti di far fronte con maggior consapevolezza e con strumenti più adeguati ai momenti comunicativi di maggior impegno che sono parte integrante del loro ruolo professionale e non possono essere delegati ad altri.

Target Prevalente

Case Manager del paziente cronico e Operatori del Centro Servizi

Copertura territoriale

ATS della Val Padana – Distretto di Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST Mantova (Dipartimento delle Fragilità, Dipartimento Cardio-Toraco-Vascolare, Dipartimento Medico, Dipartimento delle Neuroscienze, S.S. Formazione)

Tipologia di partecipazione

Progettazione **Realizzazione** **Valutazione**

INTERVENTO 5.11

Attuazione offerta di attività di inquadramento diagnostico e consulenza, dedicati a soggetti in età adolescenziale con manifestazioni di sofferenza psichica afferiti al Consultorio Familiare.

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

In un'ottica di diagnosi precoce e miglioramento dell'integrazione tra Servizi che operano in ambito socio-sanitario in tema di adolescenza, gli Psicologi dei Consultori Familiari e del Consultorio Giovani, in prima fase attuativa nell'area territoriale di Mantova, che riscontrano la necessità di effettuare l'invio di un utente in consulenza diagnostica individuale e/o familiare, contattano il Centro Servizi per la prenotazione di una visita specialistica con lo Psichiatra, il Neuropsichiatra Infantile, il Medico o lo Psicologo del SER.D. Tale visita viene effettuata presso la sede del Consultorio Familiare di Mantova. Possono seguire visite successive ed eventuali invii per una presa in carico del caso da parte del Servizio più competente. Il MMG o PdF collabora con lo Psicologo consultoriale segnalando la situazione ritenuta a rischio.

Target Prevalente

Giovani tra i 14 e i 21 anni

Copertura territoriale

ATS della Val Padana – Distretto di Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST di Mantova (S.C. Consultori Familiari, S.S. Centro Servizi del Dipartimento delle Fragilità, Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze, MMG/PdF)

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 5.12

Consultorio Giovani e formazione dei peer educator

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Con lo scopo di migliorare l'attrattività del Consultorio Giovani si è progettato di affiancare alle tradizionali attività, che lo rendono un riferimento privilegiato per l'erogazione di prestazioni di accoglienza, consulenza e primo inquadramento di problematiche di salute, la nuova funzione di formazione di "peer educator". Alcuni operatori verranno formati secondo le linee teoriche proposte dalla regione per la peer education.

Il Consultorio Giovani diventerà un riferimento per la formazione di ragazzi volontari che potranno svolgere un'attività di supporto ed orientamento tra i coetanei nelle scuole che aderiranno al progetto usufruendo delle possibilità date da "alternanza scuola- lavoro".

Target Prevalente

Allievi degli anni terzi degli istituti scolastici di ordine superiore

Copertura territoriale

ATS della Val Padana – Distretto di Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST Mantova: S.C. Consultori Familiari, Ser.T

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 5.13

"Youngle", il counselling peer to peer

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

"YOUNGLE" è un progetto avviato dalla Regione Toscana (capofila di un network formato da 8 regioni), finanziato dal Ministero della Salute (Progetti sperimentali CCM), e attivo dal 2012. Dal 2017 l'ASST di Cremona, attraverso il Consultorio Adolescenti, ha aderito al progetto Youngle, che prevede l'apertura sui social media di pagine e profili finalizzati all'intercettazione del disagio adolescenziale in aree quali affettività, sessualità, consumi di sostanze, alimentazione, accettazione di sé, scuola, problemi familiari. Si tratta del primo servizio pubblico nazionale di ascolto e counselling sui social network, rivolto ad adolescenti e gestito da adolescenti con il supporto di psicologi, educatori ed esperti di comunicazione. Il progetto offre agli adolescenti un servizio di ascolto, aiuto e counselling on line basato sui social network e gestito da peer educator supervisionati in ogni fase dai professionisti della prevenzione e della promozione della salute (psicologi, medici, assistenti sanitari, educatori, sociologi, ecc.).

Target Prevalente

Adolescenti e giovani (16-24 anni)
Territorio Distretto di Cremona (per la promozione e il gruppo dei peer educator)
Territorio ATS della Val Padana (per il counselling)

Copertura territoriale

ATS della Val Padana – Distretto di Cremona

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST di Cremona

"Progetto Youngle Social net skills"

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 5.14

Interventi di promozione di corretti stili di vita in ordine all'alimentazione ed alla mobilità rivolti a pazienti diabetici e nefropatici

Tipologia

Informativo **Formativo** Organizzativo

Breve descrizione

Nell'ambito del nuovo modello di presa in carico del paziente cronico, per l'ASST di Mantova rappresenta un punto cardine prevedere azioni strutturate al fine di migliorare la qualità della vita e perseguire un guadagno di salute in grado di ritardare e ridurre la domanda sanitaria.

In quest'ottica, il progetto prevede l'offerta di un percorso di gruppo rivolto a pazienti diabetici e nefropatici per sostenere e promuovere uno stile di vita adeguato ai limiti imposti dalla patologia, evidenziando l'uso delle risorse personali e relazionali.

Target Prevalente

Pazienti diabetici e nefropatici in carico all'ASST di Mantova

Copertura territoriale

ATS della Val Padana – Distretto di Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST di Mantova (S.C. Prevenzione, Dipartimento Medico)

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 5.15

Centro Trattamento Tabagismo

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Organizzazione di un percorso dedicato ai pazienti cronici tabagisti, che prevede una consultazione ambulatoriale con uno Specialista Pneumologo e uno Psicologo, con possibile invio ad incontri di gruppo presso Ser.D.

Target Prevalente

Pazienti cronici con PAI

Copertura territoriale

ATS della Val Padana – Distretto di Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST Mantova: Dipartimento delle Fragilità (S.C. Prevenzione, Centro Servizi, Process Owner), Dipartimento Cardio Toraco Vascolare (S.C. Pneumologia), Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze (S.C. SER.D.)

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 5.16

Progetto "La psichiatria incontra la promozione della salute"

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Offerta di attività motoria adattata ai pazienti con patologia psichiatrica seguiti dalle strutture riabilitative aziendali con l'obiettivo di migliorare la gestione del benessere fisico di questi pazienti attraverso l'attività motoria e la corretta alimentazione. Il protocollo prevede l'offerta ai pazienti di specifica attività motoria in appositi spazi nonché un periodico controllo di indicatori di risultato. Questa attività include anche una manifestazione sportiva a fine maggio (*Orientiamoci nel parco*).

Target Prevalente

Utenti e Operatori dei servizi socio-sanitari territoriali della psichiatria

Copertura territoriale

ATS della Val Padana – Distretto di Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST di Mantova – Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 5.17

Counselling motivazionale breve relativo agli stili di vita sani offerto presso il consultorio/SerD di Crema, Cremona e Mantova

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

L'attività di Counselling Motivazionale Breve (CMB) viene effettuata dagli operatori del consultorio dell'ASST di Crema, Cremona e Mantova a tutti i nuovi accessi relativi alle attività sanitarie (assistenza alla gravidanza e visite ginecologiche) per la promozione di una sana alimentazione, di una regolare attività fisica e il contrasto al fumo di tabacco e consumo di alcol.

Presso i Servizi Dipendenze invece il CMB viene effettuato in modo sistematico, relativamente al contrasto di fumo di tabacco, agli utenti inviati per GAP e in consulenza dalle Commissioni Mediche Locali Patenti.

Target Prevalente

Utenti afferenti a:

- Consultorio familiare (primi accessi sanitari)
- SerD
- Centro Servizi a cui accedono i pazienti cronici
- Commissione Medica Locale Patenti presso i Servizio Dipendenze

Copertura territoriale

ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST di Crema, Cremona e Mantova (Consultorio e Ser.T)
MMG

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 5.18

Promozione di stili di vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali nelle comunità locali e nei setting sanitari in sinergia con gli erogatori

Tipologia

x Informativo **x** Formativo **x** Organizzativo

Breve descrizione

Il progetto nasce dall'esigenza di favorire l'adozione di quei comportamenti quotidiani in grado di contrastare l'insorgenza di patologie croniche così dette non trasmissibili, facendo guadagnare "anni di vita in salute" ai cittadini. L'attenzione viene posta in particolare in ambito oncologico su comportamenti in grado di contrastare le alterazioni metaboliche e biologiche come l'aumento della pressione arteriosa, il sovrappeso, l'obesità, l'aumento della glicemia e dei grassi nel sangue.

Gli obiettivi specifici del progetto:

- sviluppare sinergia con i Comuni e le Associazioni al fine di incrementare i determinanti di salute e ridurre i fattori di rischio nella popolazione mediante corsi di formazione;
- sostenere processi di Rete finalizzati alla stabilizzazione dei cambiamenti organizzativi ed allo sviluppo di empowerment e capacity building in tema di salute degli EELL e soggetti responsabili di politiche locali;
- promuovere azioni per l'incremento dei determinanti di salute e la riduzione di fattori di rischio comportamentali nell'attività di "presa incarico individuale" da parte degli erogatori con interventi di CBM (Counselling Motivazionale Breve). Il progetto sarà condotto in collaborazione con l'ATS della Val Padana.

Target Prevalente

Popolazione a rischio di patologie croniche, Associazioni - EELL (Comuni) - Responsabili di politiche pubbliche - U.O. Ospedaliere

Copertura territoriale

ATS della Val Padana – Distretto di Cremona

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST di Cremona
Associazioni
Centri servizi ASST POC e POOP

Tipologia di partecipazione

x Progettazione **x** Realizzazione **x** Valutazione

INTERVENTO 5.19

Promozione stili di vita per i pazienti cronico-fragili presi in carico dal Centro Servizi ASST Cremona (POC e POOP)

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

L'obiettivo generale è ottenere un "guadagno di salute" capace di ritardare/ridurre la domanda "sanitaria" attraverso incontri dedicati ai pazienti arruolati ed i loro caregiver. I principali obiettivi del progetto sono:

- Definire programmi di assistenza concepita e strutturata in una logica pro-attiva ('Managed Care'), attraverso la definizione di un Piano di cura personalizzato, condiviso tra i vari attori e consolidato attraverso il 'Patto di Cura'.
- Sperimentare modalità di intervento che favoriscono lo sviluppo dell'ability to cope e lo sviluppo delle abilità di auto-cura.
- Sostenere le attività di formazione e informazione dei pazienti e delle loro famiglie anche valorizzando il ruolo delle Associazioni di tutela dei malati cronici.
- Promuovere l'adozione di modelli e di percorsi di educazione terapeutica strutturata che coinvolgano il paziente e i suoi Caregiver.
- Promuovere l'utilizzo di metodi per l'empowerment del paziente per formare e informare le persone con cronicità e tutti gli operatori sanitari e non sanitari coinvolti (es. modello Stanford).

Target Prevalente

Pazienti arruolati nella presa in carico della cronicità affetti da pneumopatie, diabete di tipo 2, ipertensione arteriosa e loro care giver e familiari interessati alla migliorata gestione della malattia

Copertura territoriale

ATS della Val Padana – Distretto di Cremona

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST di Cremona
Associazioni
Centri servizi ASST POC e POOP

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 5.20

Formazione sul counseling motivazionale breve per la promozione di stili di vita sani

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Le attività realizzate nel territorio di Cremona e Casalmaggiore nell'ambito del trattamento del tabagismo hanno evidenziato un rilevante aumento di richieste di informazioni /orientamento/trattamento da parte dei fumatori attivi e passivi. In considerazione di tale risultato proseguita, anche per il 2019, l'attività di offerta diretta ai fumatori da parte del SerT.

Nell'ambito della giornata mondiale della Lotta al Tabagismo del 31 maggio, verranno ulteriormente valorizzate le attività del counseling motivazionale breve in tema di fumo di tabacco con il coinvolgimento anche delle farmacie del Comune di Cremona e del distretto di Casalmaggiore, luoghi ad elevata frequentazione da parte del cittadino e pertanto setting favorevoli al reclutamento fumatori interessati a modificare il proprio stile di vita. Durante l'attività verrà utilizzato il test di Fagerstrom al fine di conoscere la gravità della dipendenza dei fumatori coinvolti e, di conseguenza, valutare la possibile terapia farmacologica.

Nel corso del 2019 verrà avviato un percorso di informazione e formazione rivolto ai volontari del Pronto Soccorso, al fine di intercettare i fumatori e inviarli ai servizi territoriali competenti (SERT e Centro Antifumo del reparto di Pneumologia).

Saranno messi a disposizione materiali informativi di orientamento ai Servizi presenti sul territorio dedicati al trattamento del tabagismo.

Target Prevalente

Fumatori, familiari, volontari

Copertura territoriale

ATS della Val Padana – Distretto di Cremona

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST di Cremona (Sert, POC, POOP, UO Pneumologia, Pronto Soccorso)

Farmacie dei comuni di Cremona e Casalmaggiore

Associazioni

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 5.21

Casa Circondariale di Cremona: un possibile percorso per smettere di fumare

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

La positiva ricaduta dell'intervento effettuato nell'annualità precedente rivolto ai detenuti, garantirà la continuità di percorsi per smettere di fumare attraverso il gruppo di auto mutuo aiuto.

Verranno promossi inoltre interventi specifici di sensibilizzazione e auto-consapevolezza sulle problematiche fumo correlate, rivolti a tutto il personale penitenziario (agenti, amministrativi, educatori, operatori sanitari).

La finalità è quella di accompagnare anche i fumatori appartenenti al personale penitenziario allo sviluppo di competenze di autodeterminazione, volte al possibile cambiamento del loro comportamento di salute.

Verranno proposti percorsi di gruppo per smettere di fumare e, laddove necessario, il supporto farmacologico.

Saranno inoltre individuati agenti e detenuti come testimoni del progetto "Liberi dal fumo", con l'obiettivo di supportare i fumatori "indecisi" a maturare gradualmente la scelta personale di disassuefazione dal fumo.

Target Prevalente

Detenuti/ personale penitenziario della Casa Circondariale di Cremona

Copertura territoriale

ATS della Val Padana – Distretto di Cremona

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST di Cremona

Casa Circondariale di Cremona

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 5.22

Promozione alla contraccezione ed educazione sessuale rivolta agli adolescenti presso i consultori di Crema

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Il consultorio dell'ASST di Crema in rete con il consultorio privato accreditato K2 prosegue nella proposta di percorsi facilitati e spazi dedicati agli adolescenti per affrontare il tema della contraccezione e della prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili.

Target Prevalente

Adolescenti e giovani dai 14 ai 24 anni

Copertura territoriale

ATS della Val Padana – Distretto di Crema

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST di Crema
Consultorio K2
Farmacie
Scuole secondarie di secondo grado
MMG

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 5.23

Prevenzione delle cadute a domicilio nel paziente anziano

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Le cadute e l'equilibrio instabile nell'anziano causano tassi di mortalità e morbilità elevati, oltre a contribuire sostanzialmente alla limitazione della mobilità e all'ingresso prematuro in residenze assistite. Tale problema non è semplicemente legato all'elevata incidenza, piuttosto quanto ad una combinazione di incidenza e facilità di esito in lesione, dal momento che, tra gli anziani in particolare, c'è un'elevata prevalenza di malattie come l'osteoporosi e cambiamenti fisiologici associati all'età come il rallentamento dei riflessi protettivi che rendono particolarmente pericolose anche cadute lievi. Studi hanno rilevato che si tratta di un problema accidentale relativo alla sicurezza dell'ambiente seguito da cause riconducibili alle caratteristiche del soggetto. Vista la rilevanza del tema e la possibilità di prevenire le cadute rimuovendo la principale causa, il Dipartimento di Prevenzione e Scienze Riabilitative l'ASST di Crema ha rielaborato un progetto con l'obiettivo di predisporre materiale informativo sulla prevenzione delle cadute a domicilio e la predisposizione di un ambiente sicuro e aiutare l'anziano ad acquisire maggiore sicurezza ed autonomia migliorando la capacità di movimento su terreni pericolosi. Il progetto iniziato nell'anno 2018 ha visto la realizzazione del materiale informativo, nel 2019 prosegue l'attuazione; infatti si prevede un corso di formazione a cura di fisioterapisti al personale dell'azienda al fine di effettuare alla dimissione un counseling specifico con l'utilizzo del materiale predisposto.

Target Prevalente

Utenti ASST Crema del dipartimento riabilitativo

Copertura territoriale

ATS della Val Padana – Distretto di Crema

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST di Crema
Presidio Ospedaliero di Rivolta d'Adda
Centro Servizi per i dimessi
MMG

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

6. Focus sul Gioco d'Azzardo Patologico

Il Piano GAP 2019 dell'ATS della Val Padana è stato redatto in coerenza con la DGR n. 585 del 1 ottobre 2018, con oggetto "Approvazione programma di attività per il contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico – attuazione DGR n. 159 del 29 maggio 2018 e DCR n. 1497 dell'11 aprile 2017".

La citata DGR prevede tre Obiettivi Generali:

- Promuovere l'aumento di conoscenze e di competenze finalizzate a sostenere processi di health literacy nei diversi target;
- Potenziare l'attività di prevenzione e contrasto al GAP nei setting Scuola, Luoghi di lavoro e Comunità locali;
- Potenziare le opportunità di Diagnosi precoce, Cura e riabilitazione a livello territoriale in linea con l'assetto organizzativo.

Le attività di prevenzione previste dal Piano GAP sono quindi strettamente connesse con i cinque Programmi del PIL 2019.

In particolare, per quanto riguarda le iniziative che coinvolgono gli Enti Locali in partnership con Terzo Settore, Scuole, SSR ed Enti Accreditati, il Piano Locale GAP prevede la costituzione di un "Gruppo Guida" per l'individuazione ed implementazione delle buone pratiche già in atto sul territorio dell'ATS della Val Padana, per l'attivazione di percorsi di cittadinanza attiva a partire dalla mappatura geolocalizzata attuata dai Comuni e per l'attuazione di percorsi formativi per target specifici sulla tematica del contrasto del gioco d'azzardo problematico, anche come forma di supporto agli Enti Locali.

In tutti i setting è prevista la documentazione degli elementi equity oriented a sostegno delle scelte effettuate e la promozione della capacity building di decisori e reti locali, nonché la diffusione di buone pratiche.

Per ulteriori approfondimenti, il Piano GAP 2019 è consultabile sul sito web dell'ATS della Val Padana.

Allegato 1: Piano della Comunicazione per le attività del PIL 2018

N. Scheda Progetto 2018	Area Tematica	Titolo dell'iniziativa	Struttura di riferimento	Tipologia Comunicazione	Data o periodo dell'iniziativa	Descrizione
1	PROMOZIONE BENESSERE E SALUTE	GIORNATA 8 MARZO: PROMUOVERE LA SALUTE AL FEMMINILE	UOSD PROMOZIONE DELLA SALUTE E SVILUPPO DELLE RETI	Evento ASST DI MANTOVA: Ospedale "C. Poma" di Mantova, ASST DI CREMA: U.O. Consultorio, ASST DI CREMONA: Presidio Ospedaliero di Cremona" e presso i consultori di Cremona e Casalmaggiore - Brochure, opuscoli, pieghevoli, volantini (allattamento al seno, alimentazione, fumo, ecc. ...)	marzo	Collaborazione con le ASST di Cremona, Crema e Mantova nella realizzazione di una giornata di promozione della salute della donna. Eventi organizzati: - ASST MANTOVA: Promozione di stili di vita sani e promozione degli screening: stand presso la hall dell'ospedale "C. Poma" di Mantova incontrando la popolazione femminile di passaggio a cui lasciare materiale informativo e gadget - ASST CREMA: Spazio di counselling relativo agli stili di vita sani (alimentazione, attività fisica) con impedenziometro presso l'U.O. Consultoriale di Crema - ASST CREMONA: Promozione di stili di vita sani "Open day Presidio Ospedaliero di Cremona" e presso i consultori di Cremona e Casalmaggiore (Spazio per giovani, nati per leggere, altro...). Presenza operatori ATS e divulgazione materiali.
2	PROMOZIONE BENESSERE E SALUTE	A SCUOLA DI CUORE	UOSD PROMOZIONE DELLA SALUTE E SVILUPPO DELLE RETI - AREA TERRITORIALE DI MANTOVA	EVENTO congiunto con AREU - AAT 118 - ASST MN, Istituto Secondario di 2° grado "Bonomi Mazzolari" di Mantova, Provincia di Mantova, altri Partner - articolo sulla stampa, WEB ATS, WEB ASST, FACEBOOK	21-apr	Evento congiunto con AREU - AAT 118 - ASST MN: nell'ambito del progetto "PAD- Public Access Defibrillation", contenuto nel programma Costruire la Salute 2017/2018", sabato 21 aprile dalle 14 alle 18, verranno addestrati più di 200 insegnanti di vari ordini di scuola, presso l'IS "Bonomi Mazzolari" di Mantova in merito alle manovre salvavita per eccellenza: il massaggio cardiaco e la defibrillazione, affinché diventino, sempre più, un bagaglio di conoscenza comune e diffusa; verranno addestrati a riconoscere i segni di allarme di un Arresto Cardio Circolatorio (ACC); saper allertare correttamente il Sistema di Emergenza Sanitaria 112 (NUE - Numero Unico Europeo); acquisire uno schema di intervento per effettuare la Rianimazione Cardio Polmonare (RCP) ed imparare ad utilizzare il Defibrillatore semi Automatico Esterno (DAE).
3	PROMOZIONE BENESSERE E SALUTE	BIMBI...NARIA	UOSD PROMOZIONE DELLA SALUTE E SVILUPPO DELLE RETI - AREA TERRITORIALE DI MANTOVA	Stand nell'ambito della Fiera Millenaria Gonzaga (MN) - brochure, sito ATS	novembre	Realizzazione di uno stand di promozione della salute volto a favorire lo sviluppo psicofisico dei ragazzi ed offrire loro maggiori opportunità di scelte salutari; nello stand, gestito da operatori a disposizione di bambini, docenti e famiglie, si conducono specifici laboratori tematici.
4	PROMOZIONE BENESSERE E SALUTE	COMUNITÀ AMICA DEI BAMBINI - UNICEF - REALIZZAZIONE BABY PIT-STOP	UOSD PROMOZIONE DELLA SALUTE E SVILUPPO DELLE RETI - AREA TERRITORIALE DI MANTOVA	Sito ATS aggiornamento elenco dei Baby aperti sul territorio ATS - opuscoli/ brochure in collaborazione con ASST del territorio - Poster-format di Unicef con loghi di enti congiunti a quello di ATS	prima settimana di ottobre	Il programma "Comunità amica dei bambini" - UNICEF - si basa sulla realizzazione di sette passi, ovvero di sette traguardi che le comunità devono raggiungere per ottenere il riconoscimento di Comunità Amiche dei Bambini. I sette passi indicano le strategie necessarie per migliorare il sostegno sia alle madri che allattano, sia a quelle che non lo fanno, con l'obiettivo di dare loro gli strumenti per una scelta informata riguardo all'alimentazione del bambino. Il programma prevede inoltre la promozione della diffusione dei Baby Pit Stop di UNICEF Italia
5	PROMOZIONE BENESSERE E SALUTE	PROMOZIONE ALIMENTAZIONE FAVOREVOLE ALLA SALUTE	SERVIZIO IGIENE ALIMENTI E NUTRIZIONE in collaborazione con UOSD PROMOZIONE DELLA SALUTE E SVILUPPO DELLE RETI	Ristampa brochure dal titolo: "La corretta giornata alimentare del ragazzo", "La corretta giornata alimentare del bambino", "Le piramidi della salute" (500 per ogni tipologia)	tutto l'anno	Ristampa brochure dal titolo: "La corretta giornata alimentare del ragazzo", "La corretta giornata alimentare del bambino", "Le piramidi della salute", da utilizzare in occasione di eventi e manifestazioni e in contesti opportunistici per promuovere una alimentazione favorevole alla salute
6	PROMOZIONE BENESSERE E SALUTE	CAMMINATE DELLA SALUTE	UOSD PROMOZIONE DELLA SALUTE E SVILUPPO DELLE RETI	Locandine/manifesti di pubblicizzazione dell'iniziativa, anche da inviare via mail (50) - Comunicati stampa (2) - Pubblicazione sul sito web di ATS e delle 3 ASST - Collaborazione con le istituzioni del territorio interessate	marzo / giugno	Organizzazione di eventi a supporto dell'attività fisica ed, in particolare, del "camminare" e del "nordic walking"
7	PROMOZIONE BENESSERE E SALUTE	CERTIFICAZIONE AZIENDE ISCRITTE AL PROGRAMMA WHP	UOSD PROMOZIONE DELLA SALUTE E SVILUPPO DELLE RETI - AREA TERRITORIALE DI CREMONA E MANTOVA	Workshop - Roll-up, locandine, sito ATS	marzo	Realizzazione di evento di confronto tra aziende iscritte al programma WHP: organizzazione di 2 convegni territoriali (Cremona-Mantova) di benchmarking come strumento che permette di aiutare l'azienda a migliorare con continuità i propri processi/buone pratiche apprendendo dall'esperienza di altri.
9	PROMOZIONE BENESSERE E SALUTE	COSTRUIRE LA SALUTE 2018-2019	UOSD PROMOZIONE DELLA SALUTE E SVILUPPO DELLE RETI	Catalogo online stampabile, flyer stampabile, programma/catalogo online "Costruire la Salute 2018/2019"	giugno settembre	Nel 2018 sarà prevista e promossa la consueta offerta formativa dedicata alle scuole, tramite lo strumento digitale "Costruire la salute 2018 - 2019". Si tratta della proposta educativo/formativa in tema di promozione della salute rivolta principalmente ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado e realizzato in collaborazione con le ASST di Crema, Cremona e Mantova e con alcune realtà associative. Oltre ai programmi di provata efficacia, quali LST, Unplugged e peer education, le altre progettualità coinvolgeranno in modo attivo gli insegnanti e saranno strutturati in modo da essere integrati con l'attività didattica ordinaria e con i curricula formativi della Scuola.
11	PROMOZIONE BENESSERE E SALUTE	EVENTO STILI DI VITA	UOSD PROMOZIONE DELLA SALUTE E SVILUPPO DELLE RETI - AREA TERRITORIALE DI CREMONA	Manifestazione - Brochure per pubblicizzazione eventi e attività di ATS (Piedibus, Gruppi di Cammino, Piramidi della Salute, Spegni la sigaretta), stand, sito ATS	12-mag	Collaborazione nella organizzazione dell'evento "Stili di vita" organizzato dal Corso di Laurea Infermieristica sede di Crema - nel mese di maggio 2018. Presenza di personale ATS appartenente all' U.O.S.D. Promozione della salute con eventuale collaborazione dell'ASST di Crema. Presso lo stand verranno promosse e realizzate attività di promozione della salute e corretti stili di vita rivolti alla popolazione (Promozione alimentazione corretta, attività fisica, contrasto alle dipendenze)
13	PROMOZIONE BENESSERE E SALUTE	PROGETTO PIEDIBUS	UOSD PROMOZIONE DELLA SALUTE E SVILUPPO DELLE RETI	Incontri con le scuole (insegnanti e genitori) - sezione dedicata sito ATS - Brochure informative sui Piedibus - Manifesti e locandine informative di eventi sui Piedibus	tutto l'anno	Realizzazione del progetto Piedibus, nell'ambito delle indicazioni ed obiettivi regionali, quale strumento di promozione dell'attività motoria, del rispetto dell'ambiente, del percorso casa - scuola a piedi, attraverso la sensibilizzazione dei Comuni, Terzo Settore, Scuole, Associazioni Sportive, avente come destinatari finali la popolazione scolastica infantile da 6 a 10 anni.

15	PROMOZIONE BENESSERE E SALUTE	GIORNATA MONDIALE CONTRO L'IPERTENSIONE ARTERIOSA	UOSD PROMOZIONE DELLA SALUTE E SVILUPPO DELLE RETI	opuscoli fumo, piramide alimentare, GdC, locandine/manifesti di pubblicizzazione iniziativa, anche via email, comunicati stampa, sito web ATS e 3 ASST, in collaborazione con le istituzioni del territorio interessate	maggio	Organizzazione di attività di promozione della salute sui temi della sana alimentazione e attività fisica con la distribuzione di panini a basso contenuto di sale, distribuzione di materiale informativo sul Progetto GdC e contrasto al fumo di tabacco, eventuale valutazione della composizione corporea con impedenziometro, rilevazione pressione arteriosa, circonferenza vita e altri parametri a cura delle ASST.
16	PROMOZIONE BENESSERE E SALUTE	PROGETTO GRUPPI DI CAMMINO	UOSD PROMOZIONE DELLA SALUTE E SVILUPPO DELLE RETI	Brochure informative, manifesti, locandine, sito ATS, eventi dedicati ai GdC ed all'attività motoria, anche in ambito di manifestazioni e fiere	maggio	Realizzazione del progetto Gruppi di Cammino (GdC), nell'ambito delle indicazioni ed obiettivi regionali, quale strumento di promozione dell'attività motoria e di prevenzione e contrasto alla patologia cronica, attraverso la sensibilizzazione dei Comuni, Terzo Settore, Farmacie, Associazioni Sportive, avente come destinatari finali la popolazione.
19	PROMOZIONE BENESSERE E SALUTE	CERTIFICAZIONE SCUOLE ISCRITTE ALLA RETE SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE	UOSD PROMOZIONE DELLA SALUTE E SVILUPPO DELLE RETI – AREA TERRITORIALE DI CREMONA E MANTOVA	Workshop - Roll-up o vetrofania (da valutare) 50 (20 per Cremona e Crema e 30 per Mantova) - Locandine di divulgazione dell'evento (50) - Stampa - Sito ATS – Pagina Facebook	novembre	Realizzazione di un evento tra Scuole iscritte alla Rete Scuole che Promuovono Salute: organizzazione di 2 Workshop territoriali (Cremona-Mantova) di benchmarking come strumento che permetta confronto e condivisione di azioni e buone pratiche messe in atto dalle scuole che promuovono salute, anche al fine di "contaminarsi" per migliorare con continuità i propri processi/buone pratiche apprendendo dall'esperienza di altri.
22	PROMOZIONE BENESSERE E SALUTE	COMUNITÀ AMICA DEI BAMBINI - UNICEF - SETTIMANA INTERNAZIONALE PROMOZIONE DELL'ALLATTAMENTO AL SENO	UOSD PROMOZIONE DELLA SALUTE E SVILUPPO DELLE RETI	Vedi programma	programma triennale	Il programma "Comunità amica dei bambini" – UNICEF – si basa sulla realizzazione di sette passi, ovvero di sette traguardi che le comunità devono raggiungere per ottenere il riconoscimento di Comunità Amiche dei Bambini. I sette passi indicano le strategie necessarie per migliorare il sostegno sia alle madri che allattano, sia a quelle che non lo fanno, con l'obiettivo di dare loro gli strumenti per una scelta informata riguardo all'alimentazione del bambino. Il programma prevede inoltre la promozione della diffusione dei Baby Pit Stop di UNICEF Italia
25	PROMOZIONE BENESSERE E SALUTE	UN FIORE IN MENSA	SIAN	attestati personalizzati	tutto l'anno	Realizzazione di un attestato personalizzato da consegnare alle mense scolastiche che soddisfano tutti i requisiti, igienico sanitari e nutrizionali, previsti dal progetto
26	PROMOZIONE BENESSERE E SALUTE	CON MENO SALE NEL PANE C'È PIÙ GUSTO E GUADAGNI IN SALUTE	SIAN	materiale già disponibile	maggio	Azioni di sensibilizzazione rivolte ai panificatori del territorio al fine di incrementare la produzione di pane a ridotto contenuto di sale. Partecipazione all'evento "Il pane in piazza", promosso dalle associazioni dei panificatori delle province di Mantova e Cremona, nel corso del quale promuovere il consumo di pane a ridotto tenore di sale.
27	PROMOZIONE BENESSERE E SALUTE	OBESITÀ CON GUSTO (Comigli per un cambio alle abitudini da 0 a 3 anni)	SIAN	Redazione documento, eventuale elaborazione di brochure sintetiche "pubblicitarie", pubblicazione online su sito web ATS	primo semestre 2018 / pubblic. online	Redazione, a partire da bozza già esistente (prodotta da gruppo interdisciplinare), di un documento che fornisca linee guida per lo svezzamento e l'alimentazione dei bambini nella fascia d'età tra 0 e 3 anni, comprensivo di linee di indirizzo per la composizione dei menù negli asili nido, corredate di ricettari, modulistica gestione diete speciali, etc., e linee guida per la prosecuzione dell'allattamento materno al nido, e indicazioni per l'eventuale conservazione e somministrazione dello stesso.

non realizzato

non realizzato

Allegato 2: Piano della Formazione per le attività del PIL 2018

Area	Titolo del corso	Contenuto	Nr. Edizioni	Nr. Incontri	Nr. Ore	Nr. Figure Professionali	Afferenze
PROMOZIONE SALUTE	“COMUNITÀ AMICA DEI BAMBINI UNICEF – CORSO DI FORMAZIONE PER OPERATORI “DEDICATI”	<p>Premessa: La promozione dell’allattamento al seno è ormai ritenuta un obiettivo di salute prioritario a livello nazionale, regionale e locale.</p> <p>L’OMS e l’UNICEF hanno promosso la formazione teorico - pratica del personale a contatto con madri e bambini con un particolare focus sulle competenze di counselling e sulle pratiche di sostegno dell’allattamento al seno basate sulle prove di efficacia.</p> <p>A livello internazionale e italiano è riconosciuto l’effetto positivo delle Iniziative Ospedale e Comunità Amici dell’Allattamento Materno sui tassi di allattamento, rispettivamente durante la degenza al nido e durante il primo anno di vita.</p> <p>Nell’ambito delle azioni di promozione della salute e dei corretti stili di vita, l’ATS della Val Padana ha aderito alla "Iniziativa Comunità Amica dei Bambini", adottandone gli standard che prevedono specifici percorsi di formazione per gli operatori.</p> <p>Obiettivi: Formare gli operatori "dedicati" rispetto alla politica aziendale "Insieme per l'allattamento - UNICEF" e fornire le competenze necessarie per applicare i Sette Passi e di esercitare il proprio ruolo professionale nel pieno rispetto del "Codice Internazionale sulla Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno".</p>	2	3	20	4 Assistente sanitario, 1 Educatore Professionale, 21 Infermiere 4 Medico 31 Ostetrica 1 Psicologo, 2 altre figure non sanitarie	Personale delle ASST di Crema, Cremona e Mantova, Terzo settore

Area	Titolo del corso	Contenuto	Nr. Edizioni	Nr. Incontri	Nr. Ore	Nr. Figure Professionali	Afferenze
PROMOZIONE SALUTE	COMUNITÀ AMICA DEI BAMBINI UNICEF – CORSO DI FORMAZIONE PER OPERATORI "COINVOLTI"	<p>Premessa: La promozione dell'allattamento al seno è ormai ritenuta un obiettivo di salute prioritario a livello nazionale, regionale e locale.</p> <p>L'OMS e l'UNICEF hanno promosso la formazione teorico - pratica del personale a contatto con madri e bambini con un particolare focus sulle competenze di counselling e sulle pratiche di sostegno dell'allattamento al seno basate sulle prove di efficacia.</p> <p>A livello internazionale e italiano è riconosciuto l'effetto positivo delle Iniziative Ospedale e Comunità Amici dell'Allattamento Materno sui tassi di allattamento, rispettivamente durante la degenza al nido e durante il primo anno di vita.</p> <p>Obiettivo: Descrivere i principi dell'anatomia e della fisiologia della lattazione umana; conoscere le pratiche nel percorso nascita a sostegno dell'allattamento materno; comprendere come tradurre nella pratica le raccomandazioni sulla durata e sull'importanza dell'esclusività dell'allattamento, i tempi e i modi dell'introduzione di un'adeguata alimentazione complementare.</p> <p>Descrivere i segni di un attacco corretto al seno e le principali posizioni in allattamento nei primi giorni di vita e nei mesi successivi; conoscere l'importanza dell'osservazione della poppata; valutare la crescita di un bambino allattato al seno.</p> <p>Descrivere i principi generali dell'importanza del counselling in allattamento; conoscere i messaggi chiave per il sostegno competente della donna che allatta.</p> <p>Descrivere le principali cause di bassa produzione e bassa introduzione di latte; conoscere i bisogni speciali di alcune mamme e bambini; descrivere la tecnica di spremitura manuale e quando usare il mastosuttore; conoscere come somministrare il latte materno spremuto.</p> <p>Conoscere le cause delle patologie del seno; riconoscere e trattare le principali problematiche in corso di allattamento.</p> <p>Descrivere gli aspetti principali della salute della donna e dell'alimentazione materna e degli stili salutari in allattamento; conoscere le controindicazioni all'allattamento materno.</p> <p>Descrivere le dimensioni del rischio dell'assunzione di farmaci in</p>	1	FAD	6	8 assistente sanitario 3 assistente sociale 3 dietista 1 educatore professionale 3 fisioterapista 114 infermiere 17 infermiere pediatrico 1 logopedista 97 medici di cui: 63 medico di medicina generale 29 pediatra di libera scelta 2 operatore socio-sanitario 41 ostetrica 11 psicologo	Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta ed operatori delle ASST di Crema, Cremona e Mantova

		allattamento; conoscere le controindicazioni assolute e relative all'uso dei farmaci in allattamento.					
Area	Titolo del corso	Contenuto	Nr. Edizioni	Nr. Incontri	Nr. Ore	Nr. Figure Professionali	Afferenze
PROMOZIONE SALUTE	LA RETE DEI GRUPPI DI CAMMINO COME MODELLO DI APPROCCIO ALLA PROMOZIONE DEL BENESSERE INDIVIDUALE ED AL CONTRASTO DELLE PATOLOGIE CRONICHE	<p>Premessa: I gruppi di cammino sono uno strumento ampiamente diffuso in molte realtà territoriali per incentivare l'attività motoria ed elevare il livello di benessere psico-fisico delle persone. Nel territorio dell'ATS della Val Padana sono presenti a macchia di leopardo - in misura minore nella provincia di Cremona rispetto al mantovano - gruppi di cammino avviati per iniziativa dei Comuni, delle Associazioni, dell'ATS, di soggetti di natura pubblica e privata (profit e no-profit), etc. Queste iniziative sono frutto di azioni di promozione e sensibilizzazione delle ex ASL di Cremona e Mantova, dell'attuale ATS, in sintonia con i programmi volti alla promozione di stili di vita favorevoli alla salute. La finalità che si intende perseguire è quella di creare una rete di collaborazione per migliorare gli elementi di raccordo e sinergia tra le varie progettualità e quei soggetti del territorio che, a vario titolo, sono impegnati nella promozione dell'attività motoria ed attivazione dei gruppi di cammino. Un primo passo è quello di offrire un percorso formativo ai conduttori dei gruppi di cammino, i walking leader, per dare risalto e condividere la loro esperienza sul campo oltre che sviluppare e potenziare quelle competenze necessarie a svolgere questo ruolo.</p> <p>Obiettivi: Formazione dei walking leader per assicurare a ciascun Gruppo di Cammino della Rete un Conduttore "qualificato", attraverso un percorso formativo condotto in collaborazione con il CONI Regionale Lombardia - Scuola Regionale dello Sport Lombardia, le Associazioni e Società Sportive operanti nei Comuni del territorio.</p>	2	1	7	10 assistenti sanitari 1 educatore professionale 2 fisioterapista 6 infermieri 1 biologo 1 medico 1 farmacista 43 altre figure non sanitarie	Walking Leader dei Gruppi di Cammino
PROMOZIONE SALUTE	PRESCRIZIONE DI STILI DI VITA SALUTARI NEL PAZIENTE CRONICO	<p>Premessa: Ottenere l'adesione a stili di vita salutari attraverso strumenti efficaci quale il counselling motivazionale breve, è un elemento importante nella gestione dei pazienti cronici. La valutazione dell'assistito deve identificare, come elemento qualificante del Piano Assistenziale Individuale, concrete proposte inerenti attività di prevenzione personalizzate corredate da azioni di monitoraggio dell'applicazione di stili di vita orientati alla salute.</p> <p>Alla luce di queste considerazioni Regione Lombardia, tra i suoi obiettivi di sistema, ha posto una particolare attenzione alle prescrizioni ed al monitoraggio di interventi di prevenzione e stili di vita salutari all'interno del PAI.</p>	2	1	4	14 assistenti sanitari 1 educatore professionale 4 infermieri 348 medici di cui: 307 medico di medicina generale 64 pediatra di libera scelta	Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta

		<p>Obiettivi: fornire aggiornamenti sullo stato della presa in carico dei pazienti cronici e sulle modalità per ottenere una migliore applicazione di stili di vita salutari.</p> <p>Condividere i contatti di rete per la promozione di stili di vita orientati a migliorare la qualità di vita dei pazienti.</p>					
Area	Titolo del corso	Contenuto	Nr. Edizioni	Nr. Incontri	Nr. Ore	Nr. Figure Professionali	Afferenze
PROMOZIONE SALUTE	FORMAZIONE SUL PROGETTO AIRC NELLE SCUOLE	<p>Premessa: l'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro (AIRC) presenta alle scuole, per l'anno scolastico 2018/2019, una serie di iniziative volte ad approfondire i temi della ricerca sul cancro, utilizzando percorsi di educazione agli stili di vita salutari e alla prevenzione.</p> <p>AIRC, da sempre impegnata in attività di prevenzione, di diffusione della cultura della salute e della sensibilizzazione dei giovani sull'importanza della ricerca, desidera promuovere nelle Scuole delle province di Cremona e Mantova una più larga partecipazione al progetto "AIRC nelle scuole - Il futuro della ricerca comincia in classe". Tale iniziativa offre attività educative interattive, materiali didattici e iniziative dedicate, grazie alla collaborazione con l'UOSD Promozione della Salute e Sviluppo delle Reti dell'ATS della Val Padana e tramite i progetti proposti dal catalogo Costruire la Salute 2018/2019. A tale proposito appare necessario avviare un percorso formativo condiviso anche con gli operatori dedicati alla promozione della salute nelle scuole delle ASST di Crema, Cremona e Mantova in virtù della specifica convenzione sottoscritta.</p> <p>Obiettivi: mettere a conoscenza degli operatori gli strumenti da poter utilizzare nelle attività di promozione della salute nelle scuole.</p>	1	1	4	<p>10 assistenti sanitari</p> <p>2 assistenti sociali</p> <p>1 dietista</p> <p>3 educatori professionali</p> <p>1 infermiere</p> <p>1 psicologo</p> <p>1 tecnico della riabilitazione</p>	Operatori di ATS e delle ASST del territorio che collaborano nell'attuazione dei progetti rivolti alle scuole

Area	Titolo del corso	Contenuto	Nr. Edizioni	Nr. Incontri	Nr. Ore	Nr. Figure Professionali	Afferenze
SPECIALISTICA	FORMAZIONE DEI FORMATORI PER I PROGETTI E LE INIZIATIVE DI PROMOZIONE DELLA SALUTE: DALLA TEORIA ALLA PRATICA - SECONDA FASE	<p>Premessa: A seguito del percorso formativo svolto nell'anno 2016 con gli operatori dell'ATS della Val Padana, coinvolti nella realizzazione di progetti di promozione della salute e prevenzione delle patologie cronico-degenerative, prevenzione e contrasto alle varie forme di dipendenza, si ritiene strategico, per il consolidamento delle competenze comunicative degli stessi operatori, proporre una seconda fase di progetto formativo in quanto sempre più frequentemente, l'operatore dedicato alla promozione della salute, è chiamato a trasferire competenze e conoscenze, a sviluppare e potenziare l'empowerment di diverse platee (allievi delle scuole, cittadinanza, lavoratori, genitori, colleghi di altri settori,...), con differenti obiettivi (formativi, informativi, divulgativi, di prevenzione, di sensibilizzazione,...) e in contesti molto diversificati. Quindi poter disporre di tecniche e strumenti di comunicazione, di didattica attiva e di lettura degli scenari nei quali si opera, diviene un obiettivo chiave della propria crescita professionale.</p> <p>In aggiunta, all'interno del percorso formativo, verrà ritagliata una parte del tempo a disposizione, per affrontare un tema sul quale le Aziende Sanitarie sono sempre più spesso chiamate a lavorare in ottica di prevenzione: il bullismo e il cyberbullismo.</p> <p>Obiettivi: - acquisire strumenti e tecniche di comunicazione efficace (public speaking) da utilizzare nell'ambito della promozione di stili di vita favorevoli alla salute - omogeneizzare gli stili comunicativi di chi tiene incontri pubblici sui temi della prevenzione e promozione della salute; - acquisire metodologie uniformi di lavoro tra i vari operatori che si occupano delle stesse tematiche; - impostare slide, speech e scalette di interventi formativi in modo coerente con i contenuti della formazione; - promuovere la peer education tra gli operatori che hanno frequentato la fase 1 del corso e i nuovi partecipanti, con la supervisione della docente;</p>	1	4	16	8 assistenti sanitari 1 educatore professionale 3 infermieri	Personale ATS – DIPS area promozione alla salute

		- conoscere gli aspetti principali legati ai fenomeni del bullismo e cyberbullismo.					
--	--	---	--	--	--	--	--

Area	Titolo del corso	Contenuto	Nr. Edizioni	Nr. Incontri	Nr. Ore	Nr. Figure Professionali	Afferenze
SPECIALISTICA	LINEE DI INDIRIZZO RISTORAZIONE 0-3 ANNI	<p>L'elaborazione di linee guida per la ristorazione scolastica nasce dalla necessità di favorire fin dalla primissima infanzia abitudini alimentari sane, con l'obiettivo di creare le basi per l'acquisizione delle competenze necessarie a mantenere nel tempo corretti stili di vita.</p> <p>I cambiamenti delle famiglie hanno determinato la necessità di consumare almeno un pasto fuori casa utilizzando i servizi della ristorazione collettiva: la ristorazione scolastica è quindi diventata un terreno privilegiato per affrontare il tema all' alimentazione.</p> <p>Queste linee di indirizzo nascono dall'esperienza maturata in seno ad un gruppo di lavoro multidisciplinare coordinato dal SIAN (Servizio Igiene degli Alimenti e Nutrizione) con le diverse figure professionali operanti nel servizio, alcuni operatori del Dipartimento Cure Primarie, alcuni rappresentanti dei Pediatri di Famiglia e Ospedalieri.</p> <p>Proprio tale confronto ha dato lo spunto alla realizzazione di uno strumento condiviso utile alle famiglie e agli Asili Nido, dove si possono trovare suggerimenti sul fabbisogno nutrizionale dei bambini 0-3 anni, indicazioni relative alle certificazioni, in particolare relativamente ad allergie ed intolleranze, ed infine alcune vere e proprie proposte di menù.</p>	1	1	4	28 Pediatri di Libera Scelta, 1 dietista, 1 medico	Pediatri di Libera Scelta

Allegato 3: Tabella Survey 2017

Scuole	Tipologia	Totale	(*) Aderisce alla rete SPS	(*) E presente un servizio mensa?	(*) I pasti sono preparati da personale interno	(*) I pasti sono preparati da personale esterno	(*) Il capitolato mensa prevede offerta di frutta e verdura fresca (non sostituibile con dolci)	(*) Il capitolato mensa prevede offerta (esclusiva o prevalente) di pane a basso contenuto di sale	(*) Il capitolato mensa prevede offerta esclusiva di sale iodato	(*) All'interno della scuola sono presenti distributori di alimenti/bevande	(*) Il capitolato del vending è orientato a scelte salutari	(*) Sono attuate iniziative di incremento dell'attività fisica	(*) E' presente una policy formalizzata su fumo di tabacco	(*) E' presente una policy formalizzata sull'alcol	E' presente offerta merenda sana (offerta attiva di frutta di stagione, yogurt (latte), crackers, biscotti secchi, succhi di frutta senza aggiunta di zuccheri)	Sono attivi pedibus
	Paritarie	117	2	103	57	39	95	41	64	3	2	17	2	2	12	0
	Statali	686	334	435	49	382	439	343	365	28	17	24	15	6	240	30
	CFP	16	2	4	4	0	6	0	4	1	0	3	5	3	0	0
	ASiU	129	-	48	34	94	126	116	123	-	-	-	-	-	-	-

Strutture sanitarie e socio-sanitarie	Tipologia	Totale	(*) Aderisce alla rete WHP	(*) E presente un servizio mensa?	(*) I pasti sono preparati da personale interno	(*) I pasti sono preparati da personale esterno	(*) Il capitolato mensa prevede offerta di frutta e verdura fresca (non sostituibile con dolci)	(*) Il capitolato mensa prevede offerta (esclusiva o prevalente) di pane a basso contenuto di sale	(*) Il capitolato mensa prevede offerta esclusiva di sale iodato	(*) All'interno della scuola sono presenti distributori di alimenti/bevande	(*) Il capitolato del vending è orientato a scelte salutari	(*) Sono attuate iniziative di incremento dell'attività fisica	(*) E' presente una policy formalizzata su fumo di tabacco	(*) E' presente una policy formalizzata sull'alcol	Sono attivi Gdc
	ASST	10	10	9	5	4	4	7	2	10	8	9	5	5	1
	CDC	9	0	3	1	2	3	1	2	4	4	0	2	1	0
	IRCCS	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	strutture sociosanitarie	178	24	91	54	41	91	55	61	91	64	53	39	38	7
	altre strutture	10	0	3	3	1	4	2	2	7	1	3	3	4	2

Nati per Leggere	Area	Sono attive iniziative relative al programma NATI PER LEGGERE
	Biblioteche	61
	Consultori	8

Counseling motivazionale breve	Erogazione di counseling motivazionale breve
	MMG
	Farmacie
	Consultori
	UO Radiologie
	UO Pneumologie
	UO Cardiologia
	UO Medicina interna
	UO Screening
	Altra UO, Specificare
	Centri Vaccinali